



Sanremo e il tema della felicità riscritto da due cantautori

FABRIZIO BRANCOLI / PAGINA 37



Sul palco l'attualità contro la noia per far decollare lo show di Conti

POLESINI / PAGINA 36



LA POLITICA

GOVERNO E LEGGE ELETTORALE Proporzionale con premio: scontro sull'idea del centrodestra

La trattativa, all'ultimo miglio, è stata lunga e delicatissima. Con il rischio di saltare a ogni dettaglio. Ma alla fine il centrodestra prova davvero a cambiare la legge elettorale e presenta a Camera e Senato una riforma del Rosatellum per garantire la "governabilità" attraverso un premio, con tetto massimo al 60% degli eletti. **GASPARETTO** / PAGINA 4

AUTONOMIE LOCALI: VOTO IN FVG

Sì alla riforma Soldi ai Comuni alluvionati e agli alpini

Sostenuto in alcune sue parti anche dalla minoranza, il disegno di legge 73 in materia di Autonomie locali e disposizioni elettorali è stato approvato ieri dal consiglio regionale mettendo così a disposizione 1,490 milioni a favore di 32 Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2025. **BLASICH** / PAGINA 11

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

L'INCERTEZZA SPAVENTA PIÙ DEI DAZI

La Suprema Corte degli Stati Uniti ha annullato molti dei dazi voluti dal Presidente Trump. L'Alta Magistratura a maggioranza ha voluto circoscrivere i poteri della Presidenza. / PAGINA 6

IN UN ANNO AUMENTO DEL 55%, SOPRATTUTTO DAI PROF. PRECARI PER LA CARTA DOCENTE. INTANTO A PALAZZO AMMESSO UN CANE, PRIMO CASO IN ITALIA

Ondata di ricorsi al Tar

In regione sfiorano in media i due al giorno. Personale dimezzato rispetto alla pianta organica

STEFANO IURIGH FU ASSASSINATO IN CASA DALLA DONNA NEL 2024 A BICINICCO. IL PM AVEVA CHIESTO L'ERGASTOLO



«Ucciso per cacciare Satana», 25 anni a Comello

La Corte d'Assise di Udine nel momento della pronuncia della sentenza (Foto Petrussi) **CESARE** / PAGINA 33

In Friuli Venezia Giulia la giustizia amministrativa, nonostante carenze di personale pesanti (ci sono solo 6 dipendenti su una pianta organica di 12), sempre più efficiente a livello di produttività. A fronte di 708 ricorsi depositati nel 2025, quelli definiti nell'anno sono stati 639, un tasso del 90%. Un risultato notevole a fronte di un aumento consistente di ricorsi di fronte al Tar: sono balzati da 456 a 708, un aumento del 55,3% (252 affari in più). Se li si suddividono per temi, spiccano i ricorsi che riguardano insegnanti (282). **PACE** / PAGINE 2 E 3

APPELLO CIVILE DA CODROIPO

Gino Cecchettin: «Per Giulia sono andato oltre il male»

Pubblico col cuore in gola, ieri sera a Codroipo, per le parole di Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato. Al dolore personale si è aggiunto un appello civile alla responsabilità collettiva. **DISSEGNA** / PAGINA 31

COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE

«No comment» del sindaco sul benservito a Carestiato

L'uscita di scena di Paolo Carestiato dal comando della polizia locale di Udine divide la politica cittadina. **ROSSO** / PAGINA 21

AD ARTA TERME. MARIO POZZI AVEVA 74 ANNI, SULLA CORRIERA TUTTI ILLESI

Malore in auto, centra un bus Alpino di Amaro perde la vita

Appena un mese fa aveva ceduto il testimone del gruppo Alpini ad Amaro, dopo averlo retto per sei anni: Marco Pozzi, classe 1951, è morto ieri sera, dopo uno scontro tra la sua auto e una corriera, lungo la statale 52 bis "carnica", ad Arta Terme. Originario di Amaro ma residente a Tolmezzo, l'uomo viaggiava sulla sua Dacia Sandero quando è stato colto da malore. Illesi gli occupanti del bus. **DALMASSO** / PAGINA 28

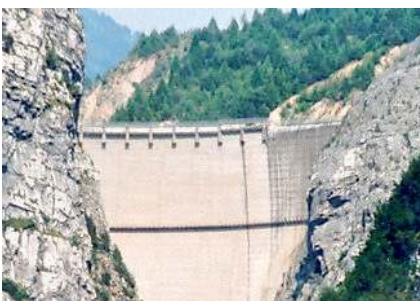
tale 52 bis "carnica", ad Arta Terme. Originario di Amaro ma residente a Tolmezzo, l'uomo viaggiava sulla sua Dacia Sandero quando è stato colto da malore. Illesi gli occupanti del bus. **DALMASSO** / PAGINA 28



L'incidente ad Arta Terme **FOTO PETRUSSI**

LA POLEMICA SULLA CENTRALE ELETTRICA

Sfruttare il Vajont? Là ci sono i morti



La diga del Vajont: prosegue la polemica

TONI SIRENA

Il disastro del Vajont provocò 1910 morti (dato ufficiale, ma sono di più), 158 dei quali erano di Erto e Casso. Delle vittime di Erto furono recuperati solo 17 corpi. Gli altri sono ancora lì, i loro resti sono impastati nella terra della frana del Toc e nell'acqua del torrente Vajont. «I morti sono morti», ho letto di recente in un cinico commento su Facebook. / PAGINA 10



È il mio caffè

Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale.
ORO C A F F È, per chi ama il caffè.



orocaffe.com

Il prefetto di Trieste Petronzi: «Istituzioni sempre più affidabili»

A ospitare l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar del Friuli Venezia Giulia è stata la sala di rappresentanza della Prefettura di Trieste in piazza Unità. A fare gli onori di casa, dunque, è stato il prefetto e commissario del governo per il Fvg Giu-

seppe Petronzi, prendendo parola per primo. Petronzi dunque ha augurato che il nuovo anno giudiziario porti efficienza ed equilibrio», auspicando inoltre che le istituzioni diventino «sem-



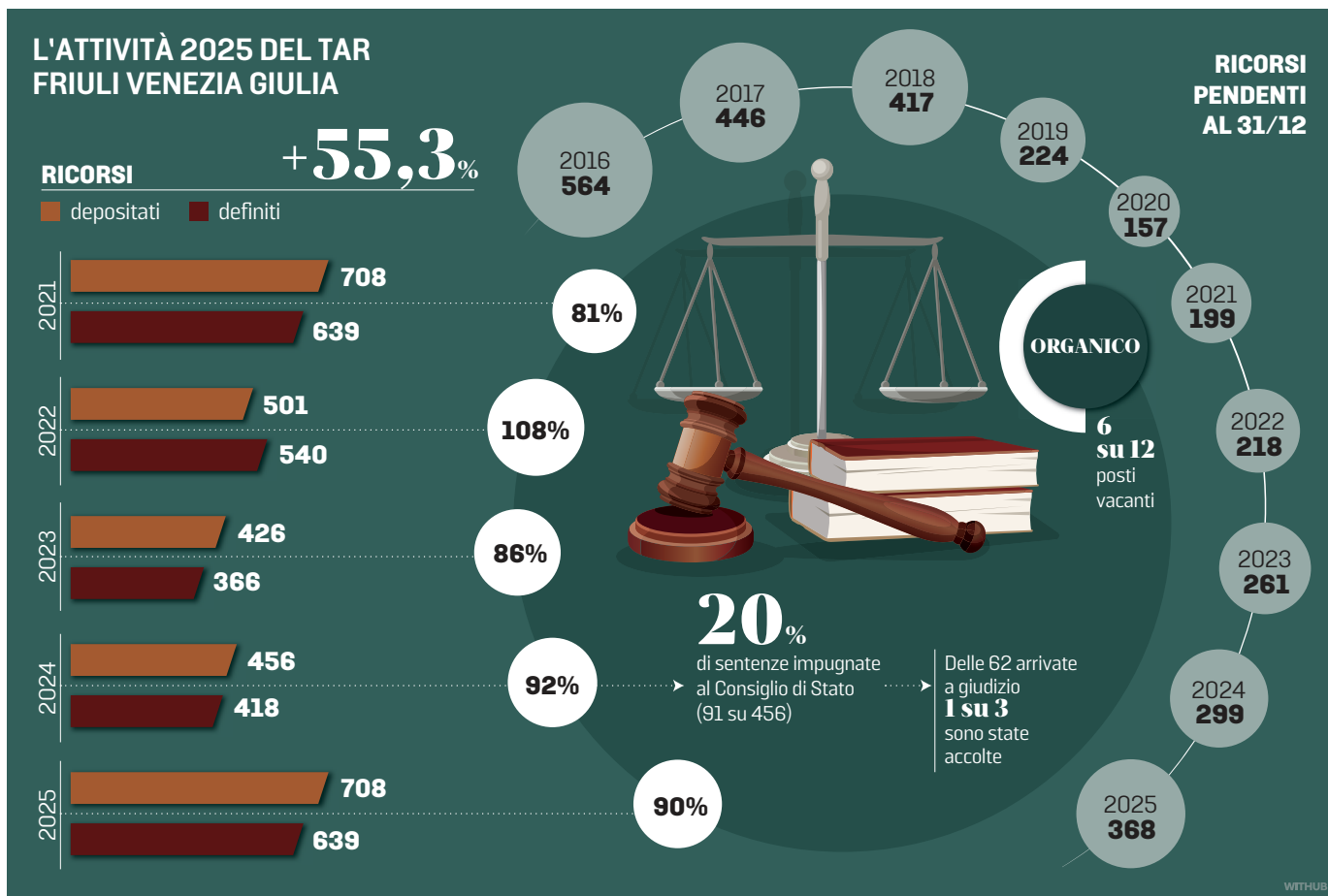
pre più affidabili».

Petronzi ha riflettuto anche sulla relazione tra tempo, norma e società, citando Calamandrei: «La norma non è immobile. Non deve limitarsi alla correttezza formale ma adattarsi alla società. La decisione pubblica dunque è strumento di equilibrio

tra autorità e comunità».

Lo stesso Carlo Modica de Mohac di Grisi ha riflettuto con i giornalisti sul portato dell'ente: «È una conquista dello Stato democratico il fatto che ci sia un giudice amministrativo» perché così «l'amministrazione pubblica deve rispondere davanti a un giudice per i propri comportamenti».

Friuli Venezia Giulia



Giustizia amministrativa Impennata dei ricorsi e manca metà personale

Casi aumentati del 55,3% in un solo anno: tra il 2024 e il 2025 sono balzati da 456 a 708
Tasso di produttività al 90%, ma negli uffici lavorano solo 6 persone su una pianta organica di 12

Valeria Pace

In Friuli Venezia Giulia la giustizia amministrativa, nonostante carenze di personale pesanti (ci sono solo 6 dipendenti su una pianta organica di 12), è sempre più efficiente a livello di produttività. A fronte di 708 ricorsi depositati nel 2025 (che si sommano a quelli già pendenti), ne sono stati definiti nell'anno 639, con un tasso di produttività del 90%. Un risultato notevole a fronte di un aumento consistente di ricorsi di fronte al Tar in un anno: sono balzati da 456 a 708, un aumento del 55,3% (252 casi in più). Se li si suddivide per temi, spiccano i ricorsi del mondo della scuola (282).

Dunque il Tribunale amministrativo nel 2025 ha corso sempre più veloce. Questi sono, in sintesi, i dati più rilevanti che ha esposto il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Carlo Modica de Mohac di Grisi nella sua relazione, definendo il risultato raggiunto «particolarmente

Il presidente Modica de Mohac di Grisi: «Siamo tra le realtà più virtuose d'Italia per smaltimento degli arretrati e velocità»

«Per i contenziosi negli appalti la durata media della pendenza è di 60 giorni. Meglio di noi solo il Trentino-Alto Adige»

gratificante» a fronte del fatto che il rapporto tra ricorsi depositati e definiti sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (92%), nonostante l'aumento di lavoro.

L'ORGANICO

Alle scrivanie degli uffici del Tar ci sono solo la metà dei dipendenti che ci dovrebbero lavorare. Per fortuna dovrebbero arrivare presto nuove forze grazie a un concorso che è già stato indetto. Particolarmente importante in questo senso, ha sottolineato Modica de Mohac di Grisi, è che è prevista «la possibilità di indicare già in fase di partecipazione la sede territoriale di preferenza». Uno sviluppo importante perché nei tribunali dislocati in aree periferiche del Paese, come quello di Trieste, accade spesso che dopo il periodo di formazione i dipendenti facciano richiesta di trasferimento.

L'ATTIVITÀ

Nel complesso, i provvedi-

menti adottati sono stati 841. Una cifra più alta di quella dei ricorsi definiti (639), perché il numero include, oltre alle sentenze (493) e alle sentenze brevi (145), anche ordinanze (cautelari e collegiali) e decreti (cautelari e presidenziali). In particolare, sono stati 96 i ricorsi che il presidente si è autoattribuito.

Le pendenze, ossia i ricorsi non ancora definiti a fine anno, sono 368. Un numero che è in netto aumento rispetto all'anno precedente (299), come è fisiologico a fronte del superlavoro a cui gli uffici sono stati costretti dall'impennata di ricorsi. Un'altra motivazione per questo aumento è il «minore ricorso alla sentenza breve, frutto delle specifiche valutazioni nei Collegi in relazione alla complessità delle cause», ha rilevato il presidente.

Ad ogni modo, come detto, gli arretrati sono stati quasi completamente eliminati, con solo 12 questioni risalenti a prima del 2024 non ancora

decise. L'anno precedente, invece, erano 65. «Il Tar per il Friuli Venezia Giulia, in questo momento, si occupa quasi esclusivamente degli affari correnti», ha sottolineato Modica de Mohac di Grisi.

LE TEMPISTICHE

Dei ricorsi che sono arrivati a sentenza nel 2025, 352 sono stati depositati nello stesso anno e 287 risalgono alle annualità precedenti. Insomma il Tar è riuscito a smaltire la metà di tutti i ricorsi presentati nel corso dell'anno, una percentuale in linea con quella raggiunta l'anno precedente.

GLI APPALTI

Il Tar del Friuli Venezia Giulia è tra i più virtuosi d'Italia per quanto riguarda la velocità con cui definisce i ricorsi che riguardano gli appalti. La durata media della loro pendenza è infatti di 60 giorni. Un dato migliore, ha sottolineato il presidente con orgoglio, lo raggiunge soltanto il Tar per il Trentino-Alto Adi-

ge sezione di Trento», cosa che costituisce «un vero e proprio punto di eccellenza per questo Tar». Il dato è più virtuoso di quello che prevede la legge, che prevede un trattamento entro 75 giorni dalla notifica, mentre «la durata media nazionale di un giudizio in primo grado si attesta invece sui 107 giorni», ha evidenziato Modica de Mohac di Grisi.

L'ESITO

Il 59,5% dei ricorsi sono stati accolti, il 20% respinti e il 20,5% definiti con pronunce di improcedibilità, irricevibilità o altri esiti. Notevole anche la «bassa percentuale di impugnabilità» delle sentenze del Tar, che ne dimostra «la credibilità e il valore», ha sottolineato il presidente. Se si guarda al 2024, si nota che i provvedimenti impugnati sono il 20% (91 su 456). Di questi 91, 62 sono già arrivati a sentenza in Consiglio di Stato: solo 19 sono stati accolti (1 su 3). —

Fedriga: «Si superi il clima avvelenato, alleanza istituzionale»

Massima consonanza tra il governatore Massimiliano Fedriga e il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia. Dopo averlo ascoltato, il governatore mette da parte il suo scritto e si sofferma su quanto appena ascoltato, la complessità normativa: «Sono stato per

10 anni parlamentare, ho sperimentato cosa vuol dire fare il legislatore. Spesso per raggiungere un compromesso si raggiunge una legge poco chiara. Altre, troppe volte si legifera sulla propaganda.



da. Il fatto specifico diventa norma generale, e crea l'impossibilità di un'interpretazione autentica». E ancora auspica che si arrivi a mettere ordine nei rapporti tra gli enti dello Stato: «Dobbiamo arrivare a competenze esclusive, non più concorrenti», anche perché questo porta a problemi nel riordinare il

corpus di norme regionali: «Se tocchiamo qualcosa, il rischio è che il governo ce l'impugni, e questo non ci blocca solo la modifica, ma ci devasta anche quello che c'è già». E sul grande tema della contrapposizione tra politica e magistratura: «Occorre l'alleanza istituzionale, mi auguro si possa superare il clima avvelenato nel Paese».

Friuli Venezia Giulia



Un momento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar. FOTOSERVIZIO SILVANO

I professori precari vogliono la carta docenti. Ecco cosa intasa gli uffici

Dei 708 contenziosi del 2025 quelli che riguardano i docenti sono stati ben 282. I sindacati: «Numeri molto alti in tutta Italia, anche in Friuli Venezia Giulia»

IL FOCUS

A impegnare i giudici amministrativi del Friuli Venezia Giulia sono stati in larga misura gli insegnanti. Se, rispetto all'anno precedente, nel 2025 sono arrivati al Tar 252 ricorsi in più, per totali 708, quelli che riguardano i docenti sono stati ben 282. Il 2025 è stato l'anno del boom, ma già nel 2024 erano ben 77.

Eppure il passaggio dalle aule delle scuole a quelle dei tribunali non è proprio immediato. Che cosa sta succedendo dunque? Il nodo riguarda la Carta docenti, il buono da 500 euro l'anno che introdusse nel 2015 la «Buona scuola» dell'allora premier Matteo Renzi. Una forma di welfare integrativo ante litteram, con cui gli insegnanti possono comprarsi computer, tablet, libri, ma anche contribuire alle spese di formazione e aggiornamento. Peccato che questi soldi non arrivino a tutti i docenti, ma solo a quelli assunti a tempo indeterminato, tagliando fuori precari ed educatori attivi negli educandi e convitti. E allora alla levata di scudi dei sindacati hanno fatto seguito una sfilza di



Una professoressa alla lavagna

vertenze legali. Che vengo costantemente vinte dai docenti. «È una palese ingiustizia. Noi sindacati abbiamo più volte provato a metterla a posto per via contrattuale. Siccome questo non è stato possibile ci siamo organizzati per via del contenzioso, che conquistiamo ogni volta», commenta Massimo Gargiulo, segretario regionale della Flic Cgil.

Questo però capita davanti al giudice del lavoro. Come si arriva dunque al Tar? «Il nostro pessimo datore di lavoro anche quando perde non paga», attacca Gargiulo.

«Anche se il giudice del lavoro dice: «Devi prendere 500 euro», i soldi non arrivano. Il passo successivo è dunque chiedere l'ottemperanza al Tar, e poi i tribunali amministrativi si ingolfano». Nello specifico, «ci sono docenti con la pronuncia del giudice in mano dal 2023 che non hanno ancora visto i soldi e si sono dunque ritrovati a dover chiedere ottemperanza al Tar, si tratta di una serie clamorosa di ritardi pazzeschi e inammissibili», ricostruisce ancora il sindacalista.

Tuttavia, «vista la malapa-

rata nei tribunali – nota ancora Gargiulo – il ministero ora ha iniziato a pagare prima di arrivare al Tar. A Udine in 40 casi è arrivato il pagamento».

Le cifre sono veramente importanti in tutta Italia, a quanto riferisce il sindacalista della Cgil: «Nel solo Friuli Venezia Giulia i ricorsi sono migliaia. Bisogna infatti considerare che in regione ci sono 3.500 docenti precari... E se sei precario storico e moltiplichi quei 500 euro per gli ultimi 5 anni, in ballo ci sono parecchi soldi. E le abilitazioni e i Tfa (tirocinio formativo attivo, un corso universitario di specializzazione della durata di 8 mesi) che devono fare costano. Ormai il ricorso è a tappeto», spiega Gargiulo, che aggiunge un'annotazione: «Siamo a febbraio e non abbiamo ancora visto accreditati i 500 euro di quest'annoscolastico».

Ora, nella trattativa per il rinnovo del contratto, il ministero è pronto a darlo ai precari, ma «gira voce che il quantitativo sarà abbassato: si vocifera che da 500 euro passerà a 388. La presunta estensione di un diritto diventerà una compressione per tutti», conclude. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MASCOTTE

«Cagnolino a palazzo. Siamo primi in Italia»

C'è un cagnolino che allietta le giornate di chi lavora negli uffici giudiziari del Tar del Friuli Venezia Giulia. Si chiama Theo ed è un bassotto arlecchino (in foto in alto assieme alla sua compagna di stanza). Al dolce animale, ha fatto sapere il presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi, è stato concesso formalmente di frequentare gli spazi: «Siamo il primo Tar in Italia a consentirlo», ha affermato. Il giudice ha più volte fatto riferimento ai diritti degli animali nel suo discorso. —



Theo, il cagnolino del Tar Fvg

CARLO MODICA DE MOHAC DI GRISI SUL REFERENDUM

Il presidente: «Il mio voto sarà Sì. Ideologia? Semplificare le leggi»

Dopo un po' di ritrosia, incalzato dai cronisti, il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Carlo Modica de Mohac di Grisi, si esprime pure sul referendum della giustizia: «Io voterei sì», motivando la sua posizione con la necessità di separare, oltre alle funzioni, anche «gli organi di autogoverno» per scongiurare «alleanze e conflitti che poi rischiano di incidere sul corretto ed equilibrato esercizio giurisdizionale». E pro-

prio sul tema dell'«imparzialità» insiste a più riprese nel suo lungo intervento, teso a ribadire l'importanza di «depolitizzare la magistratura» e di creare le modalità per favorire «collaborazione» tra magistratura e politica, ipotizzando addirittura che laddove le norme non sono univoche i magistrati possano rimettere la questione al Parlamento, una riflessione che culmina con un momento di commozione in chiusura.

«La magistratura ha fatto giuste lotte per avere i suoi spazi di indipendenza», afferma, ma «ora che l'abbiamo ottenuta» ci si deve chiedere «è imparziale?». Per il presidente c'è da un lato una crescente «complessità ordinamentale» che deriva da «un frazionamento immenso dei poteri» e un «caos istituzionale che molti altri Paesi non hanno». Tutto ciò implica che «la norma non si trovi più in un testo». Dall'altro il Paese



Carlo Modica de Mohac di Grisi

«La magistratura ha fatto giuste lotte per conquistare i suoi spazi di indipendenza. Ora ci si deve chiedere: è imparziale?»

è sempre più «diviso, spaccato su temi di massima importanza per la convivenza sociale» come la «visione dell'Europa, quali siano i diritti fondamentali e che tipo di tutela meritino», sulla «parità e quantità dei generi con risvolti umoristici sul linguaggio» ma anche su «accoglienza dei migranti, legittima difesa e guerra difensiva». Tanto più che «tutti vantano, più o meno a ragione, diritti: i migranti, i delinquenti, gli zingari, gli animali».

Tutto ciò costringe i giudici, ragiona Modica de Mohac di Grisi, all'interpretazione e dunque introduce «il pregiudizio ideologico-politico» delle decisioni. Questo implica «l'affievolimento della certezza del diritto e l'aumento della diffusa ingiustizia». Dunque, il presi-

dente suggerisce due antidoti. Il primo: «L'uso dell'interpretazione logica o per absurdum, per analizzare la sostenibilità, anche finanziaria, di un diritto. E poi un antidoto psicologico: quello di coltivare l'imparzialità, astenendosi da fare intemerate pubbliche di natura politica».

Dunque le ragioni del Sì: se pm e magistrati fanno parte della stessa corrente si possono creare situazioni spinose nel caso in cui «il giudice possa temere di scontentare il pm che fa parte della medesima associazione e può contribuire alla sua carriera. Il caso Palamara ha dimostrato che può accadere. Speriamo non riaccada» ma «se una cosa è accaduta, come diceva Levi, può riaccadere». —

V.P.

I nodi della politica

Legge elettorale, intesa raggiunta Scontro col Pd «È irricevibile»

Previsto il «premio di governabilità» con un tetto al 60%
Le preferenze alla fine escono dallo schema di riforma

Silvia Gasparetto / ROMA

La trattativa, all'ultimo miglio, è stata lunga e delicatissima. Con il rischio di saltare a ogni dettaglio, finanche le firme da apporre al testo.

Ma alla fine il centrodestra prova davvero a cambiare la legge elettorale, come aveva fatto capire già a gennaio la stessa Giorgia Meloni, e presenta alla Camera e al Senato una riforma del Rosatellum con l'obiettivo dichiarato di garantire la «governabilità» attraverso un premio, con tetto massimo al 60% degli eletti, che consenta una «maggioranza parlamentare stabile». Tanto che già qualcuno, tra gli alleati, l'ha ribattezzata «stabilicum».

LA REAZIONE

Il testo, una quarantina di pagine e tre articoli, viene respinto come «irricevibile» e «inaccettabile» dal Pd ancora prima di essere formalmente depositato. Che è però l'unico tra i partiti di opposizione a scagliarsi con tanta veemenza contro il progetto della maggioranza insieme a + Europa (una legge «truffa» e «piena di schifezze» per Riccardo Magi). Giuseppe Conte dice che ci sarebbero altre priorità (come il salario minimo), lo stesso fa Matteo Renzi mentre da Azione l'unica voce è quella di Osvaldo Napoli che punta il dito contro l'assenza delle preferenze. Dare agli elettori la possibilità di indicare sulla scheda i nomi degli eletti, peral-

tro, è stata una delle questioni che più hanno tenuto in bilico l'intesa, raggiunta solo a notte e dopo una riunione fiume degli sherpa del centrodestra - Giovanni Donzelli e Angelo Rossi per FdI, Alessandro Battilocchio e Stefano Benigni per FI, Andrea Paganella e Roberto Calderoli per la Lega, Alessandro Colucci per Noi Moderati - che mercoledì sono rimasti chiusi nella storica sede di Fratelli d'Italia a via della Scrofa quasi per tutto il giorno. A sera sembrava difficile riuscire a chiudere, anche perché non tutti i leader erano ragguagliabili con facilità (causa anche motivi familiari, raccontano) sui passi avanti, e indietro, del tavolo.

L'esame del provvedimento dovrebbe partire dalla Camera

Le preferenze, su cui avrebbe fatto muro in particolare la Lega, alla fine escono dallo schema di riforma ma restano un pallino della premier e il suo partito starebbe già meditando di riproporre la questione sotto forma di emendamento. Mentre sull'indicazione del premier la spunta Forza Italia, da sempre contraria a scriverlo sulla scheda. Il nome ci sarà, anche con l'intento (non dichiarato) di mettere in difficoltà il centrosinistra, ma nel programma da depositare

al Viminale insieme alle liste. Oltre alle preferenze non ci saranno nemmeno variazioni delle dimensioni di collegi e circoscrizioni, di cui pure si era parlato al tavolo.

L'ITER

L'iter del provvedimento dovrebbe partire alla Camera. Quasi nessuno degli esperti dei partiti siede in commissione Affari Costituzionali, che a Montecitorio è guidata dall'azzurro Nazario Pagano, ma l'idea sarebbe quella di chiedere delle sostituzioni per seguire da vicino i lavori.

Il testo, che cancella i collegi uninominali in favore di un proporzionale con «premio di governabilità» per chi supera il 40%, alla fine è stato depositato nel pomeriggio, mentre la premier riceveva il presidente cipriota a Palazzo Chigi, dove si segnalava la presenza del titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti e pure di Matteo Salvini (assente al Cdm mattutino), che benedice l'accordo come «fatto bene» perché «chi vince può governare». La proposta è firmata in tutti e due i rami del Parlamento dai presidenti dei gruppi e dai capigruppo in commissione. Ma alla Camera, dove per gli azzurri hanno sottoscritto il lavoro di queste settimane anche Benigni e Battilocchio, c'è stato bisogno di un supplemento di riflessione perché, raccontano, il leghista Molinari avrebbe chiesto di leggere il testo prima di apporre anche la sua firma. —



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Modifiche sull'antisemitismo Il testo sarà in Aula al Senato

Scompare la possibilità di vietare le manifestazioni, sparite anche le sanzioni penali. Resta invece il riferimento normativo alla definizione prevista dall'Ihra

ROMA

C'è un nuovo testo della legge sull'antisemitismo, da cui sono state espunte le due parti più criticate, il divieto delle manifestazioni e le norme pe-

nali. Lo ha approvato la commissione Affari costituzionali del Senato, che ha invece mantenuto la definizione di antisemitismo dell'Ihra, anch'essa contestata da parte delle associazioni più vicine al mondo palestinese. Il testo dovrà ricevere martedì prossimo il via libera formale dalla stessa Commissione e nel pomeriggio dello stesso giorno approderà in Aula di Palazzo Madama.

Qui la relatrice, Daisy Piro-

vano (Lega), ha auspicato che vi sia un voto unanime, anche perché sono stati accolti alcuni emendamenti delle opposizioni. In particolare il Pd dovrà decidere che posizione assumere, visto che i riformisti Dem, guidati da Graziano Delrio, hanno preannunciato il voto favorevole, così come Iv e Azione. «È stato un lavoro molto impegnativo e approfondito - ha detto Pirovano - svolto sia con i gruppi di maggioranza



Il senatore del Partito Democratico, Graziano Delrio ANSA

che di opposizione». Di qui il suo parere favorevole ad una serie di emendamenti sia di maggioranza che di opposizione, che la commissione ha approvato e che hanno espunto alcuni punti più criticati dal testo base, presentato da Massimiliano Romeo. In particolare l'articolo 3 del testo base, prevedeva la possibilità di vietare manifestazioni «in caso di valutazione di grave rischio potenziale per l'utilizzo di simboli, slogan, messaggi e qualunque altro atto antisemita».

Una norma criticata su cui avevano presentato emendamenti soppressivi le opposizioni e anche FdI, che sono stati accolti. Non è invece stato accolto un emendamento di Maurizio Gasparri che introduceva una norma penale. —

I nodi della politica



Una veduta dell'emiciclo dell'Aula della Camera dei Deputati

L'ACCUSA

Ex manager di Visibilia «Decideva Santanchè»

Erano Daniela Santanchè, Canio Mazzaro e Dimitri Kunz, rispettivamente ex ed attuale compagno della senatrice di FdI, a prendere «le decisioni strategiche» sulla gestione di Visibilia.

Scelte che «venivano concordate spesso prima dei Cda». È un passaggio della testimonianza di Federica Bottiglione, ex dipendente del gruppo editoriale, ascoltata nel processo milanese, davanti alla seconda sezione penale, in cui la ministra del Turismo risponde di falso in bilancio assieme ad altre 15 persone. Bottiglione, ex responsabile degli affari societari ed investor relator di Visibilia, è anche la cosiddetta «grande accusatrice» in un altro filone dei procedimenti milanesi a carico della parlamentare, quello sulla presunta truffa aggravata ai danni dell'Inps sulla cassa integrazione nel periodo Covid, che ora è congelato in attesa di un'udienza e di una decisione della Consulta sull'utilizzabilità di alcuni atti. —

SABATO I CENTRI ANTI VIOLENZA IN PIAZZA

Caos sul ddl Stupri, verso nuove audizioni «Una perdita di tempo»

ROMA

Rischia di rallentare di nuovo il disegno di legge sulla violenza sessuale, dopo lo sprint di un mese fa quando Giulia Bongiorno, da relatrice della legge, cambiò il testo (approvato a novembre alla Camera) cancellando il consenso a un rapporto sessuale. Ora è la «volontà contraria» delle donne a definire il reato. Ma al Senato, l'ultima frenata, potrebbe venire dalle ulteriori audizioni messe sul tavolo della



La senatrice Giulia Bongiorno

commissione Giustizia e probabili nelle prossime settimane. Nessuno le ha chieste ufficialmente, tutti i gruppi sono disponibili a farle. Per motivi

opposti. Il centrosinistra, fieramente contrario alla nuova norma, non esclude altri auditi ma quel che conta è il testo: quello riscritto dalla senatrice leghista e condiviso da forzisti e meloniani, «va bocciato senza se e senza ma», scandisce Valeria Valente del Pd.

Le opposizioni non si mettono che il centrodestra non ha più fretta, anzi vuole «prender tempo». Un trucco anche per provare a uscire dall'impasse in cui sarebbe finita la maggioranza - è il ragionamento delle minoranze - con il nuovo testo Bongiorno che non convince nemmeno più anche qualcuno nella coalizione. Di certo, sono contrarissimi i movimenti femministi e transfemministi che, insieme ai centri anti violenza, sabato scenderanno in piazza a Roma. —

LA CAPO DI GABINETTO DI VIA ARENULA COINVOLTA NELLA VICENDA ALMASRI

Il «caso» Bartolozzi piomba sul Referendum Nordio la difende



Il capo gabinetto del ministero della Giustizia, Giusi Bartolozzi

Il guardasigilli sbotta «Perplesso sui tempi» Poi la dichiarazione di «massima fiducia» per la sua numero due

Luca Ferrero / ROMA

Piomba sulla campagna referendaria la chiusura dell'inchiesta sul caso Almasri, che vede indagata la capo di Gabinetto del ministero della Giustizia Giusi Bartolozzi. È stata la stessa Bartolozzi, indagata per «false informazioni» ad informare i media dell'avviso di conclusioni delle indagini preliminari da parte della Procura di Roma: «Sono assolutamente serena e, senza condizionamenti, continuerò a lavorare con senso di responsabilità», ha detto la numero due di Via Arenula. A intervenire a strettissimo giro è il Guardasigilli Carlo Nordio, che sottolinea la sua «per-

plexità» in merito alla tempistica dell'iniziativa dei magistrati. Il ministro esprime «la massima e incondizionata fiducia» sull'operato della sua capo di gabinetto. E assicura: «continuerà con ancora maggiore motivazione ad affiancare la mia opera di riforma». Da Palazzo Chigi non filtra nessuna reazione. Ma i dubbi di Nordio, tra le fi-

«Sono assolutamente serena, continuerò a lavorare con senso di responsabilità»

le dei partiti di centrodestra, diventano «sospetti» su una notifica che giunge nel pieno della corsa verso il referendum.

LE REAZIONI

Il viceministro azzurro Francesco Paolo Sisto parla di

«clima avvelenato». «Dalla campagna referendaria nelle Procure, alle Procure nella campagna referendaria», attacca Enrico Costa di Forza Italia. «Tempistica inquietante», incalza la sottosegretaria Matilde Siracusano. «Una coincidenza che merita più di una riflessione», l'analisi della Lega. «Un tempismo quanto mai atteso», è l'ironia di FdI. Che tiene a precisare come la decisione della procura di Roma arrivi a pochi giorni dal voto dell'Aula della Camera sul conflitto di attribuzioni relativo alla vicenda. In attesa della battaglia in Parlamento, lo scontro è già aperto.

IL CONTRATTACCO

Con le opposizioni che vanno al contrattacco puntando il dito verso le affermazioni di Nordio. Per il Pd, «rappresentano l'ennesimo grave attacco e tentativo di ingerenza nei confronti della magistratura». Da qui la stiletta in chiave referendaria. «I giudici devono essere liberi e autonomi dal potere politico e il governo non può pretendere che sia altrimenti, anche per questo votiamo no», è l'offensiva di Federico Gianassi, capogruppo dem in commissione Giustizia a Montecitorio. E il M5S affonda: «se non fosse ancora chiaro qual è l'obiettivo della riforma costituzionale del ministro Nordio, il suo commento sulla vicenda Bartolozzi è una ulteriore spiegazione: il governo non tollera che la magistratura eserciti il controllo di legalità». Su un esecutivo che «vuole mettere le indagini sotto il suo controllo», insistono anche Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli che accelerano con la campagna di Avs sotto lo slogan «no ai pieni poteri». E non escludono iniziative comuni con le opposizioni. —

DOPO LE DENUNCE DEI PARTECIPANTI ALLA PROVA DEL 2024

«Santi» e note sui candidati Faro dei pm sul concorso notai

La vicenda emersa dopo la pubblicazione online di appunti da parte della commissione esaminatrice: l'ipotesi di un codice per le segnalazioni

ROMA

Sul «pasticcio» del concorso per notai, con i commenti e le frasi sarcastiche della commissione accanto ai nomi dei candidati comparsi online, si muo-

ve la Procura di Roma. Sulla scrivania dei pm che si occupano dei reati contro la pubblica amministrazione sono arrivate le denunce dei partecipanti alla prova scritta del 2024. Sulla regolarità dell'esame di Stato è chiamato ad esprimersi il ministero della Giustizia.

Gli incartamenti trasmessi dai candidati potrebbero presto finire in un fascicolo di indagine. Non è escluso che i pm di piazzale Clodio possano, in

una primissima fase, avviare un procedimento senza indagini e ipotesi di reato, per poi procedere alla valutazione della fattispecie da contestare.

Il caso sull'esame di Stato era emerso dopo la pubblicazione online di appunti e giudizi nei confronti dei candidati da parte della commissione esaminatrice. Nel documento finito online per alcuni minuti nella rete intranet del Consiglio nazionale del Notariato si



Sedie e banchi vuoti in attesa dello svolgimento di un test pubblico

leggevano, vicino ai nominativi dei candidati alla prova scritta del concorso per circa 400 posti in tutta Italia per l'accesso alla professione, commenti come «geniale» e «salvato sul civile», insieme alle citazioni di alcune figure religiose, da San Beniamino a Santa Caterina di Svezia, fino a un appunto sull'Annunciazione del Signore. L'obiettivo degli inquirenti è capire se dietro i commenti e le allusioni sui santi si possa celare una sorta di «codice» di segnalazione del candidato.

Intanto negli uffici di via Arenula è stata depositata la relazione chiesta dal ministero al presidente della commissione del concorso che conterebbe una serie di dati tecnici che puntano a confermare la regolarità dell'esame di Stato. —

LA TESTIMONIANZA

Hillary va all'attacco sullo scandalo Epstein

L'ex segretario di Stato difende il marito e dice: «Non l'ho mai incontrato, se ambite alla trasparenza interrogate Trump»

Serena Di Ronza / WASHINGTON

«Non ero a conoscenza dei suoi crimini. Non ricordo di averlo incontrato e non sono mai stata sulla sua isola, né a casa sua o nei suoi uffici». Hillary Clinton non ha avuto esitazioni davanti alla commissione di sorveglianza della Camera che l'ha voluta sentire nell'ambito dell'indagine su Jeffrey Epstein.

L'ACCUSA

«Una commissione che ambisce alla trasparenza dovrebbe andare a fondo della vicenda dei file spariti dal sito del dipartimento di Giustizia, quelli in cui una vittima accusa Donald Trump di crimini

disgustosi», ha detto l'ex segretario di Stato puntando il dito contro colui che, esattamente dieci anni fa, le ha inflitto la sconfitta politica più pesante della sua vita. Una ferita che ancora brucia e che Hillary non ha dimenticato. I suoi toni combattivi già dalle dichiarazioni di apertura della sua deposizione fiume a Chappaqua, nello stato di New York, hanno mostrato un'ex first lady pronta a battersi e a togliersi qualche sassolino nella scarpa contro quel Trump che l'ha insultata ripetutamente. Oltre che intenzionata a difendere ancora una volta il marito Bill.

Per Hillary infatti il caso Epstein è solo l'ultimo di una

lunga serie di episodi che l'hanno vista stoicamente scendere in campo a sostegno del suo Bill. Lo ha fatto per il caso Lewinski sopportando per anni un'umiliazione davanti al mondo. Lo aveva fatto molte volte in precedenza. A distanza di 34 anni, con lo stesso approccio e un piglio ancora più deciso, Hillary si trova nella stessa situazione: proteggere Bill dallo scandalo Epstein. L'ex presidente ha frequentato il pedofilo prima che fosse accusato di reati sessuali. È volato sull'isola almeno quattro volte, è stato immortalato più volte con il pedofilo e la sua complice Ghislaine Maxwell, anche in una piscina.

Tutti episodi su cui ora toccherà all'ex presidente fare chiarezza.

«INDIVIDUO ATROCE»

Epstein «era un individuo atroce, ma non è il solo. Non si tratta di un caso isolato, né di uno scandalo politico. È una piaga globale con un costo umano inimmaginabile», ha spiegato l'ex segretario di Stato ai deputati repubblicani e democratici che la interrogavano. Li ha quindi esortati a non accontentarsi di «ascoltare i punti stampa del presidente sul suo coinvolgimento». Trump - è il messaggio di Hillary - dovrebbe essere interrogato «sotto giuramento». —



L'ex segretario di Stato americano Hillary Clinton col marito Bill ANSA/AFP

I NEGOZIATI

L'Iran non tratta sui missili Stati Uniti cauti

Vanno avanti le trattative tra le parti. Il rappresentante dell'Oman parla di «aperture senza precedenti». Previsto a Vienna il prossimo round

ROMA

Svolta diplomatica, ulteriori negoziati, oppure rottura e guerra. La comunità internazionale resta sospesa attorno a questi tre possibili esiti del delicatissimo negoziato Usa-Iran, arrivato al terzo round a Ginevra.

GLI SVILUPPI

Il rappresentante dell'Oman, dopo aver fatto da spola tra gli emissari di Washington e Teheran, ha parlato di «un'apertura senza precedenti a nuove idee» sul dossier nucleare e ha dichiarato la sessione conclusa con «progressi significativi», che porteranno a nuove

consultazioni tecniche la prossima settimana a Vienna. Anche il regime degli ayatollah ha parlato di «colloqui seri», a cui ha partecipato il direttore dell'Aiea Rafael Grossi. «Delusione», invece, è emersa a un certo punto della giornata da Steve Witkoff e Jared Kushner, a dimostrazione che la strada resta in salita. A complicare le cose c'è l'insistenza degli iraniani a tenere fuori dalla trattativa il loro arsenale balistico, mentre per la Casa Bianca «questo è un problema». E nel frattempo si rafforza il dispositivo militare Usa nella regione, con la portaerei Gerald Ford diretta verso Israele. Le nuove richieste presentate al ministro iraniano Abbas Araghchi dagli inviati di Trump, secondo fonti a Ginevra citate dal Wsj, sono di smantellare i suoi tre principali siti nucleari e consegnare tutto l'uranio arricchito.



Una donna iraniana velata passa davanti a un murale anti-americano

Washington sarebbe comunque aperta al fatto che Teheran possa mantenere una soglia simbolica di arricchimento, inferiore al 5%, al di sotto del livello di purezza per produrre armi atomiche. Gli iraniani, che affermano di voler mantenere in vita la loro produzione a fini civili, sarebbero invece contrari a spostare le proprie scorte all'estero. C'è poi la questione delle sanzioni, che strangolano l'econo-

mia della Repubblica islamica. Teheran chiede la revoca di tutte le restrizioni, ma l'amministrazione Trump non si è ancora sbilanciata. Nella pausa tra una tornata di colloqui e l'altra, in cui le due delegazioni hanno consultato le rispettive capitali, il portavoce ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghai, ha parlato di «proposte molto importanti e concrete avanzate da entrambe le parti». —

WASHINGTON E CUBA AI FERRI CORTI

L'Avana difende il blitz «Uccisi dei terroristi»

L'AVANA

L'uccisione di quattro uomini a bordo di un'imbarcazione civile statunitense intercettata mercoledì dalla Guardia Costiera cubana rischia di far salire ulteriormente la già altissima tensione che intercorre tra Washington e L'Avana nel contesto dell'inasprimento dell'embargo petrolifero sull'isola e di una forte presenza militare statunitense nel Mar dei Caraibi.

L'amministrazione Trump ha messo subito in dubbio la versione ufficiale del governo di Miguel Díaz-Canel, secondo il quale i 10 occupanti dell'imbarcazione proveniente dagli Stati Uniti, intercettata nelle acque territoriali cubane, erano cubani residenti negli Usa infiltratisi «con fini terroristici».

«Non conosciamo molti dettagli, certamente è una situazione che stiamo monitorando, speriamo non sia così grave come temia-



Una petroliera cubana ANSA

mo», ha affermato il vicepresidente J.D. Vance, primo funzionario della Casa Bianca a esprimersi sulla vicenda. La gravità che riveste l'episodio per gli Usa è stata sottolineata anche dal segretario di Stato, Marco Rubio. «Washington reagirà di conseguenza una volta accertati i fatti», ha detto Rubio, anche lui statunitense di origini cubane. —

L'ANALISI

IL DEFICIT USA UN PROBLEMA PEGGIORE DEI DAZI

FRANCESCO MOROSINI

le per farlo. Ora uno tra gli scenari peggiori per le imprese che fanno export sarebbe quello di una crisi costituzionale in Usa. Perché l'economia ha bisogno di aspettative certe.

La questione va oltre i possibili, e annunciati, nuovi dazi. Anzi, questi (che possono pure avere la forma di vincoli ecologici) fanno parte dell'armamentario del commercio internazionale. Ciò che conta, bensì, è la stabilità del sistema legale statunitense che è la struttura portante del commercio internazionale. Il pericolo è che divenga eccessiva-

mente fluido. Perché i mercati temono la vaghezza normativa che così si genera.

Certo, ha ragione il Governatore di Bankitalia Panetta nel dire che la «medicina» di Trump mostra di curare poco il deficit commerciale degli Usa. D'altronde è difficile per questi tornare nel breve ad essere paese manifatturiero, a parte il settore IA. Di più, oltreoceano i dazi minacciano inflazione. Il paradosso ora è che nonostante i dazi, rinnovati post sentenza da Trump

con un escamotage legale, il deficit commerciale degli Usa permane.

Lo si comprende guardando ai grandi paesi esportatori - per grandi aree l'Europa e l'Asia sia comunista che no - e alle politiche che implementano per contenere i prezzi e così reggere nel mercato Usa. Il «come» lo dice Goldman Sachs osservando come Pechino comprava la domanda interna per forzare l'export. Analogamente Berlino utilizza la leva fiscale per tagliare i

costi alle imprese a sostegno del loro export.

Ovvero, come notano assieme il sito librario «phastidio» e l'economista radical statunitense Pettis, puntano a ridurre i costi, in particolare dell'energia, al fine di sostenere con il ricorso alla finanza pubblica le imprese orientate all'export, così bypassando almeno parzialmente le barriere tariffarie imposte dall'Amministrazione degli Stati Uniti. Purtroppo ciò può andare a detrimento della domanda interna. Nondimeno la Casa Bianca si illude se punta a risolvere la questione del defi-

cit commerciale ricorrendo ai dazi. Perché una delle ragioni del forte import di beni da parte degli Stati Uniti dipende dal loro budget, pur se vi incida anche la deindustrializzazione manifatturiera che la Presidenza tende ad imputare alla concorrenza straniera sleale. Infatti, è il deficit di bilancio degli States, ora sopra il 6%, ad essere il motore della crescita e dell'import oltreoceano, facilitato dalla capacità di indebitamento degli Usa nel mercato finanziario. È una situazione che andrebbe corretta per i troppi squilibri globali che genera. Difficile però che la Casa Bianca, con le elezioni di midterm alle porte, tagli il deficit rischiando il consenso. Un guaio e un problema per tutti, States compresi. —

La Suprema Corte degli Stati Uniti (SCOTUS) ha annullato molti dei dazi voluti dal Presidente Trump. L'Alta Magistratura, conforme ad una lettura ultraconservatrice (cioè ipoteticamente vicina al significato originario del testo) della Costituzione degli States, a maggioranza ha voluto circoscrivere i poteri della Presidenza. Quindi ha deciso che i dazi decisi dalla Casa Bianca siano invece competenza primaria del Congresso. La Presidenza, viceversa, per i dazi si era basata sui poteri emergenziali previsti da una legge del 1977. Ma SCOTUS ha rigettato l'escamotage. Che accade ora? Di fatto la situazione è ingarbugliata. Il Presidente ha agito privo, di celerità, del potere lega-

Organizzato da:



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:



The European House
Ambrosetti

5_6 marzo
2026

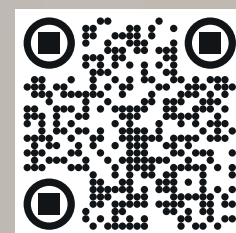
UDINE

IV Edizione

OPEN
DIALOGUES
FOR THE
FUTURE

INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE NECESSARIA
TRAMITE MODULO
SUL SITO

informazioni:
www.opendialogues.eu

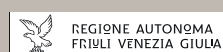


L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

www.opendialogues.eu/diretta

BRUNO MORELLO DESIGN

Con il sostegno di:



Comune di Udine



FONDAZIONE
FRIULI

Con il patrocinio di:



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

TRA SAN DONÀ DI PIAVE E CESSALTO

Scontro tra tir, quintali di carne in A4 Un ferito e traffico in tilt verso il Friuli

Doppio incidente: camion a fuoco e carreggiata chiusa. Una mattinata di passione per i pendolari

Giovanni Cagnassi

Due incidenti sulla A4 ieri mattina, coinvolti mezzi pesanti e un ferito. Chiusa la carreggiata in direzione Trieste per la perdita di un carico enorme di quarti di bue. E a completare il tutto, l'incendio di uno dei mezzi pesanti coinvolti con l'intervento dei vigili del fuoco. Le conseguenze sul traffico lungo le strade statali e provinciali sono state come al solito critiche per non dire devastanti, paralizzando la rete da San Donà e Noventa fino a Portogruaro.

Ci sono, infatti, anche i lavori alla rotatoria di Calvechia per il sovrappasso, che hanno ridotto le carreggiate davanti alla zona commerciale, quindi gli altri lavori, poco distante, per la voragine che si era aperta nel ponte sul canale di scolo Veneziano. Tra le cause probabili degli incidenti, la nebbia che ha ridotto la visibilità e la distrazione. Il primo inci-



La carne finita sull'asfalto dopo il primo incidente. A fianco il camion che ha preso fuoco: per fortuna l'autista era uscito dalla cabina in tempo



dente è avvenuto verso le 8 in direzione Trieste, nel tratto tra San Donà di Piave e Cessalto. Coinvolti due mezzi pesanti, di cui uno con un carico di quintali di carne da macello sparpagliata sulla carreggiata. Una scena impressionante, apparsa come una carneficina. I due conducenti sono riusciti a

uscire dagli abitacoli e, poco dopo, uno dei mezzi ha preso fuoco. Non ci sono stati feriti e sul posto è arrivata la polizia stradale di San Donà per il controllo del traffico e per coordinare le operazioni con una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento locale.

Per consentire lo spigni-

mento dell'incendio, Autostrade Alto Adriatico ha bloccato immediatamente il traffico e disposto l'uscita obbligatoria a San Donà per chi arrivava da Venezia. Chiuso anche l'ingresso dello svincolo di San Donà in direzione Latisana-Trieste. Al momento dell'incidente erano segnalate sui pannelli a

messaggio lunghe code tra San Donà e Cessalto non solo per il traffico di rientro nel fine settimana dei mezzi commerciali, ma anche per la nebbia con visibilità ridotta a 200 metri che ha creato fin dalle prime ore della giornata ulteriori problemi alla circolazione.

Il secondo incidente, an-

cora tra mezzi pesanti, si è verificato verso le 9.30 sempre sull'autostrada A4 tra San Stino di Livenza e Cessalto in direzione Venezia. Sono rimasti coinvolti tre mezzi pesanti tra cui una cisterna di gas, che risultava però vuota, un autocarro e un articolato. Immediatamente Autostrade Alto Adriatico ha attivato l'uscita obbligatoria automatica verso la A28/A27 per chi proveniva da Trieste e in pochi minuti il traffico è stato deviato sul bypass evitando così il formarsi di ulteriori code. Chiusi anche gli ingressi a Portogruaro e San Stino in direzione Venezia. Il bilancio è stato di un autotrasportatore ferito e trasferito all'ospedale.

In quel momento erano ancora in corso le operazioni all'altezza di San Donà in direzione Trieste per l'incidente tra gli altri due mezzi pesanti di cui uno incendiato. Proprio a causa del rogo è stato necessario fresare parte della carreggiata e ripavimentarla, mantenendo l'uscita obbligatoria a San Donà. Il traffico è stato riaperto verso le 13 nel tratto tra San Donà e Cessalto in direzione Latisana-Trieste, mentre è rimasta ancora chiusa la corsia di sorpasso dove, a causa dell'incendio, è stata necessaria la ripavimentazione.

Alle 13.40 è stato riaperto anche il tratto tra Portogruaro e San Stino in direzione Venezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMATO IL 41ENNE: TENTATO FEMMINICIDIO

Segregata e picchiata L'incubo di una donna aggredita dall'ex

MESSINA

Segrega in casa la ex fidanzata, le sequestra il cellulare alla ricerca di prove di un suo possibile nuovo rapporto sentimentale, la picchia violentemente colpendola con calci e pugni, prendendola anche a morsi e tenta perfino di strangolarla e di scaraventarla dalla tromba dellescale.

È l'accusa contestata a un 41enne che è stato fermato a Giardini Naxos dai carabinieri della compagnia di Taormina

in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura di Messina per tentato femminicidio, atti persecutori, maltrattamenti, sequestro di persona e accesso abusivo a un sistema informatico o telematico. Il Gip della Città dello Stretto ha poi convalidato il fermo e disposto per l'indagato la detenzione cautelare in carcere. Le indagini sulla violenza, avvenuta tra il 21 e il 22 febbraio scorsi nella casa della vittima, sono state avviate da militari dell'Arma dopo una segnala-

zione telefonica al 112 da parte dei genitori della donna che aveva chiesto aiuto a loro dopo essere riuscita a rientrare in possesso del telefonino. Secondo la Procura di Messina, «sulla scorta degli elementi indiziari raccolti allo stato, la brutale aggressione sarebbe stata motivata dalla volontà prevaricatrice del 41enne di mantenere in vita il rapporto affettivo, ormai esaurito per decisione della donna» e avrebbe generato «un serio pericolo di vita» per la vittima.

Le indagini, secondo l'accusa, hanno fatto emergere che «dal settembre 2025, il 41enne non aveva accettato la decisione della donna di interrompere la loro relazione, trascendendo, poi, in una serie di violenze fisiche e vessazioni psicologiche, culminate nell'aggressione verificatasi nella notte tra il 21 e il 22 febbraio scorsi».

In Sicilia si sono verificati altri episodi di violenza sulle donne. Uno a Ragusa dove un 47enne è stato arrestato in flagranza di reato per lesioni personali aggravate e maltrattamenti in famiglia. Anche in questo caso a salvare la donna una telefonata col telefonino al 112 fatta mentre il convivente la insultava e la picchiava violentemente a casa. I carabinieri al loro arrivo hanno trovato l'uomo, quasi nudo, che sbatteva la testa della donna contro il pavimento e lo hanno prima bloccato e poi arrestato. La vittima è stata portata da personale del 118 in ospedale dove, al termine delle medicazioni, è stata dimessa con una prognosi di 25 giorni. Il 47enne è stato condotto in carcere. A Caltanissetta la polizia ha arrestato un 30enne per avere minacciato e aggredito la convivente davanti ai figli minorenni. —

I FATTI RISALGONO AL SETTEMBRE DEL 2014

Suore uccise in Burundi Arrestato un sospettato

Vennero brutalmente seviziate e assassinate nel settembre 2014 a Bujumbura, capitale del Burundi. Dopo più di 11 anni i carabinieri hanno arrestato a Parma un uomo, accusato di aver organizzato il triplice omicidio delle tre missionarie saveriane italiane, due delle quali venete. Al termine di una complessa indagine è finito in manette Guillaume Harushimana, 50 anni, che da tempo viveva nel Parmense, operaio in un'azienda agricola. Secondo gli inquirenti i delitti sono maturati negli ambienti e per ordi-

ne della polizia segreta del Burundi, in un clima di terrore: il 50enne catturato era uno stretto collaboratore del Generale Adolf Nshimirimana, ritenuto il mandante. Suor Olga Raschietti (83 anni), suor Lucia Pulici (75), suor Bernardetta Boggian furono assassinate nella loro missione: le prime due, sgozzate nel pomeriggio del 7 settembre 2014, la terza (fuori sede durante il primo delitto) decapitata la notte dopo, il capo reciso posto accanto al corpo. A tutte e tre le vittime vennero abbassati gli slip. —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

LA STRAGE DI CAPODANNO

Ferita a Crans-Montana Elsa torna a Torino da Zurigo

La studentessa ha ustioni sul 55% del corpo, ma quando è scesa «ha sorriso»
 Mattarella ieri ha telefonato alla famiglia per fare gli auguri: si erano già incontrati

Thierry Pronesti / TORINO

Quel grande cuore rosso arrivato insieme a lei è più di un semplice palloncino. A quasi due mesi dall'inferno di Capodanno a Crans-Montana, Elsa è tornata in Italia. Lo ha fatto scendendo dall'elicottero con un sorriso. Da lunedì scorso la quindicenne biellese respira autonomamente. Le sue condizioni sono stabili, è ormai lontano il coma dei primi 22 giorni dopo la strage del Constellation. Così i medici di Zurigo hanno dato il via libera al trasferimento. Insieme alla madre, la studentessa è arrivata in elicottero all'ospedale Cto di Torino. Presenta ustioni sul 55 per cento del corpo, ma il peggio sembra passato. «Sta bene, adesso è sorridente, è arrivata qua felice col suo palloncino, è contenta», dice mamma Isabella ai cronisti. Qualche ora dopo l'ha raggiunta in auto il padre della ragazza, Lorenzo: «Abbiamo avuto l'appoggio di tutti», compreso

il «presidente Mattarella che anche oggi (ieri) mi ha telefonato per portare i suoi auguri ad Elsa». Il 9 gennaio scorso, quando incontrò il capo dello Stato all'ospedale di Zurigo, la situazione era ben più incerta.

LA SITUAZIONE

Elsa può stare in camera con

La giovane di Biella da lunedì scorso respira in maniera autonoma

la mamma. «Sono state accolte nella terapia sub-intensiva del Centro grandi ustionati», ha spiegato il direttore della struttura complessa, Massimo Navissano. «È una paziente molto delicata, ha subito tanti interventi, quindi la strada è ancora molto lunga», ma «faremo tutto il possibile per renderla il più breve possibile». In casi come il suo si parla



L'arrivo di Elsa in elicottero a Torino ANSA

di «riabilitazione, di interventi di rieducazione, sia all'alimentazione che al movimento». Oggi, hanno spiegato i genitori, la ragazza può muoversi in sedia a rotelle. «Adesso magari può iniziare a mangiare», auspica la madre. Per Isabella, questo trasferimento significa «che è ufficialmente fuori pericolo».

LA GIORNATA

Dopo il via libera dei sanitari, il servizio regionale di elisoccorso si è attivato ieri mattina dalla base di Torino, diretto verso l'ospedale della città svizzera.

L'operazione, coordinata dalla Protezione civile e dalla Cross di Pistoia, ha riportato Elsa in Piemonte in 90 minuti: in tarda mattinata l'elicottero è atterrato. Un trasferimento «voluto dall'assessorato alla Sanità e direttamente anche dal presidente della Regione, Alberto Cirio», ha sottolineato Lorenzo Angelone, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria Città della salute e della Scienza di Torino. Con il miglioramento delle condizioni, a Elsa è tornata anche la parola. Per la strage costata 41 vittime e 115 feriti, la ragazza - riferisce il padre - chiede «giustizia. Non ci sono sentimenti particolari di vendetta». Quindi «vogliamo capire cosa è successo» e «ci stiamo attivando» affinché «anche lei almeno, abbia la possibilità di capire perché si trova qua e perché la sua vita è cambiata, e scoprire chi è stato colpevole in tutto questo». —

A GELA

Quindicenne prende un compagno a martellate

GELA

Era appena finita la ricreazione, nell'istituto professionale «Majorana» di Gela (Caltanissetta), quando un quindicenne, studente della scuola, si è scagliato contro un compagno e usando un martello che teneva nello zaino lo ha colpito alla testa. Un'aggressione durata alcuni istanti e interrotta da un docente. Nella conciliazione anche il professore è stato colpito.

Sia il ragazzino aggredito sia l'insegnante sono arrivati all'ospedale «Vittorio Emanuele» per le prime cure. Il minore ferito, che frequenta il secondo anno dell'istituto professionale nel plesso della «Cittadella», così come l'aggressore, ha riportato ferite alla testa: gli sono stati applicati 5 punti di sutura. I poliziotti hanno avviato le indagini, coordinate dalla procura minorile di Caltanissetta. Pare che tra i due ci fossero rapporti molto tesi, per offese reciproche. Il 15enne che ha colpito, secondo gli investigatori, aveva progettato una vendetta. —

NUOVA CORSA /
 CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
 CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA
 13.450€
 OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PPU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €, Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.178,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
 OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Il piano per sfruttare ciò che resta del lago

Un progetto da 12 milioni che prevede di intercettare l'acqua che scorre nel bypass del 1960 in prossimità della diga

Irene Aliprandi / LONGARONE

Il 10 febbraio la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità alla Via di un progetto presentato il 12 dicembre dalla società Welly Red srl di Sacile, che intende realizzare una centralina idroelettrica per sfruttare l'acqua del lago residuo del Vajont. L'elaborato tecnico è firmato da Sparta srl. L'iniziativa affonda le radici in un'istanza presentata nel

1996 da Paolo Franchi e Livio Martini, poi condivisa con En&En srl di Belluno. Quel progetto non è mai stato realizzato, ma la concessione nel frattempo è stata rilasciata e la Welly Red ha deciso di aggiornare la sua proposta alla luce anche di un quadro normativo profondamente mutato.

L'impianto ipotizzato dal nuovo progetto si colloca a valle della diga del Vajont e sfrutta le portate fluenti nella galleria di scarico del cosiddetto la-



L'imbocco del bypass nel lago C

go residuo C, il bacino formato dopo la frana del 9 ottobre 1963. L'acqua verrebbe intercettata all'interno della galleria di sorpasso, convogliata attraverso un pozzo verticale di 120 metri fino a una centrale ricavata in caverna nella forra, quindi restituita al torrente Vajont prima della confluenza nel Piave. Rispetto alla proposta del 1996 – che prevedeva una grande vasca esterna, una lunga condotta e una centrale in prossimità del Piave, con ol-

tre 2,7 MW di potenza – la nuova configurazione riduce dimensioni e salto utile. Il dimensionamento dell'impianto si fonda su una serie quasi ventennale di misure effettive delle portate in transito nella galleria di scarico, elemento che ha portato a ridefinire la portata media di concessione e la potenza nominale che scende a 1.815 kW, la producibilità stimata a 13,3 GWh annui, con una portata massima di concessione di 4,5 metri cubi al secon-

do. Le opere principali sono previste in sotterraneo, con l'obiettivo dichiarato di evitare sottonsioni d'alveo e limitare l'impatto paesaggistico. Costo: 12 milioni di euro, con ricavi annui di 1,6 milioni. Il contesto è delicato: l'area ricade in zona a pericolosità geologica molto elevata (P4) e in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico, ma è esterna al perimetro del Parco delle Dolomiti Friulane e ai siti Natura 2000. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Vajont

PERCHÉ NO

Il disastro del Vajont provocò 1910 morti (dato ufficiale, ma sono di più), 158 dei quali erano di Erto e Casso. Delle vittime di Erto furono recuperati solo 17 corpi. Gli altri sono ancora lì, i loro resti sono impastati nella terra della frana del Toc e nell'acqua del torrente Vajont. «I morti sono morti», ho letto di recente in un cinico commento su Facebook. Seguendo questa logica, non si vede perché non fare un parco eolico sul sacrario del monte Grappa. Ci sono morti di serie A ed altri di serie B o magari di serie Z? Si possono lasciare in pace i morti, ma i morti non lasciano in pace noi.

Gli organi tecnici di controllo sono chiamati a pronunciarsi su questioni tecnico-burocratiche: in sintesi sull'utilità del progetto, sulla sicurezza idro-geologica, sulla congruità con leggi e regolamenti, sulla compatibilità con il paesaggio e l'ambiente, sulla sostenibilità economica, su canoni e sovracani. Esulano dai loro compiti valutazioni diverse.

L'acqua vale un tot a metro cubo. Da più di un secolo è

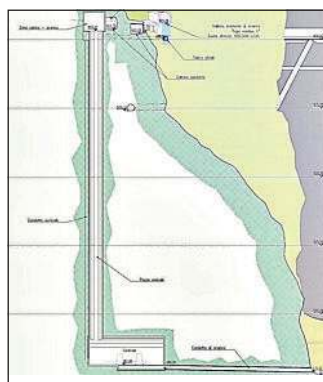
A chi serve davvero l'impianto? Non a Erto a cui arriveranno solo pochi euro

una merce, divisibile e vendibile a kilowattora prodotti. Si dirà: è il capitalismo, bellezza. Altrove è lo sviluppo, contrabbando come progresso. Lo era, all'epoca, nell'Unione Sovietica, dove le grandi opere idroelettriche erano osannate da celebri poeti come Evtušenko ("La centrale idroelettrica di Bratsk", 1965) o in Cina, come la diga delle Tre Gole (2009, quattro milioni di abitanti fatti sloggiare). Si dirà: è il socialismo, bellezza.

Lo sviluppo è quantificabile (in Pil), il progresso, al contrario, è un concetto che si valuta con parametri diversi e

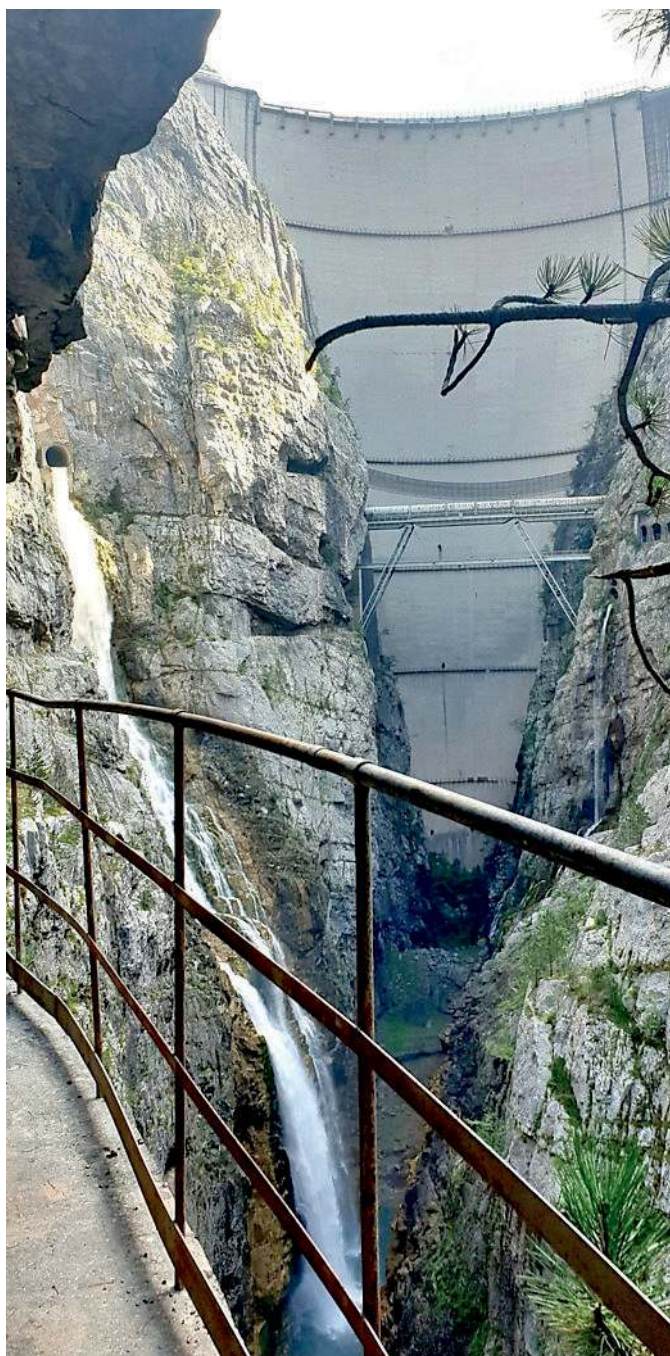
Lì sotto ci sono i morti È una questione di etica non solo di ingegneria

TONI SIRENA

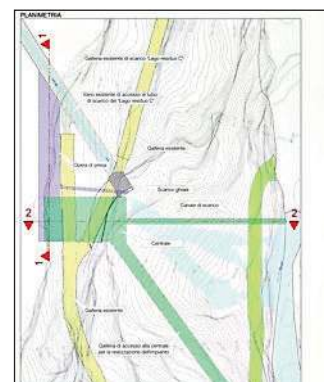


più complessi, tra i quali rientra non solo il livello della scienza e della tecnica, ma anche quelli dell'equità e dell'etica. A chi serve davvero l'impianto sul Vajont? Ai padroni della società che lo vuole costruire, per altro a responsabilità limitata e dotata di limitato capitale, visto che coprirebbe con fondi propri solo il 20% dei costi? Alla collettività nazionale che, si dice, ne avrebbe un beneficio, ma quale, se produrrà un quantitativo irrisorio di energia e sarà pagata in parte dallo Stato sotto forma di incentivi? Alla comunità di Erto alla quale arriveranno pochi euro sotto forma di sovracani?

Nel 1943, prima ancora di qualsiasi valutazione da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, tantomeno prima di qualsiasi concessione ministeriale, il podestà di Erto dell'epoca scrisse alla Sade: la vostra benefica società ha iniziato i lavori, il Comune vi offre gratis tutti i terreni di sua proprietà purché veniate a fare questa meravigliosa diga, che porterà benessere e progresso nella valle; non so-



La diga del Vajont. Sopra due schede estratte dal progetto



lo: se ci date qualche soldo per finire l'acquedotto che è rimasto a metà, vi ripagheremo rinunciando ai futuri sovracani. Si sa com'è finita. Ovvio che l'ingenuo podestà non poteva farlo, ma quei terreni comunali furono svenduti comunque. Per la stima si affidò all'ufficio espropri della Sade.

L'acqua che ora si vuole usare ("valorizzare") è quella del torrente Vajont, che passa per la galleria di sorpasso (il by-pass) che la Sade decise di costruire nel 1960, quando già era stata individuata l'enorme frana incombente sulla valle, per assicurare il deflusso dell'acqua fra le due parti nelle quali sarebbe rimasto diviso il lago e garantire così la continuità dell'impianto e scongiurare il riempimento incontrollato della parte del serbatoio a monte. La galleria restò ostruita il 9 ottobre 1963, fu poi liberata ed oggi l'acqua viene rilasciata a valle della diga. La si vorrebbe immettere in una condotta a pozzo per turbinarla alla base in una centrale in caverna, da creare con l'esplosi-

vo. La derivazione prevista, lassù in alto, è ancora per pochi metri in territorio della provincia di Pordenone, ma di fatto nel Parco regionale delle Dolomiti friulane. L'utilizzo, cioè la centrale di produzione, è però in provincia di Belluno. È dunque a tutti gli effetti l'acqua di un torrente che confluisce nel Piave e appartiene al suo bacino idrografico.

Ma al di là di questi aspetti tecnici, orografici, burocratici, finanziari, non è affatto secondario l'aspetto etico. Perché è essenzialmente questo a segnare il territorio. È un valore estraneo ad una visione utilitaristica della natura, a quella che fu, nei tempi passati, la fiducia illimitata nell'ingegneria e nella tecnica, all'ideologia dello "sviluppo", tutti fattori che stravolgono e annichiliscono il senso dei luoghi. La dimensione etica appare confiscata dal solito approccio tecnico-ingegneristico. Il problema riguarda invece, in sommo grado, l'uso etico di un bene comune, per sua natura pubblico, non assoggettabile a logiche di sfruttamento.

1244 faldoni degli atti processuali del Vajont, oggi conservati nell'Archivio di Stato di Belluno, sono stati ricono-

I deceduti parlano ai vivi: serve rispetto sacrale ed è necessario un risarcimento

sciuti dall'Unesco come "Memoria del Mondo" per la loro fondamentale importanza per la storia dell'umanità. L'Onu ha inoltre riconosciuto il Vajont come uno dei cinque più gravi disastri ambientali provocati non dalla natura, ma dall'uomo: «dalla scarsa comprensione delle scienze della terra e dal fallimento di ingegneri e geologi».

È un contesto in cui i morti parlano ai vivi. Il rispetto – e in questo senso è un rispetto "sacrale" – impegna ad un doveroso ascolto, ad un risarcimento etico per la loro perdita in quell'orrenda e colpevole strage. —

Intesa bipartisan sul salario minimo negli appalti regionali

L'aula ieri ha trovato la quadra, tra botta e risposta, sul salario minimo nei contratti di appalto degli enti pubblici del Fvg. La mozione 149, nata da un'iniziativa a prima firma del capogruppo dem Diego Moretti e di altri consiglieri d'op-

posizione, è stata riformulata da un emendamento bipartisan che impegna la giunta a introdurre nella disciplina degli appalti pubblici regionali un criterio di premialità nei confronti delle imprese che applichino i migliori tratta-



menti retributivi. «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto», ha detto l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari. Esaminate poi due relazioni giuntali, previste in altrettante leggi regionali, in materia di volontariato e associazioni di promozione sociale e di contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo.

Hanno presentato i testi Carlo Bolzonello (Fp), Manuela Celotti (Pd) e Furio Honsell (Open), tutti d'accordo su un necessario aggiornamento legislativo. «La nostra società impone modelli organizzativi nuovi, più integrati e coerenti con una domanda di salute che non è più solo sanitaria», ha detto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. —

Il disegno di legge sulle Autonomie locali

Dai fondi ai Comuni alluvionati al raduno Triveneto degli alpini «Così sosteniamo i sindaci»

Il Consiglio dà l'ok alle misure di Roberti sugli enti locali, ma si spacca sui buoni pasto ai regionali
Ai 32 municipi colpiti dal maltempo quasi 1,5 milioni e norme semplificate, 450 mila per le penne nere

Laura Blasich

Sostenuto in alcune sue parti anche dalla minoranza, il disegno di legge 73 in materia di Autonomie locali e disposizioni elettorali è stato approvato ieri dal consiglio regionale mettendo così a disposizione 1,490 milioni a favore di 32 Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2025. La misura va ad aggiungersi ai fondi già stanziati da Stato e Regione e consentirà alle realtà di rinforzare la propria dotazione di personale, anche se a termine, riuscendo così a rispondere all'aumentato carico di lavoro generato dall'emergenza, oppure di decidere sgravi fiscali per cittadini e imprese, come spiegato dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

I COMUNI ALLUVIONATI

L'aula l'ha sostenuta in modo unitario, pur senza accogliere gli emendamenti della dem Laura Fasiolo e di Serena Pellegrino (Avs), che puntavano a un aumento della dotazione per i centri che hanno subito i maggiori danni, quelli di Cormons e Romans d'Isonzo, cui pure va la cifra massima di 100 mila euro ciascuno. Quote variabili tra 50 mila e 20 mila euro sono previste per i Comuni inseriti in seconda e terza fascia nella tabella stilata

dalla Protezione civile dopo una prima ricognizione dei danni. Per agevolare questi enti locali, il provvedimento prevede anche deroghe contabili: potranno accedere alle risorse della concertazione 2027-29 anche in caso di ritardo nel rendiconto 2025 e le spese per lo straordinario dei dipendenti causa emergenza non graveranno sugli indicatori di sostenibilità del personale.

150 ANNI DEL TERREMOTO

Stessa compattezza, se si eccettua il consigliere di Open Furio Honsell, c'è stata sullo stanziamento di 450 mila euro al raduno Triveneto degli alpini a Gemona e di 50 mila a quello nazionale dei bersaglieri. Eventi collegati al cinquantenario del terremoto e dai quali ci si attende l'arrivo, almeno per il raduno degli alpini, di oltre 100 mila partecipanti e notevoli ricadute, come osservato da Roberti replicando alle perplessità espresse da Honsell e da Pellegrino. Meno sintonia c'è stata sull'allineamento della disciplina regionale in materia elettorale a quella nazionale.

AUTONOMIE LOCALI

Le azioni «costruite per venire incontro alle esigenze dei Comuni di più piccole dimensioni utilizzando la specialità re-



Il consiglio regionale ha approvato il disegno di legge a maggioranza

L'assessore Fvg: «Azioni costruite per venire incontro alle esigenze delle realtà più piccole utilizzando la Specialità»

gionale», come sottolineato dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, sono state apprezzate, ma non senza critiche e non senza innescare un dibattito che si è allargato alle ricostituente Province e al mancato rinnovo del contratto del Comparto unico regionale. «Nel provvedimento abbiamo trovato meno di

Critica l'opposizione Russo (Pd): «C'è meno di quanto ci aspettassimo. È una norma di rappezzo»

quanto ci sarebbe piaciuto», ha detto il relatore di minoranza, il consigliere dem Francesco Russo, che ha definito il ddl «una norma di rappezzo e non di sistema». Altri voci dai banchi della minoranza ieri hanno sollevato la necessità di un'azione strutturale per restituire attrattività al lavoro nei piccoli Comuni. Per i quali

il disegno di legge, come osservato sia da Russo sia dal collega dem Nicola Conficoni, non prevede una copertura dell'aumento dei buoni pasto per i dipendenti da 7 a 10 euro garantita invece per quelli regionali con 3 milioni spalmati nel triennio 2026-28. Proprio la modifica introdotta dall'assessore Roberti ha però convinto Honsell a votare con la maggioranza l'intero pacchetto, su cui il resto della minoranza si è astenuta.

LE MISURE

Dai banchi della maggioranza prima il capogruppo della Lega Antonio Calligaris e poi quelli di FI Andrea Cabibbo e di Fedriga Presidente, Mauro Di Bert, oltre che la consigliera di FdI Orsola Costanza, si è sottolineata invece la necessità e l'utilità delle azioni adottate. A iniziare dallo stanziamento di 1,49 milioni di euro destinati ai 32 Comuni alluvionati. Il provvedimento consente poi ai Comuni fino a 10 mila abitanti (rispetto ai 5 mila iniziali, dopo una modifica condivisa in modo trasversale) di escludere la spesa per il segretario comunale dal conteggio della sostenibilità di quella del personale. Agevolate, dopo l'introduzione della modifica presentata dall'assessore Roberti, le progressioni fra categorie: le amministra-

zioni con un massimo 15 dipendenti potranno prescindere dalla riserva del 50% di accesso esterno. I dipendenti Erpac, ora con contratto nazionale Federculture, vengono inoltre inquadrati nel ruolo regionale del Comparto unico.

SICUREZZA ED ELEZIONI

Il provvedimento guarda anche alle prossime scadenze elettorali. Per le consultazioni del 2026, il voto sarà esteso anche alla giornata di lunedì e l'età massima per i componenti di seggio salirà a 75 anni, recependo le recenti norme statali. In materia di sicurezza, il ddl autorizza l'utilizzo di risorse della Stabilità 2026 per scorrere le graduatorie delle domande di contributo per impianti di videosorveglianza e allarme presentate dalle imprese nel 2025 e rimaste inevase. Con un emendamento presentato sempre dall'assessore è stata confermata anche l'istituzione del consigliere diplomatico della Regione, figura pure approvata dalla giunta a inizio dicembre ed entrata in attività alla metà dello stesso mese. Dai banchi della minoranza si è chiesta ragione del provvedimento. «Non è una sanatoria. Incardiniamo questa figura nell'organizzazione regionale», ha ribattuto Roberti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI (PD): «IL PRESIDENTE DICA SE LA LEGISLATURA FINIRÀ PRIMA»

Fedriga: «Terzo mandato? Ora mi sembra molto difficile»

Valeria Pace

Di politicamente morto «non c'è nulla», ma il terzo mandato «allo stato attuale mi sembra molto difficile». Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga – parlando a margine della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario del Tar – per la prima volta lo dice apertamente, senza mezzi termini: è estrema-

mente in salita la sua battaglia per ottenere un terzo giro al vertice della Regione Friuli Venezia Giulia.

Alla conferenza stampa di fine anno, appena due mesi fa, il mood era diverso: «Speriamo di farne ancora molte: più di tre, ma non so dirvi quante», alludendo a un orizzonte di lungo respiro in cui raccontare ai giornalisti i risultati dell'amministrazione Fedriga. La spe-

ranza del governatore era che il dibattito sul tema si rasserenasse e si potesse fare un ragionamento molto laico sulla questione una volta passata la tornata di regionali di novembre in cui, senza la possibilità di tornare a correre, diversi big come Luca Zaia e Vincenzo De Luca erano stati esclusi dalla partita. Ha comunque ribadito la sua linea: «Continuo a sostenere



Il governatore Fedriga in Consiglio regionale

che il libero voto dei cittadini sia quello che comandi e non invece un'imposizione per legge che porta il cittadino a non poter decidere».

Non si fa attendere l'attacco della segretaria regional-

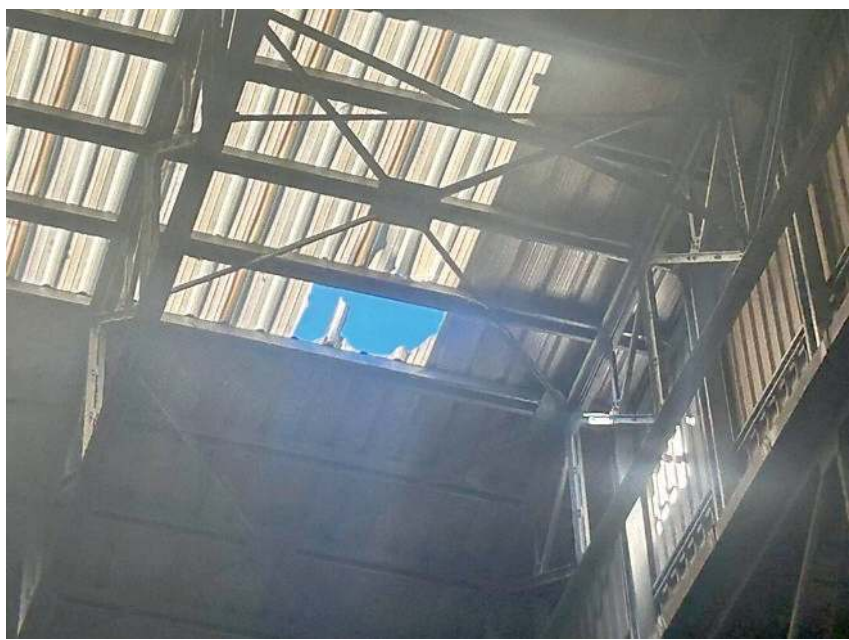
le del Pd, Caterina Conti: «Dica subito se intende far finire la legislatura regionale prima della scadenza naturale e candidarsi al Parlamento».

Certo, proprio sul tema

del terzo mandato, il presidente del Friuli Venezia Giulia si è tolto qualche sassolino dalla scarpa durante la cerimonia. Nel suo discorso, infatti, ha riflettuto sulla sentenza della Consulta che è intervenuta sulla legge elettorale della Provincia autonoma di Trento. «Non mi è piaciuta: se una legge ordinaria dello Stato può entrare nelle competenze esclusive di una regione autonoma vuol dire che può farlo su qualsiasi materia. A me sorprende che una parte di opposizione, anche della nostra regione, abbia festeggiato per quella sentenza, perché non è una questione di terzo mandato, ma di Autonomia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infortunio mortale alla Fincantieri di Monfalcone



Il vuoto dove il lucernario ha ceduto: da lì è caduto Tommaso Andreuzza (in basso). A destra, nella foto più grande, scattata mercoledì mattina da Katia Bonaventura, l'ambulanza all'uscita dello stabilimento

Il tetto ha ceduto

Ricostruito il volo fatale

La copertura in plexiglass non ha retto il peso di Tommaso Andreuzza



Tiziana Carpinelli

Venti metri sopra il cemento. In vetta alla Panel line: l'officina specializzata nella saldatura automatica delle lamiere, future sezioni di ponti e paratie delle navi a firma Fincantieri. Un piede in fallo, che finisce sul lucernario non calpestabile, e la vita che brusca precipita via. A soli 27 anni. Si comprime tra questi due istanti – la salita in quota e la caduta sui rulli dei macchinari sottostanti – il tragico infortunio a Monfalcone che mercoledì poco dopo le 9 ha strappato prematuramente agli affetti di mamma, papà e compagna il giovane Tommaso Enzo Andreuzza.

Il capo cantiere triestino (il padre invece è originario di San Giorgio di Nogaro), chiamato per conto della ditta giuliana InQuota a intervenire sulla copertura della Panel Line, di fianco alla Salderia B

Un piede sul lucernario non calpestabile, poi la caduta da 20 metri. Il papà è friulano

dello stabilimento Fincantieri di Panzano, si trovava sul tetto dell'officina per alcune operazioni di manutenzione alla guaina. La superficie, infatti, era stata danneggiata dalla grandinata dello scorso novembre e Fincantieri aveva appaltato a terzi l'intervento, in questo caso una realtà specializzata in lavori su edifici civili e altri immobili con tecniche alpinistiche.

Non ci sono testimoni oculari, pur in presenza di altri quattro colleghi. Nessuno di

loro ha assistito al preciso momento in cui la gravità ha inesorabilmente trascinato giù Andreuzza, finito per cause al vaglio degli inquirenti sulla superficie del lucernario non calpestabile. Una distrazione? Un malore? Aspetti tutti da sondare. E difatti a supporto dell'attività d'indagine subito avviata si impiegheranno pure dei droni per scansionare dall'alto il tetto, in modo da avere esatta contezza di come si presenta. Oppure per appurare se camminamenti e lucernari siano e in che modo percepibili.

Di certo il tratto, in plexiglass, ha collassato. Non ha retto il peso del 27enne, che

oltretutto era imbragato e indossava l'attrezzatura necessaria a compiere il lavoro assegnatogli. Del resto, quella parte del tetto, adibita a filtrare la luce solare per garantire, al di là dell'illuminazione artificiale, chiarezza naturale all'interno della Panel line, non era fatta per camminarci sopra.

C'è poi la questione del fissaggio alle cosiddette "linee vita", presenti in pressoché tutte le moderne coperture, stando agli esperti. Andreuzza, lavoratore atletico, esperto e costantemente formato, che istruiva pure i colleghi alle prime armi, era imbragato. Tuttavia in queste ore l'analisi di chi conduce l'attività in-

vestigativa – Carabinieri di Monfalcone e personale ispettivo di Asugi, Struttura complessa di Prevenzione sicurezza negli ambienti di lavoro – si sta concentrando sulla verifica del sistema di ancoraggio. La vittima indossava, appunto, l'imbragatura: ma questa era effettivamente attaccata a dei punti di fissaggio? Oppure no? E in caso affermativo, perché il giovane, ritenuto scrupoloso e diligente, è precipitato anziché restare appeso alla fune di sicurezza? Il datore della InQuota Luigi Paoletti, il giorno dell'infortunio ha ipotizzato che, «nella caduta, il plexiglass del tetto abbia tagliato la corda con cui

Tommaso era legato». È andata così? Lo potrà appurare nei prossimi giorni solo l'autorità competente, con proprie perizie. Tutti gli aspetti ora sul tappeto. Lo spostamento della vittima, nei momenti immediatamente precedenti l'incidente, si concentra comunque su un tratto di due metri. Il foro sul lucernario, tragicamente a ridosso del camminamento, almeno in apparenza. Forse uno spostamento minimo, eppure fatale. Nessun elemento viene tralasciato in queste ore. L'area non è stata posta sotto sequestro, ma l'attrezzatura sì, ai fini delle indagini tecniche. Come il cellulare del giovane. La Procura di

Gorizia mantiene ancora il più stretto riserbo. A Panzano, l'altro giorno, il procuratore capo Massimo De Bortoli ha immediatamente inviato le pm Giulia Capella (di turno) e Giulia Ferri Faggioli (Gruppo infortuni). Automatica, in circostanze simili e tanto più a fronte di un infortunio con esito mortale, l'apertura di un fascicolo per individuare eventuali responsabilità. L'ipotesi, da scuola, quella dell'omicidio colposo contro ignoti. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria, per l'eventuale autopsia. Intanto ieri, in cantiere, si è tenuto alle 11 un momento di raccoglimento assieme ai familiari di Tommaso Enzo Andreuzza. Mamma, papà e compagna hanno varcato la soglia dello stabilimento assieme ai colleghi della InQuota, che hanno deposto un fiore all'interno dello stabilimento di Panzano, in forma privata. Tangibile, dentro il cantiere che ha promosso hic et nunc lo sciopero, il dolore per questa giovane esistenza recisa. Andreuzza è precipitato da un'altezza di circa 20 metri riportando lesioni gravissime. Politraumi, stando ai referti. Mercoledì l'allarme è scattato subito, con l'intervento del personale dell'infermeria interna e dei mezzi di emergenza della Sores, la centrale regionale. Gli operatori sanitari, giunti con elicottero, automedica e ambulanza, hanno esperito direttamente sul posto ogni tentativo di rianimazione, ma è stato tutto vano. Il decesso, l'ennesima morte bianca, lì constatato. A sirene spente, il mesto rientro dell'ambulanza da Panzano.

L'annuncio del presidente della commissione Lavoro della Camera

La tragedia arriva in Parlamento

Rizzetto: «Pronti a collaborare»

L'INTERVENTO

«Ogni morte è una sconfitta per lo Stato e per l'intera società». A dirlo è Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia e presidente della Commissione Lavoro della Camera, organo che, ha assicurato, «è a disposizione per approfondire quanto accaduto e valutare ogni ulteriore intervento utile a rafforzare la sicurezza dei lavoratori. Nelle prossime ore - ha precisato

- mi confronterò direttamente con Fincantieri per avere un quadro puntuale su una vicenda inaccettabile». In particolare, ha aggiunto, «è necessario comprendere, insieme all'azienda e alle organizzazioni sindacali, se vi siano state responsabilità o carenze, o si sia trattato di un evento fatale. In ogni caso, una tragedia come questa non dovrebbe mai accadere».

In questa direzione la Cgil ha avanzato una precisa richiesta: «Nel sito Fincantieri - ha denunciato Elisabetta Fai-

ducci, segretaria generale della Fililea Cgil Fvg -, è precluso l'accesso agli Rlst dell'edilizia, gli unici competenti in materia di sicurezza nel comparto, che potrebbero offrire consulenze e conoscenze per diminuire, o evitare, incidenti come quello che è costato la vita a Tommaso Andreuzza. Intendiamo chiedere a Fincantieri - ha scritto in una nota Faidutti - un tavolo al cospetto della Prefettura di Gorizia, per legittimare gli Rlst di settore a visitare le ditte edili che lavorano nel sito».



Il deputato Walter Rizzetto

L'Anmil di Monfalcone ha ribadito «la necessità di investire costantemente nella formazione, affinché la cultura della prevenzione non resti solo sulla carta ma diventi pratica quotidiana invalicabile», ha sottolineato il presidente Paolo Trevisan. —

C.R.I.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
 con il tuo smartphone:
 ti collegherai alla pagina
 del nostro giornale dove troverai
 tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

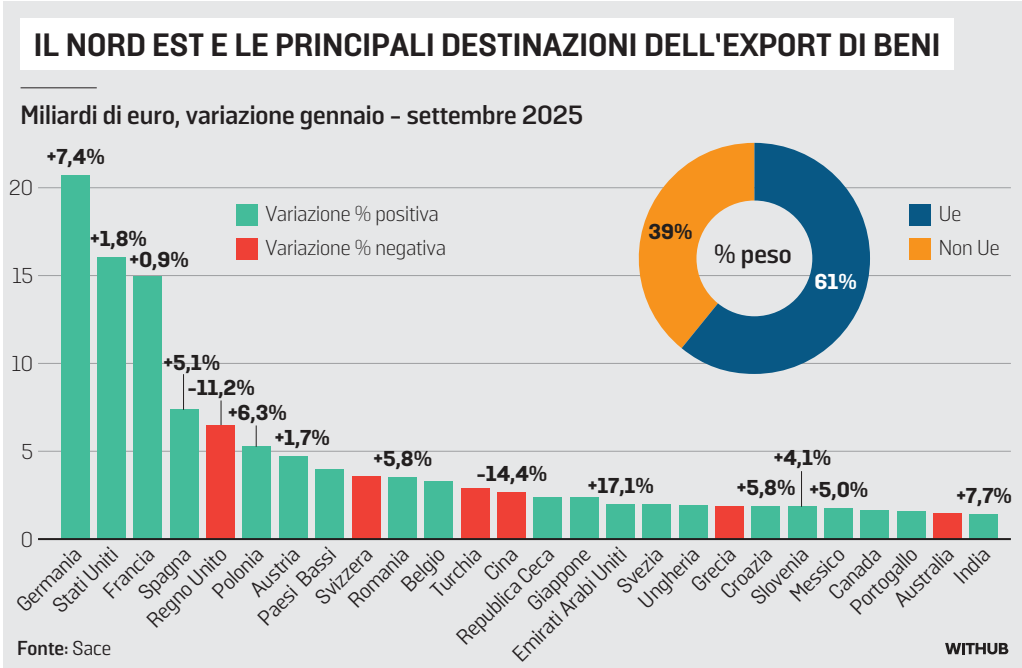
Le imprese del territorio restano ancora fortemente esposte ai mercati tradizionali Benedetti (Sace): «In un commercio che cresce del 5%, la sfida è sulle nuove destinazioni»

Export, la nuova mappa «India, Brasile e Marocco le rotte per il Nord Est»

GIORGIO BARBIERI

Per le imprese del Nord Est, che nei primi nove mesi del 2025 hanno esportato beni per 148 miliardi di euro, la questione non è se andare all'estero, ma come farlo in una fase in cui il commercio globale è attraversato da un caos strutturale. In un'area fortemente esposta ai mercati esteri - e in particolare alla Germania - la concentrazione delle vendite su pochi sbocchi rappresenta quindi il vero punto critico.

«Abbiamo imprese che per oltre il 40% esportano in un Paese solo», osserva Marina Benedetti, senior economist di Sace, «la conseguenza è che se quel Paese frena, come ad esempio proprio la Germania, chiaramente tutto si rallenta. Per questo la diversificazione non significa abbandonare questi mercati che sono di presidio, ma guardare anche oltre». Il quadro internazionale, nonostante le tensioni geopolitiche e commerciali, sta però mostrando una capacità di tenuta superiore alle attese. Nel 2025 il volume degli scambi internazionali di beni è cresciuto di circa il 5%, mentre nel triennio 2026-2028 è atteso un incremento medio del 2,3%. «In realtà in un contesto come quello di oggi, frammentato a causa di tensioni geopolitiche diffuse, il commercio internazionale quasi sorprendentemente ha retto all'urto», aggiunge Be-



Nei primi nove mesi del 2025 le imprese hanno esportato beni per 148 miliardi di euro

«Gli Emirati Arabi registrano una domanda crescente di Made in Italy, l'export dal Nord Est ha raggiunto i 2 miliardi»



MARINA BENEDETTI
 SENIOR ECONOMIST
 DI SACE

nedetti. Tuttavia la fotografia della Mappa dell'Export, lo strumento interattivo realizzato da Sace che analizza opportunità e rischi per le imprese italiane in 200 mercati esteri, mostra come le attività economiche globali convivano con livelli di rischio «mediamente stabili, ma strutturalmente più elevati rispetto al passato». E Benedetti lo ribadisce con chiarezza: «Ovviamente dietro a ogni opportunità c'è anche un rischio, un rischio che va da zero, che ovviamente non c'è quasi mai, a quello più alto». Il rischio può essere di credito - cioè «incorrere in un mancato pagamento della controparte» - ma anche politico, legato al

rischio di espropri, a una valuta che non è più convertibile o a episodi di violenze che bloccano l'operatività delle imprese».

Per il Nord Est, questo significa valutare con attenzione i nuovi mercati. Sace ha individuato sedici Paesi strategici caratterizzati da piani di investimento e trasformazione economica. Tra questi, gli Emirati Arabi hanno registrato una domanda crescente di Made in Italy, con esportazioni dal Nord Est che hanno raggiunto quasi i due miliardi di euro. Ma l'attenzione si concentra soprattutto su India, Marocco e Brasile. «Abbiamo individuato questi tre Paesi su cui scommettere un po' più forte», afferma Benedetti, «sono Paesi che magari presentano un rischio di credito medio o medio-alto, però offrono altrettante opportunità ed è proprio il momento per essere presenti». Nel caso dell'India, «l'export del Nord Est è cresciuto nei primi nove mesi del 7,7%, arrivando a circa 1,4 miliardi». Il Marocco, pur con volumi più contenuti, «è cresciuto del 15%». Quanto al Brasile, il rallentamento dell'ultimo anno va letto alla luce di «un 2024 talmente ottimale che era davvero difficile confermarlo».

In questo scenario, per Benedetti la direzione è chiara: «Guardare sempre ai mercati internazionali perché sono il driver di crescita, sono quelli che permettono anche una maggiore resilienza e competitività sul lungo termine. Fermarsi solo sul territorio nazionale adesso non basta più». E per supportare le scelte delle imprese c'è quindi la Mappa dell'Export 2026. «È un nostro strumento storico, siamo arrivati alla diciannovesima edizione», ricorda Benedetti, «lo consideriamo un po' il nostro biglietto da visita, perché ci permette di raccontare quello che facciamo agli imprenditori con una mappa, un mappamondo che andiamo a colorare a seconda delle opportunità che ogni Paese può proporre alle imprese italiane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVABILI

Comunità energetiche, la web app di Insiel

UDINE

Per tradurre i dati energetici in azioni quotidiane e decisioni consapevoli e per rendere le Comunità energetiche rinnovabili più efficienti, partecipe e sostenibili è stata avviata una sperimentazione di analisi predittiva da parte di Insiel Spa, società Ict in-house della Regione Fvg, attraverso i fondi del progetto Edih-Pain, con il coinvolgimento di Part-Energy, cooperativa regionale benefit associata a Legacoop Fvg.

La soluzione utilizza analisi avanzate dei dati e tecnologie predittive per supportare pubbliche amministrazioni, cooperative e gestori delle Cer nelle decisioni operative. Il progetto informa una nota - ha portato allo sviluppo di due strumenti digitali integrati: una piattaforma web per i gestori, che consente di analizzare consumi, produzione e prestazioni della comunità, e una web app rivolta ai cittadini aderenti alla Cer pensata per favorire il loro coinvolgimento attivo. In particolare, i cittadini possono ricevere notifiche personalizzate nei momenti di maggiore produzione rinnovabile, suggerimenti per ridurre i consumi nelle fasce di picco e indicatori che mostrano il livello di autoconsumo e di energia condivisa all'interno della comunità. «Questa interazione - sottolinea Diego Antonini, amministratore unico di Insiel - consente di coinvolgere attivamente i cittadini e di fornire ai gestori dati aggiornati e dinamici, capaci di guidare i comportamenti energetici in modo proattivo e personalizzato». —

CONFAPI
 FVG
 DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
 Industrie del Friuli Venezia Giulia
 www.confapifvg.it
 tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

 CAMERA DI COMMERCIO
 PORDENONE-UDINE

IL CONVEGNO IN CONFINDUSTRIA UDINE

Il Fvg potenzia due data center

UDINE

La crescente centralità dei dati, dell'Intelligenza Artificiale e delle infrastrutture digitali. Se n'è parlato ieri in un convegno promosso dalla Commissione Energia e Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine, al quale ha partecipato l'assessore regionale Sebastiano Callari che ha fatto il punto sui

data center: «Il Friuli Venezia Giulia sta finanziando il potenziamento dei due data center di proprietà regionale (attraverso Insiel) ed è particolarmente favorevole all'insediamento di nuove realtà private che potenzino la capacità digitale della nostra regione, con benefici influssi sul nostro tessuto industriale e salvaguardando la nostra sovranità digitale». —

MICHELE
ZANOLLA
 SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
 michele.zanolla@pfafineco.it
 michelezanolla.seniorprivatebanker.it

INFORMATON TECHNOLOGY

Eurotech, a segno l'aumento di capitale da 17,5 milioni «Aiuterà la crescita»

Il socio di minoranza Emera ha investito oltre 8 milioni
Le nuove risorse finanzieranno il piano industriale al 2030

Maura Delle Case / AMARO

Si è concluso con successo l'aumento di capitale in opzione di Eurotech, multinazionale con quartier generale ad Amaro, quotata sul segmento Euro-next Star Milan, che progetta, sviluppa e fornisce edge computer e soluzioni per l'internet of things (IoT) complete di servizi, software e hardware. La società ha comunicato che l'aumento sottoscritto è stato pari a 20.996.430 azioni ordinarie, pari al 99,99997% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 17.490.026,20 euro.

«Tale risultato – si legge nel comunicato diffuso dall'azienda – conferma il forte apprezza-



MASSIMO MILAN
DALLO SCORSO GIUGNO
È IL CEO DI EUROTCH

mento da parte del mercato nei confronti della società e del piano industriale 2026-2030, fin dalle prime fasi dell'offerta in opzione».

Le azioni ordinarie di nuova emissione, prive di valore nominale, sono state offerte nel rapporto di 6 nuove azioni ogni 11 possedute, al prezzo di sottoscrizione di 0,833 ciascuna di cui 0,25 da imputarsi a capitale sociale e 0,583 a sovrapprezzo (rapporto e prezzo confermati nella successiva fase di offerta dei diritti inopinati).

Emera, la holding di partecipazioni a capitale interamente italiano, azionista di maggioranza relativa di Eurotech, ha sottoscritto quasi 10 milioni di nuove azioni (per un totale di



Un'immagine esterna del quartier generale di Eurotech ad Amaro

8,3 milioni di euro) restando sotto la quota che fa scattare l'obbligo di Opa.

Alla fine dello scorso mese di gennaio, l'assemblea dei soci di Eurotech ha approvato il nuovo piano industriale 2026-2030 che sarà sostenuto dalle risorse finanziarie raccolte mediante l'aumento di capitale che dovrebbe consentire a Eurotech un'inversione di tendenza rispetto alla forte contrazione registrata nel 2024 quando i ricavi sono precipitati a 59,1 milioni (-36,9% rispetto al 2023), l'Ebitda ha segnato -5 milioni contro i 5,3 dell'an-

no precedente e l'ultima riga di bilancio ha registrato una perdita di 36,2 milioni.

Il piano, basato sull'attuale perimetro del gruppo, dallo scorso giugno guidato dal nuovo amministratore delegato Massimo Milan, non prevede acquisizioni, puntando sul rafforzamento della crescita organica su interventi di integrazione operativa all'interno del gruppo e ancor sulla crescita e lo sviluppo delle competenze tecnologiche, con particolare riferimento alle aree software, AI e cybersecurity.

A partire dal 2028, dopo

una stabilizzazione dei ricavi consolidati e un ritorno in positivo dell'Ebitda (nel 2026) e dell'Ebit (nel 2027), è previsto un percorso di crescita più significativo, con l'avvio di una nuova fase di sviluppo che porterà l'azienda a 80 milioni di euro nel 2028, 100 nel 2030.

Il mercato ha risposto positivamente alla conclusione dell'offerta, ieri il titolo ha chiuso a 1,05 euro, in crescita del 3,95%, ma lontanissima dal valore di 3,40 euro dell'offerta pubblica iniziale nel 2005. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma dal notaio: seduti Luca Ceccarelli e Mariaros Zermano

Alla presidenza la moglie dell'imprenditore
Obiettivo: sostenere sport, disabili e famiglia

Gruppo Ceccarelli Una Fondazione per Bernardino

L'INIZIATIVA

A sei anni dalla scomparsa del cavalier Bernardino Ceccarelli, la famiglia e il Gruppo Ceccarelli, azienda leader nel settore della logistica e dei trasporti con sede centrale a Udine, dà vita alla Fondazione a lui intitolata.

Costituita con atto notarile a Udine dal notaio Antonella Clocchiatti con il supporto dello Studio associato Romanelli & Partners, la Fon-

dazione Benardino Ceccarelli è già accreditata al Registro unico nazionale del Terzo settore e opererà senza scopo di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

A raccontarne la genesi è Mariaros Zermano, moglie del fondatore, vicepresidente del gruppo guidato dal figlio Luca e ora presidente della neonata Fondazione: «Fin da quando è mancato Bernardino, fondatore del Gruppo Ceccarelli e della Polisportiva Libertas Marti-

gnacco, abbiamo sentito il bisogno di trovare un modo per tenerne viva la memoria. Nella Fondazione abbiamo trovato lo strumento giuridico, ma soprattutto passionale, per portare avanti i suoi insegnamenti e il suo operato».

Tre le macro aree di intervento nelle quali opererà la Fondazione: lo sport, inteso non solo come pratica agonistica, ma come strumento di benessere, formazione e crescita attraverso la ricerca scientifica e dei corretti stili di vita; il sostegno alle persone con disabilità e alle fragilità, favorendone l'accesso allo sport e promuovendo l'inclusione lavorativa; il sostegno delle famiglie e alla natalità, tema particolarmente caro al fondatore. «Quando una dipendente comunicava di essere in dolce attesa – ricorda Zermano – Bernardino era al settimo cielo. Diceva sempre: finché si fanno figli c'è speranza».

Attraverso interventi sociali, educativi, sportivi e culturali, la Fondazione Bernardino Ceccarelli si propone dunque come un ponte tra impresa e comunità, tra memoria e progettualità, rafforzando il legame con il territorio e dando continuità a una visione imprenditoriale che ha sempre messo al centro le persone.

Il gruppo, nato nel 1979, è cresciuto costantemente negli ultimi anni grazie ai continui investimenti che hanno consentito un progressivo ampliamento del business e della presenza geografica a Nord Est: ha chiuso il 2024 con un fatturato in crescita, a 60 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello scalo di Ronchi dei Legionari si punta a una ripresa dei flussi
«Dialogo costante tra aeroporto, vettori e operatori locali del settore»

Al Trieste Airport cargo a picco «Possiamo ricostruire i volumi»

LO SCENARIO

Marco Ballico

Nel 2025 il comparto cargo nazionale (merci e posta) ha movimentato oltre 1,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 2% rispetto al 2024 e Milano Malpensa in testa con il 61% del totale. In questo scenario, con Venezia che con 62 mila tonnellate (alle spalle di Roma Fiumicino, terzo risultato italiano) fa segnare il +0,6%, Trieste Airport ha sommato non più di 18 tonnellate (-86%), una contrazione che, come ha fatto sapere la società in un incontro con gli operatori, è riconducibile sia alla fase pandemica che all'evoluzione delle commesse.

In questo contesto, «l'obiettivo è ora ricostruire gradualmente i volumi, riportando il traffico su un percorso di stabilità e crescita sostenibile, in coerenza con la domanda espressa dal territorio e con le opportunità offerte dal network internazionale recentemente riattivato». Il riferimento è al nuovo contratto con Lufthansa Cargo, di cui sono stati informati ieri gli spedizionieri della regione con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione e condividere strategie di sviluppo per il traffico merci.



L'incontro di Trieste Airport con gli operatori

La riapertura sia in import (dallo scorso 12 gennaio) che in export (da lunedì prossimo) consente la ripresa del servizio merci bisettimanale via camion tra Trieste Airport e l'hub di Francoforte, oltre a una gestione integrata delle spedizioni via Roma Fiumicino e Milano Linate, pure in capo a Lufthansa Cargo, motivo per attendersi un progressivo recupero dei flussi. Il focus, spiega ancora la società, «è oggi sulla piena riattivazione del prodotto e sul consolidamento del dialogo con gli operatori logistici del territorio». Più in generale, «il comparto merci rap-

presenta una quota contenuta rispetto al traffico passeggeri, che negli ultimi anni ha registrato un'evoluzione particolarmente dinamica, ma mantiene un valore strategico per il sistema economico regionale, in quanto infrastruttura di supporto all'internazionalizzazione delle imprese. Il dialogo costante tra aeroporto, vettori e operatori locali del settore – conclude Trieste Airport – si conferma elemento chiave per sostenere non solo il comparto cargo, ma anche la crescita economica e l'internazionalizzazione della regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2026



1891



Banca
Credito Cooperativo **FVG**



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*



Andrea Rosi

«Con un nuovo progetto si sposterà una produzione dalla Svizzera al sito di Vallenoncello. Continueremo a innovare e a lanciare prodotti», ha annunciato Andrea Rosi, direttore generale di Electrolux Professional.



Davide Sossai

«Le incertezze dettate dai cambiamenti repentini nei mercati si affrontano con la capacità di modificare celermente tecnologie e competenze», ha sottolineato Davide Sossai di Recycla (Gruppo Hera).



Bruno Carraro

«Sono più che ottimista per il futuro: in Italia non mancano professionalità e competenze. Bisogna capire con tempismo quello che i mercati chiedono», ha affermato Bruno Carraro, a capo della Domovip Europa di Aviano.

I nostri appuntamenti

Al Palazzo del Fumetto la tappa del ciclo dei Distretti organizzata dal Messaggero Veneto. Gli imprenditori del territorio stanno investendo in tecnologie, personale, acquisizioni

Le migliori imprese del Pordenonese puntano sui giovani «Fare rete ci aiuterà»

GIULIA SACCHI

Aziende che investono sul territorio, in tecnologia e soprattutto in capitale umano. Imprese che credono in donne e giovani. Realtà che spesso non si conoscono, ma che sentono il bisogno di mettersi in rete. Sono alcune delle 100 migliori aziende del Distretto del Pordenonese protagoniste ieri, al Palazzo del fumetto di Pordenone, dell'evento promosso dal Gruppo editoriale Nem, che pubblica il *Messaggero Veneto* e altri cinque quotidiani. Sfide, personale, progetti di sviluppo del business e prospettive sono solamente alcuni dei temi su cui si sono concentrati gli interventi dei rappresentanti delle imprese, stimolati dalle domande del giornalista Maurizio Cescon.

L'importanza delle aziende per lo sviluppo del territorio è stata sottolineata da Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Fvg, partner di questa tappa della manifestazione, che ha ricordato come l'istituto sia «vicino al territorio e al mondo dell'imprenditoria, che è un obiettivo del credito cooperativo. Prova di ciò è l'ultima apertura della filiale imprese a Pordenone».

Sull'importanza delle risorse umane si è aperto il dibattito: gli imprenditori hanno sottolineato che da soli non si fa nulla e non esiste impresa senza persone. «Investiamo sui giovani e sulle donne, che rappresentano il 60% della nostra forza lavoro, composta da 48 unità», ha precisato Gianfranco Bisaro, alla guida dell'omonimo gruppo.

Silvia Moretto, che è al timone della Moretto ha parlato di «famiglia», definendo la sua squadra di lavoro. Al contempo ha rilevato una criticità nel suo settore: trovare personale. Analogo problema lo deve affrontare Mauro Lorenzon di Eco Roof. L'azienda Dave (25

addetti di cui il 75% ingegneri), come ha sottolineato Emanuele Papais, ha messo in campo «una trasformazione nell'organizzazione dell'ufficio tecnico, meno gerarchica e più orizzontale, in cui le persone contano». La Odb Safety di Maniago ha 12 dipendenti, il 70% donne: la guida Matteo Tunio, che da giovane imprenditore punta sui giovani, «meglio ancora se a chilometro zero». In Recycla la media di età dei 125 dipendenti è 42 anni: Davide Sossai ha tenuto a sottolinearlo. Anche Banca 360 Fvg punta sui giovani e guarda al futuro. «Il nostro istituto lavora per le generazioni future - ha spiegato Giuseppe

Sartori, direttore generale della banca -. Non abbiamo azionisti da pagare, quello che produciamo resta a sostegno del territorio».

Al di là delle difficoltà del momento storico, delle tensioni geopolitiche e dei dazi, sul futuro c'è ottimismo da parte del direttore di Banca 360 e anche degli imprenditori, che sentono pure la necessità di puntare sulle sinergie.

«In questo territorio abbiamo grandi professionalità, ma ci conosciamo poco - ha rilevato Bisaro -. Spesso cerchiamo altrove, come è capitato a me: per sviluppare un progetto per realizzare un fusto di plastica ho girato il mondo, salvo poi trovare quello che mi serviva tra Pordenone e il Veneto». Tra l'altro alla azienda di Bisaro è arrivata una richiesta curiosa: «Mi è stato chiesto da una ditta di champagne di poterlo travasare in un fusto - ha annunciato -. Ma l'operazione è ardua: c'è il limite della pressione».

Anche Francesco Scandolo di Oesse ha rilevato la necessità che gli imprenditori facciano squadra e sottolineato l'importanza di eventi come quello di ieri per mettere loro in rete. Quanto alle prospettive, per Tunio «la crescita passe-



rà per nuove acquisizioni, per diventare un gruppo», mentre Moretto, che ad aprile realizzerà una importante demolizione a Trieste, punta sulla nuova sede a Fontanafredda. Con la pandemia alle spalle, Dave vi-

ve una fase di ripresa degli ordini e mira ad aumentare l'Ebitda. «Una crescita che arriva grazie agli investimenti su software e in tecnologia avanzata», ha precisato Papais.

Ma cosa serve alle aziende



Emanuele Barison



Luca Occhialini

IL TERRITORIO

Il campione dell'indagine

- Andreis
- Arba
- Barcis
- Castelnovo del Friuli
- Cavasso Nuovo
- Cordenons
- Fanna
- Frisanco
- Maniago
- Meduno
- Montereale
- Pinzano al Tagliamento
- Pordenone
- Porcia
- Roveredo in Piano
- San Giorgio della Richinvelda
- San Quirino
- Sequals
- Spilimbergo
- Travesio
- Vajont
- Vivaro

2.044

società di capitali dell'area

8,1 mld

i ricavi delle imprese dell'area

3,5 mld

i ricavi delle 100 migliori imprese

WITHUB

OESSE

Scambiatori di calore venduti in tutta Europa

Il 2025 è stato all'insegna della crescita del 15% del volume d'affari, toccando i 20 milioni, e le prospettive 2026 sono positive: le previsioni parlano di un ulteriore sviluppo, anche sul fronte occupazionale.

Quello di Oesse, azienda di Porcia con 75 dipendenti che realizza scambiatori di calore per applicazioni industriali, è un percorso di espansione lungo trent'an-

ni: a tracciare il bilancio è il fondatore e direttore generale Francesco Scandolo. I mercati cui si rivolge l'impresa sono perlopiù esteri (Europa), con la Germania che rappresenta ancora un riferimento nonostante le difficoltà, ma anche quello italiano è in crescita, con una quota che sfiora il 40%. «Il 2025 si è chiuso con una crescita e una remuneratività apprezzabile - spiega -. Abbiamo anche fatto assunzioni. Per il

2026 le prospettive sono incoraggianti: contiamo di crescere sul fronte del volume d'affari e di migliorare l'Ebitda (margine operativo lordo). Abbiamo, inoltre, in programma l'inserimento di cinque nuove unità».

Non mancano i progetti di ampliamento pure in termini logistici. «Ogni paio d'anni cresciamo anche sul fronte degli spazi - aggiunge Scandolo -. Nel 2025 abbiamo effettuato un'acquisizione vicino al nostro stabilimento e l'idea è di procedere ancora in questa direzione». Massima attenzione alla sostenibilità. «Abbiamo fatto investimenti da questo punto di vista e proseguiremo - conclude -. Possiamo definirli precursori per quel che ri-



Francesco Scandolo

guarda questa tematica». Per Scandolo, serietà, determinazione ed entusiasmo dei collaboratori, oltre di chi guida un'azienda, sono le carte vincenti di una realtà che funziona. —

G.S.

ODB SAFETY

Nuovo logo e catalogo per il rilancio del brand

Rilanciare Odb safety e proiettarla nel futuro: è l'obiettivo di Matteo Tunio, amministratore delegato dell'azienda di Maniago, che realizza Dpi (dispositivi di protezione individuale) e materiale per l'antinfornistica e che compie 40 anni.

Tunio è al timone dell'impresa, assieme alla moglie Valentina Cisamolo, dal 18 dicembre 2024: a passargli il testimone lo storico proprietà-

rio Orlando Di Bon. «Il 2025 è stato un anno di transizione - spiega l'ad, trasferitosi da Bologna per il progetto imprenditoriale -. Ci siamo concentrati su nuovi prodotti: guanti in nitrile o poliuretano legati principalmente al mondo dell'antitaglio e una linea in lattice spalmato più economica, ma non di minor qualità: si tratta di guanti che si possono cambiare più spesso perché meno duraturi».

Nel 2026 il lancio di un nuo-



Mauro Lorenzon

«La perdita di manualità è uno dei grandi problemi che riscontriamo: i giovani spesso scappano. Questa è una delle criticità del settore dell'edilizia», ha rilevato Mauro Lorenzon della Eco roof di Porcia.



Silvia Moretto

«Il prossimo lavoro importante di demolizione ci vedrà impegnati a Trieste. Un intervento che realizzeremo con l'impiego di esplosivo», ha annunciato Silvia Moretto, a capo col fratello dell'azienda di famiglia.



Manuele Papais

«Nel 2025 siamo ripartiti dopo un periodo difficile legato al Covid per l'aumento dei costi: puntiamo a una crescita anche sul fronte dell'Ebitda», ha annunciato Manuele Papais della Dave di Porcia.



Premiate ieri sera al Palazzo del Fumetto di Pordenone le 100 migliori imprese del territorio. Nella foto a sinistra, da sinistra il moderatore degli incontri Maurizio Cescon, il direttore operativo di Recycla Davide Sossai, il dg di Banca 360 Fvg Giuseppe Sartori, il dg di Electrolux Professional Andrea Rosi e l'ad di Eco Roof Mauro Lorenzon; nelle foto a destra, in alto una parte del pubblico che ha assistito all'evento e, sotto, i protagonisti del secondo panel: da sinistra il dg di Oesse Francesco Scandolo, l'ad di Tsm Andrea Della Schiava e il presidente di Domovip Europa Bruno Carraro

FOTO AMBROSIO/PETRUSSE



per continuare a crescere? «Proseguire nella diversificazione, capendo le esigenze di mercato» è la carta da giocare secondo Carraro, che da sempre insiste su questo, come provano i molteplici settori in cui opera Domovip Europa, dalla sicurezza al green, dalle piscine ai materassi. «Diversificazioni e acquisizioni di altre realtà per incrementare marginalità e mantenere un servizio alto» sono le strategie di Andrea Della Schiava, che guida Tsm, «per essere più competitivi e reattivi. Servono soluzioni, non problemi. Siamo più abili a gestire situazioni complesse in Italia, anche se siamo un popolo più indisciplinato rispetto al Nord Europa. Abbiamo, però, un sistema imprenditoriale più capace di affrontare situazioni di rischio». Una posizione condivisa da Scandolo. «Siamo dinamici e capaci di attenuare il rischio: questo fa la differenza. Crediamo nelle alleanze: anche noi abbiamo verticalizzato. Quanto alle acquisizioni, non mancheranno», ha concluso.

Cresce per acquisizioni anche Electrolux Professional: l'ultima è una azienda in California, preceduta da quelle di Giappone e Francia. «Grazie a quest'ultima ora lanceremo un nuovo prodotto - ha fatto sapere il direttore generale Andrea Rosi -. Tra le novità il fatto che concentreremo su Pordenone attività che facevamo in Svizzera». Competere nei mercati nell'era dell'incertezza è una sfida. «Nel settore dell'edilizia è la perdita di manualità il grave problema, nonché l'incognita del futuro», ha rilevato Lorenzon -. Noi imprenditori dobbiamo essere uniti: questa sarà la nostra forza». Electrolux Professional ha risentito in parte dai dazi, ma ha comunque spinto sull'innovazione e continuerà a farlo. Per Recycla «vivere la complessità significa essere reattivi e studiare come trattare i materiali di scarto per farli diventare materiali alternativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo catalogo e logo. «Proporre nuove tipologie di guanti, dai monouso ai diamantati - annuncia -. Quindi una linea antitaglio più performante e maneggevole». L'azienda ha in programma la partecipazione alla fiera Safety expo di Bergamo, una delle più importanti del settore. L'organico conta 12 addetti: in progetto c'è il potenziamento. «Nel 2025 abbiamo reclutato un magazziniere che ora abbiamo assunto - aggiunge Tunioi -. In corso c'è una selezione per una figura impiegatizia che accompagnerà Odb nel percorso di crescita: cerchiamo un trentenne, possibilmente a "chilometro zero". Vogliamo investire sul territorio pure in termini di risorse umane. Abbiamo elaborato un piano di sviluppo quin-



Matteo Tunioi

quennale: per quanto fatto dall'acquisizione a oggi, siamo comunque soddisfatti delle performance». Un progetto di lavoro, ma anche di vita, quello della coppia che guida Odb. —

G.S.

TSM

Academy, automazione e maxi laser da 4 metri

Una realtà che investe su automazione, risorse umane e immobili: il 2025 è stato all'insegna dell'espansione per la Tsm di San Quirino, che impiega 85 addetti e realizza componentistica in lamiera metallica per diversi settori merceologici, dall'elettrodomestico professionale ai lampadari, alle macchine tessili.

Una realtà di famiglia, di cui è amministratore delegato

Andrea Della Schiava e nella quale operano la sorella e il padre, che è stato il fondatore nel 1980 e oggi è presidente. Il 70% del fatturato deriva dal mercato italiano, il restante da quello europeo (Svizzera, Germania, Austria e Francia, per citare alcuni esempi).

«Nel 2025 abbiamo acquisito la Tecam, una realtà con 6 dipendenti vicina a noi, che operava nel nostro stesso settore, ma era specializ-

zata nella produzione di piccole serie - spiega Della Schiava -. Abbiamo assorbito anche l'organico: per noi era importante avere un'area in cui sviluppare questo tipo di produzione. La storicità di Tecam e la professionalità del suo personale sono stati il valore aggiunto dell'operazione». Tsm investirà pure su un ulteriore immobile. «A breve, inoltre, ci doteremo di un altro impianto laser da 4 metri per componenti più grandi», aggiunge. Il fatturato è ora di 12 milioni, ma si punta a raggiungere i 15. Come? «Con azioni commerciali in mercati esteri e consolidando i rapporti con la clientela attuale - chiarisce -. Abbiamo in programma di investire in robot



Andrea Della Schiava

e macchinari automatici, nonché sull'organico. Un'idea è anche di lanciare un'Academy legata alla formazione nel nostro ambito, soprattutto per figure difficili da trovare come i saldatori». —

G.S.

ilNordEst.Eventi

VENERDÌ 27 FEBBRAIO

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.47
e tramonta alle 17.52
La Luna Sorge alle 12.55
e tramonta alle 5.28
Il Santo San Gabriele dell'Addolorata
Il Proverbio
Cul trop tirà la cuarde, si romp.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

In viale Monsignor Nogara



L'AMPLIAMENTO

L'opera
costerà
5,2 milioni

Il cantiere (nella foto a sinistra) della nuova ala dell'istituto Stringher, guidato dal dirigente **Ciro Ciotola** (in alto). Gli interventi, che prevedono un costo di 5,2 milioni di euro, saranno ultimati – se il cronoprogramma sarà rispettato – a dicembre 2026.



Il cartello dell'avvio del cantiere

Cantiere allo Stringher
Entro l'anno ristorante,
nuove aule e laboratori

Gli interventi del quinto lotto sono stati ridimensionati rispetto al progetto iniziale. Nel locale fino a 140 coperti: alcuni posti saranno a disposizione di ospiti esterni

Laura Pigani

Un ristorante didattico, aperto anche alla cittadinanza, nuovi laboratori, compresa una mensa, 18 aule e altre 12, più piccole, destinate allo studio. Sono i “numeri” del V lotto del cantiere di ampliamento della sede dell'istituto professionale Stringher, sito in viale Monsignor Nogara. I lavori, gestiti dall'Ente di decentramento regionale per un importo di 5,2 milioni di euro, sono iniziati la scorsa estate e la loro ultimazione, sulla base del cronoprogramma, è fissata alla metà di dicembre 2026. Entro la fine dell'anno, dunque, è prevista la realizzazione della nuova ala da parte dell'impresa esecutrice Grivan Group spa di Roma che ha subappaltato l'intervento alla Moretto Giuseppe srl di Pordenone.

IL PROGETTO

Il V lotto dei lavori, opera attesa da anni, prevedeva inizialmente una palazzina tecnica, con il ristorante, laboratori e una serra al piano supe-

riore, e una seconda, sviluppata su più livelli, con 24 aule e ulteriori spazi informali di gruppo e individuali. Il progetto originario, come spiega il dirigente, **Ciro Ciotola**, ha subito un ridimensiona-

mento, per un contenimento dei costi, che ha comportato una “fusione” delle due palazzine previste in un primo tempo. L'ala in costruzione, dunque, è unica e si svilupperà su quattro piani. «Al pian terre-

no troverà spazio il ristorante didattico – indica il dirigente – con un grande bar centrale il cui bancone si vedrà non appena si entra, una cucina di appoggio, con forni piastre a induzione, tre laborato-

ri di sala e la mensa, con moduli a rotelle (spostabili all'occorrenza), dove gli studenti, oltre che a esercitarsi, potranno anche mangiare». Nei restanti tre piani saranno realizzate per ogni livello «sei aule – continua Ciotola – e altre quattro salette studio».

IL RISTORANTE DIDATTICO

Punto focale della nuova ala, il ristorante didattico dello Stringher sarà aperto alla città. «In questo modo – indica il dirigente – gli studenti si potranno esercitare dal vero. L'idea è di mettere a disposizione, per ora di pranzo, un numero limitato di posti per le persone esterne. Questo, oltre a consentire lo svolgimento di esercitazioni reali, ci permetterebbe anche di rientrare in parte delle spese, dal momento che i prodotti alimentari che acquistiamo hanno un costo importante. Si tratta di un sistema che in Francia, ad esempio, utilizzano da tempo». Il ristorante didattico, che potrà essere utilizzato anche per altri eventi, disporrà di un massimo di 140 coperti. L'utente che si fermerà a pranzo dovrà effettuare una prenotazione, sulla base dei posti messi a disposizione, e poi effettuare il pagamento tramite PagoPa.

LA BOULANGERIE

Entro breve, inoltre, sarà allestito anche un laboratorio di boulangerie, dedicato alla pasticceria e alla panificazione, con l'utilizzo dei circa 200 mila euro dei fondi Poc (Programma operativo complementare) finanziati dal ministero dell'Istruzione e del merito. Sorgerà di fianco all'attuale laboratorio di pasticceria, nella palazzina già esi-

Sarà realizzata anche un'area boulangerie, dedicata alla pasticceria e alla panificazione

La scuola è frequentata da 680 allievi, che salgono a quota 800 con i corsi serali

stente. «Il nuovo laboratorio di boulangerie – fa sapere Ciotola – sarà dotato di un grande forno rotativo a carrello, una cella ferma lievito a carrello, un frigo per pasticceria e quattro impastatrici, mentre al centro si è pensato di inserire un tavolo per eseguire le lavorazioni». Un'area dove poter impastare e panificare. Questo anche tenendo presente il fatto che l'istituto Stringher produce una sua linea di prodotti (dolci, in particolare biscotti, tutti realizzati dagli studenti dei corsi di enogastronomia e pasticceria), con il marchio “Pasticceria degli Studenti” e presenti nei punti vendita Despar. Attualmente la scuola può contare, tra l'altro, su quattro ampie cucine con forni a gas, statici, fuochi centrali, abbattitori, freezer e ovviamente lavastoviglie. Dei circa 680 studenti totali (che con i corsi serali arrivano a oltre 800 allievi) del professionale, il 90% frequenta l'indirizzo alberghiero (coordinato dal professor Biagio Nappi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

DOMANI IN SALA AJACE
Criptovalute:
un incontro

Capire le criptovalute con strumenti concreti per orientarsi in modo consapevole. È l'obiettivo di "Le Criptovalute: informazione, sicurezza e opportunità", lezione gratuita organizzata da Fvg comunità digitale, che porta il digitale nella vita quotidiana dei cittadi-

ni in modo semplice e inclusivo. L'appuntamento è per domani, alle 10, in Sala Ajace. A guidare il pubblico saranno Marino Miculan, professore di Informatica all'Università di Udine ed esperto di informatica e sistemi blockchain, e Stefano Miani, docente

di Economia e Finanza: un'occasione per trasformare la curiosità in competenza. «In un momento in cui le criptovalute sono sempre più presenti nel dibattito pubblico e nelle scelte economiche, è importante offrire occasioni d'informazione chiare e accessibili.

Vogliamo promuovere una cultura digitale consapevole», dichiara Gea Arcella, assessore all'Innovazione digitale. Per iscrizioni: <https://www.associazionelaprora.it/event/capire-le-criptovalute-informazione-sicurezza-e-opportunita/>.

In viale Monsignor Nogara

Il dirigente: «Mediamente spendiamo 50 mila euro l'anno per le derrate»
I consumi si pagano via app e la scuola può recuperare in parte la spesa

Il bar didattico si apre a studenti e professori «Gli allievi imparano e si evitano gli sprechi»

Sono prodotti di qualità quelli utilizzati nei laboratori dell'istituto Stringher e ciò che non viene consumato durante gli assaggi rischia di andare sprecato. L'idea, quindi, è di mettere a disposizione di studenti, docenti e personale scolastico gli "avanzi" delle esercitazioni – gustosissime torte, pasticcini e altre delizie ancora – che potranno essere ac-

quistati nel bar didattico. Alimenti più sani e freschi rispetto a quelli che troverebbero nei distributori automatici. «Ogni anno – sottolinea il dirigente dell'istituto, Ciro Ciotola – si spendono fino a 50 mila euro di derrate alimentari e questo rappresenta una grossa uscita per noi. Per evitare che parte dei prodotti non venga consumata e rientrare anche un po' delle spese abbia-

mo pensato di metterli a disposizione nel bar didattico, che non si configura come attività di impresa: i prodotti che vengono somministrati rappresentano le esercitazioni degli studenti, che imparano pure a preparare e a servire il caffè e il cappuccino». Tra pochi giorni entrerà in funzione un sistema che consentirà, appunto, l'acquisto di questi prodotti destinati esclusivamen-



Biagio Nappi, coordinatore dell'indirizzo alberghiero, con due studenti

te a un uso interno. Il pagamento si potrà effettuare tramite l'applicazione dell'istituto (Stringher App): dopo aver inserito le proprie credenziali, studenti e personale decideranno l'importo da caricare (che sarà accreditato alla scuola con il sistema PagoPa) e questo a ogni consumo sarà scalato, alla cassa, attraverso un lettore qr code. «Stiamo completando il software con

il trasferimento di tutti i menu registrati – prosegue Ciotola – nella cassa e nei dispositivi palmari usati per prendere le ordinazioni». Con i tablet, dunque, alcuni studenti prenderanno la comanda, che sarà letta in cucina (del dolce o del salato, in base all'ordinazione) dove altri allievi realizzeranno il piatto richiesto. La cassa, esattamente come quelle di un ristorante o un locale

pubblico, consentirà di vedere immediatamente tutte le proposte e tutti i tavoli occupati. Al momento del pagamento basterà selezionare il tavolo e comparirà l'ordinazione e l'importo dovuto. L'obiettivo è quello di creare per i ragazzi situazioni simili a quelle reali. «C'è un'elevata richiesta di personale specializzato» puntualizza il dirigente, che sottolinea come alcune aziende abbiano richiesto l'assunzione di studenti, sulla base di un apprendimento duale (modello di formazione che alterna studio in aula e pratica in azienda) molto diffuso in Germania. Attiva, infine, anche una collaborazione con Slow food del Friuli, con un percorso, teorico e pratico, che mira a offrire agli studenti un'esperienza formativa su una gastronomia sostenibile e inclusiva, che favorisce la crescita professionale e, allo stesso tempo, la consapevolezza delle sfide contemporanee nel settore gastronomico. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comune di
Udine





Organizzazione
FLASH
www.flashstand.it

Udine in Cioccolato

Fiera del Cioccolato

dal **28** Febbraio
al **8** Marzo
dalle ore 10 alle 22

- CHOCO LAB

- CHOCO PLAY



Palazzo D'Aronco

LA DIFFIDA

Comune, scontro sugli stipendi Il sindacato: «Delibera nulla»

Cisal contesta il taglio del salario accessorio, «ribassi mensili di oltre 100 euro»
Beppino Michele Fabris: «Non è andato bene il primo incontro interlocutorio»

Anna Rosso

Scontro tra sindacato e Comune sul salario dei dipendenti. Si apre un fronte di crisi tra l'amministrazione di palazzo D'Aronco e la rappresentanza sindacale dei dipendenti dell'ente locale. Al centro della contesa il salario accessorio, ovvero quella parte di retribuzione collegata a indennità, produttività e funzioni specifiche, che ha subito un drastico taglio a causa di una recente decisione della Giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni. L'Associazione sindacati autonomi (Cisal Enti Locali Fvg), per mano del rappresentante Beppino Michele Fabris, già a gennaio aveva inviato una nota di diffida indirizzata al primo cittadino, all'assessore al personale Andrea Zini e, per conoscenza, al prefetto di Udine Domenico Lione. L'og-



BEPPINO MICHELE FABRIS
DELL'ASSOCIAZIONE SINDACATI
AUTONOMI (CISAL ENTI LOCALI FVG)

«Fino al nuovo accordo, valgono le regole del contratto precedente, senza alcuna fantasiosa iniziativa»

getto della discordia è la deliberazione numero 17 approvata lo scorso 20 gennaio. Secondo il sindacato, l'atto approvato dalla Giunta sarebbe non solo «deludente», ma tecnicamente «nullo e in contrasto con il contratto». Dalle buste paga di febbraio, in cui figurano le indennità di gennaio, emerge che «il Comune ha ridotto l'indennità giornaliera da 6,25 euro a 1 euro giornaliero» spiega ancora il sindacato, «abbassando dunque l'indennità mensile dagli oltre 150 euro di prima ai 26 euro attuali».

La questione ruota attorno alla gestione della fase transitoria: il contratto decentrato precedente (2024-25) è scaduto, e in attesa del nuovo accordo per il triennio 2026-28, l'amministrazione avrebbe deciso di applicare le misure minime previste dai contratti regionali del 2016-18. Una mossa che il

sindacato definisce «in totale difformità al principio di ul-trattività degli istituti contrattuali». In parole povere, la legge e gli accordi vigenti prevedono che, fino alla firma di un nuovo contratto, restino in vigore le condizioni economiche e giuridiche di quello precedente, senza riduzioni unilaterali verso il basso. Ciò per evitare il vuoto contrattuale tra la scadenza del vecchio e l'entrata in vigore del nuovo.

«Nelle more di un nuovo contratto decentrato continuano ad applicarsi sia la parte giuridica che economica del contratto precedente, senza alcuna fantasiosa iniziativa» scrive infatti Fabris nella sua nota, aggiungendo un commento più diretto rivolto ai consulenti tecnici del Comune: «Chi vi consiglia iniziative di questo tipo espone l'Amministrazione a brutte figure, oltre ad eviden-

ziare scarsa conoscenza della materia».

La diffida punta il dito contro la natura stessa della delibera, definendola un «atto unilaterale nullo» per violazione di norme e difetto di attribuzione. Il sindacato cita l'articolo 8 del Contratto collettivo regionale del 2023, il quale garantisce esplicitamente la continuità del trattamento economico fino alla nuova sottoscrizione. Per la Cisal, in sostanza, il Comune non ha il potere di decidere da solo quanto pagare i dipendenti se esiste un contratto precedente che fa fede.

Oltre alla formale diffida dal dare applicazione alla delibera incriminata, il sindacato aveva trasmesso la propria piattaforma contrattuale. Si tratta del documento che contiene le richieste dei lavoratori per il rinnovo 2026-28. E aveva concluso chiedendo all'avvio di un tavolo negoziale per discutere nuove condizioni e sanare criticità. «Il primo di questi incontri – conclude Fabris –, a carattere interlocutorio, c'è stato lunedì scorso. E non è andato bene perché abbiamo già avuto delle indicazioni che non condividiamo. L'ente intende utilizzare il contratto precedente 2023-25 come base di discussione, mentre noi va usata la nostra piattaforma 2026-28 e su quella loro possono fare tutte le osservazioni che credono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SANT'OSVALDO

Automobili danneggiate La protesta dei residenti

Ancora atti vandalici a Sant'Osvaldo. È successo nella notte tra mercoledì e giovedì. Questa volta è stata presa di mira un'automobile di proprietà di un residente che era stata parcheggiata nei pressi di un condominio, in via Pozzuolo. «Questa mattina (ieri, per chi legge) – racconta una residente –, il mio compagno ha trovato la macchina con gli specchietti e i fanali, anteriori e posteriori, rotti e il tergicristalli danneggiato. Non è la prima volta. Era già successo lo scorso mese di giugno. Siamo esasperati. A questo punto saremo costretti a munirci di telecamere per individuare i responsabili. Non è più possibile andare avanti così». Sono in corso indagini da parte della polizia, cui si è rivolto il proprietario dell'auto per denunciare l'accaduto. Nei mesi scorsi erano state danneggiate alcune auto anche all'esterno di un B&B di via Pozzuolo. —

IN PRIMAVERA

Porte aperte nei quartieri Il primo cittadino in visita

Simone Narduzzi

Quattro passi per Chiavris – citando un format noto ai fruitori della locale sagra di San Marco – ma anche a Paderno, Cussignacco e Paparotti insieme agli altri quartieri udinesi. Li coprirà tutti, il sindaco Alberto Felice De Toni, come concordato nei giorni scorsi con i coordinatori dei consigli partecipati. Le uscite del primo cittadino sono fissate per questa primavera, l'aumento delle temperature il giusto pretesto per battere a tappeto le aree che gli verranno puntualmente indicate, tra zone in fiore e altre più bisognose di una sistematina.

Il 14 aprile, per esempio, De Toni farà visita al quartiere di Chiavris e Paderno. Il consiglio di quartiere coordinato da Massimo Salvador si è ritrovato mercoledì sera. Non con l'ormai ex comandante della polizia locale Paolo Carestato, in barba quindi all'ordine del giorno redatto in fase di programmazione. «Avevamo pensato da tempo a un incontro che fosse incentrato sulla sicurezza, a partire dalla presentazione del nuovo comandante – spiega Salvador –, ma poi il Comune ci ha detto che, per via di alcune questioni, la cosa non sarebbe stata possibile. Di conseguenza, ci siamo riorganizzati virando sul nostro progetto di quartiere, che è già co-



Massimo Salvador

Il tour passerà per Chiavris e Paderno il 14 aprile; il 14 maggio tappa a Cussignacco

minciato a febbraio e che andrà avanti per tutto l'anno».

Prosegue quindi la raccolta firme per l'intitolazione del tracciato che segue la roggia, da viale Vat a viale Volontari della Libertà, all'indimenticato don Gastone Candusso. Sarà forse anche questo uno dei luoghi sui quali verrà condotto dai cittadini del quartiere il primo cittadino De Toni: «L'idea di base è quella di puntare sugli aspetti positivi, cioè sulle cose belle del quartiere, non le cose problematiche, alcune delle quali sono già ben note

all'amministrazione».

Il 14 maggio, invece, il sindaco sarà a Cussignacco e Paparotti. Qui, l'ultima riunione del consiglio di quartiere partecipato risale a martedì scorso, a pochi giorni cioè dall'accesa discussione avuta, nel precedente appuntamento, con l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol in relazione ai dossi installati in loco dopo i lavori effettuati lungo via Veneto. «In quell'occasione – ricorda il coordinatore, Paolo Stradolini –, noi del consiglio avevamo proposto delle soluzioni alternative. Siamo infatti a favore del limite dei 30 all'ora, ma riteniamo che esistano anche dossi meno duri. Non è nostra intenzione, comunque, esacerbare i toni: vogliamo mantenere attivo il dialogo con il Comune».

Fruttuosa, allora, la discussione avuta dal «parlamentino» nell'ultima riunione con l'assessore Rosi Toffano sui temi più cari al quartiere: assistenza, con relativo sportello psicologico attivo in zona, promozione di eventi, informazione sulla sicurezza. «Siamo solo rimasti male – rileva Stradolini – perché abbiamo parlato di un futuro incontro con il comandante Carestato a marzo e l'assessore non ci ha detto della novità che era stata svelata proprio mentre noi stavamo discutendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO PAOLO MAURENSIG FELETTU UMBERTO

MARTEDÌ 3 MARZO
ORE 20:30

Doppio Concerto

Maria Solozobova violino
Olga Domnina pianoforte
Vito Clemente direttore
FVG Orchestra

Musiche di:
F. Mendelssohn-Bartholdy
L. van Beethoven

INFO BIGLIETTI
Fondazione Luigi Bon ETS
Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

Il no comment del sindaco De Toni sul comandante dei vigili silurato

Nessuna risposta, per ora, alle richieste di spiegazioni dell'opposizione. E la maggioranza fa quadrato

Anna Rosso

Un cambio improvviso, spiegazioni attese e uno scontro politico che si accende. L'uscita di scena di Paolo Carestiato dal comando della polizia locale di Udine («per mancato superamento del periodo di prova», ha fatto sapere il Comune) continua a far discutere e divide il Consiglio comunale. Dopo le richieste di chiarimento dell'opposizione, ieri dall'ufficio stampa di palazzo D'Aronco è filtrato solo un «no comment». Il sindaco Alberto Felice De Toni, al momento, non intende intervenire sulla vicenda. A prendere la parola, invece, sono alcuni esponenti di maggioranza che fanno quadrato attorno al primo cittadino e invocano tempi rapidi per la sostituzione, considerata l'esigenza di garantire continuità a un servizio centrale per la sicurezza e la gestione della città.

Dopo le prese di posizione arrivate dai banchi della mino-

ranza, che ha chiesto a De Toni di spiegare pubblicamente le motivazioni della scelta, ieri i capigruppo di maggioranza hanno espresso una linea sostanzialmente comune: rispetto della riservatezza, fiducia nelle valutazioni del sindaco e urgenza di procedere con la sostituzione

«Le motivazioni non le conosco, ma attengono al rapporto tra datore di lavoro e dipendente, per cui non entro nel merito – premette Iacopo Cainero, capogruppo del Partito democratico –; so che la valutazione negativa del periodo di prova non è un giudizio sulle capacità operative e lavorative del dirigente e il sindaco ci ha detto di aver fatto le valutazioni del caso. Mi fa specie che si aizzi questa polemica parlando di un dirigente in carica da cinque mesi come se fosse rimasto cinque anni. Se una decisione va presa, è normale che venga presa nel periodo di prova». E rassicura sulla continuità del



Iacopo Cainero

«La valutazione negativa del periodo di prova non è un giudizio sulle capacità operative e lavorative del dirigente»



Antonella Fiore

servizio: «La gestione è coperta dal vicecomandante e c'è una graduatoria cui attingere. Sindaco e giunta valuteranno se usarla o bandire un nuovo concorso. C'è la percezione dell'urgenza politica di sostituire il comandante il prima possibile, ma senza alimentare gli isterismi che l'opposizio-



Andrea Di Lenardo

Sulla stessa linea Andrea Di Lenardo, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra possibile, che richiama la necessità di tutelare la privacy: «Si è deciso di non entrare nei dettagli della motivazione per non andare a toccare aspetti di privacy dell'ex dipendente». Di Lenar-

do ringrazia Carestiato «per il lavoro svolto» e spiega che «sono poi emerse delle criticità per cui non è stato rinnovato. Intanto il vicecomandante, assieme alla segretaria generale e all'assessore sta garantendo la continuità, a cominciare dalle trattative sindacali. Auspichiamo che il nuovo comandante arrivi quanto prima».

Toni analoghi da parte di Antonella Fiore, capogruppo di Spazio Udine: «Per motivi di privacy non rilasciamo dichiarazioni su quanto accaduto nel rapporto di lavoro. Le motivazioni non sono note neppure a noi, perché il rapporto fiduciario è tra sindaco e comandante». Fiore sottolinea poi «l'ottimo lavoro svolto sul territorio e con i dipendenti» e guarda già avanti: «Si sta valutando se indire un nuovo bando o scorrere la graduatoria. Personalmente auspico questa seconda opzione, perché accelererebbe i tempi e permetterebbe di colmare rapidamente un vuoto che non può protrarsi».

Più stringato Lorenzo Croattini, capogruppo della lista civica De Toni sindaco: «È una scelta fatta nel periodo di prova, il sindaco avrà fatto le sue valutazioni. Non intendo mettere becco in questioni riservate. Spero solo che in fretta si trovi un nuovo comandante: gli ufficiali sono capaci di andare avanti, ma c'è bisogno di una guida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A 6.500 €

DI VANTAGGI !!



da 21.950 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it - mis e ipt escluse.
Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur techno full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipr e contributo pfu esclusi) con 2.600€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470, importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso all'cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.922,88, valore futuro garantito € 18.067,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.347,88 in 36 rate da € 118,91 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 28/02/2026.

Renault raccomanda Castrol
renault.it



AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212 www.muggia.com

scopri
e, 2 tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Istruzione e lavoro

Innovazione

Università e imprese unite per fare rete

Presentati i progetti di iNEST, l'ecosistema che unisce nove atenei

Simone Narduzzi

Una rete di studenti, aziende, città. Di atenei che collaborano affacciandosi come una sola realtà compatta sul panorama italiano e internazionale. Un progetto che, in tal senso, può già definirsi un successo: fruttuoso è infatti il rapporto venutosi a instaurare tra l'Università degli studi di Udine e gli altri otto atenei del Triveneto coinvolti, dall'avvio nel 2022, nell'ambito di iNEST, l'ecosistema del Nord Est con focus sull'innovazione. Diciotto, in particolare, i progetti ideati da 38 imprese per aiutare la transizione verde e digitale della manifattura avanzata, realizzati grazie a quattro bandi dell'Università di Udine del valore di sei milioni di euro. In alcuni fra questi progetti, di cui 12 di aziende trivenete e sei del Mezzogiorno, sono impegnate importanti realtà industriali come Beantech, Danieli Officine Meccaniche, Danieli Automation, Electrolux Italia, Electrolux Professional e Faber.

La giornata di ieri è servita, attraverso quattro apposite tavole rotonde tematiche ricerca-imprese, a illustrare lo stato dell'arte dei progetti. Ma l'articolata sessione di lavori tenutasi nell'auditorium della biblioteca scientifica e tecnologica dei Rizzi è servita altresì per tracciare il sentiero che, dall'avvio dell'iniziativa, in periodo Covid, ha mosso passi da gigante nel valorizzare le competenze messe in campo dalle università coinvolte elevandole a potenza nonché nel consolidare una visione che guarda oltre i 110 milioni di euro del



Da sinistra, Chiarvesio, Pozzo, Montanari, Bonollo, Segatti, l'ex rettore Pinton e il direttore generale iNEST Fabbri / FOTO PETRUSSI

Pnrr serviti a finanziare iNEST. «Se i progetti riusciranno ad avere continuità, saremo riusciti a creare la strada giusta da seguire. Affinché ciò avvenga – le parole del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo –, dovremo tutti credere nell'innovazione: università, noi imprenditori e amministrazione pubblica».

Ha parlato da rettore e padrone di casa, Angelo Montanari, ma anche da ex coordinatore scientifico del progetto, ruolo poi ceduto alla luce degli sviluppi professionali raggiunti: «Ricordo quando, in principio, i rettori del Triveneto formularono un'intuizione molto

felice e decisero di presentare un progetto congiunto giustificato dai punti di contatto esistenti fra le diverse realtà e mosso dalla convinzione che l'unica possibilità per poter

giocare le nostre carte a livello nazionale sarebbe stata riuscire a far rete. Sono stati tre anni e mezzo molto impegnativi». Anni che però hanno dato frutti: circa 180 mila gli studenti

«Non restare indietro»

«L'innovazione – ha detto Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine – nasce da un sistema territoriale culturalmente avanzato. Non è sufficiente sapere, bisogna saper fare. Sul piano tecnologico, il nostro compito è non restare indietro: dobbiamo essere noi a risolvere i problemi delle nostre aziende alzando il livello tecnologico».



coinvolti in un contesto che include le università di Padova (proponente), Verona, Ca' Foscari e Iuav di Venezia, Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Sissa, il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs).

Il Programma iNEST promuove uno schema basato su finanziamenti a cascata per micro e piccole-medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca interessati alle tematiche dell'ecosistema e, nello specifico, agli argomenti trattati dallo spoke 3, centro di cui l'Università di Udine è leader. I 18 progetti risultati vincitori

dei bandi, ha spiegato Montanari, «rappresentano un contributo reale all'innovazione. Il risultato è particolarmente positivo grazie anche alla incisiva collaborazione di Confindustria Udine, perché spesso le aziende si sono affiancate lavorando insieme, in modo complementare e virtuoso».

Da qui, la parola è passata al presidente Pozzo: «Confindustria Udine – ha detto – è stata fin dall'inizio partner di questo progetto perché ritiene che una collaborazione strutturata tra le imprese e il mondo della ricerca favorisca un più rapido trasferimento di tecnologie e competenze nelle nostre aziende. iNEST, infatti, non è solo un progetto di ricerca, ma un vero motore di sviluppo territoriale che collega sapere accademico, capacità imprenditoriale e risorse europee per rendere il Nord Est più innovativo, sostenibile e competitivo nel medio-lungo periodo. L'esperienza del Pnrr con gli Atenei triveneti, ora non va assolutamente dispersa».

La collaborazione più efficace, allora, «diventa progettare insieme fin dall'inizio cosa serve al territorio nei prossimi anni e usare i fondi strutturali per farlo accadere. In un mondo dominato da una competizione serrata – ha sottolineato infine il presidente di Confindustria Udine –, la chiave del successo per un territorio come il nostro, basato sulla manifattura e proiettato sui mercati internazionali, è trasferire l'innovazione nei processi produttivi e formare le risorse umane in grado di implementarli nelle imprese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VINCITORI DEI BANDI

Da Triveneto e Mezzogiorno sviluppando AI e manifattura

Dodici iniziative dal Triveneto, altre sei dal Mezzogiorno; 38 imprese impegnate nella transizione verde e digitale della manifattura avanzata. I progetti riguardano l'energia (7), l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati (5), la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica (3), i materiali innovativi (3) e si collocano nell'iniziativa di trasferimento tecnologico svolta dall'Ateneo friulano

rientrante nelle attività dell'ecosistema dell'innovazione del Triveneto, iNEST, spoke 3. A introdurla, con il loro interventi, sono stati Ketty Segatti, direttrice dell'Unità operativa specialistica Ricerca, innovazione, fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia, il presidente del con-

sorzio iNEST, Franco Bonollo, e la referente dell'Università di Udine per lo spoke 3 di iNEST dedicato alla transizione verde e digitale della manifattura avanzata, Maria Chiarvesio.

I dodici progetti triveneti sono Foam 500 (Motta di Livenza), AIH2DU (Cividale del Friuli), Softmod (Pordenone), Edpi (Altavilla Vicentina), Due-Goes (Buttrio), Indomate (Udine), Add-Mat



Alcuni fra i partecipanti al progetto ieri presenti fra il pubblico

(Carbonera – Treviso), Energise (Padova), Wastebot (Padova), Mammo System (Padova), Gems Hyris (Verona), Geo-Deck (Villorba). Sei i

progetti realizzati da aziende del Mezzogiorno: E-Clip (Salerno), Stormed (Università della Calabria), Reuse (San Felice a Cancellio, Caser-

ta), Dioniso (Barletta), Heaven (Ragusa), Blue Nativ (Cornate d'Adda, Monza-Brianza).

«La Regione ha sostenuto il progetto iNEST fin dall'inizio – il commento di Segatti – e ha seguito le tutte le sue fasi progettuali. Quello del post Pnrr è un tema che abbiamo sempre spronato a tenere in considerazione: l'importante è che il progetto abbia una sua continuità, che continui a portare un valore aggiunto come ha fatto fin qui. Il progetto va visto in termini di rete in cui un ruolo importante lo avrà il consorzio iNEST, che dovrà essere un propulsore nel rafforzamento della rete». —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

74^a FIERA DI SAN GIUSEPPE

TENDONE RISCALDATO • GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

DAL 28 FEBBRAIO AL 15 MARZO

PERCOTO

PROGRAMMA SABATO 28 FEBBRAIO DOMENICA 1 MARZO



130 anni
dalla
prima edizione
della Fiera
1896 - 2026

GUSTO E INTRATTENIMENTO - IL PROSCIUTTO CALDO DI DENTESANO
I PRODOTTI TIPICI LOCALI - GNOCCHI, COSTA, BRACIOLA, SALSICCIA, PANCETTA E CALAMARI
I CHIOSCHI - ALPINI • UNION 91 e AMATORI TISSANO • ROLL CLUB • DE UAINIS • LA' DAI ZZOVINS
IL TOC IN BRAIDE

Enoteca con i più rinomati VINI DEL FRIULI e i dolci del GRUPPO MISSIONARIO
LA GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

SABATO 28 FEBBRAIO

PRESSO L'AREA FESTEGGIAMENTI

- Ore 16.00** Incontro Motoclub FMI FVG sul tema
"SICUREZZA STRADALE" 
- Ore 17.30** Iscrizioni motogiro
- Ore 18.00** Inaugurazione festeggiamenti e mostre
- Ore 18.30** Partenza motogiro notturno e sosta presso
Agriturismo BRAIDANOVA - Porpetto
- Ore 20.00** Rientro e pasta gratis per gli iscritti

TENDONE S. JOSEPH

- Ore 19.30** Cena del Motociclista
- Ore 22.00** Concerto LIVE con
CINDY & THE ROCK HISTORY 

TENDONE ENOTECA

- Ore 21.30** Musica con DJ JIMMY Z 

DOMENICA 1 MARZO

LUNGO TUTTO IL PAESE



PERCOTO IN MOTO - BIKE SHOW
5° Memorial "Roberto Tami"
Esposizione moto multimarca e accessori

PARCO VILLA CAISELLI

Dalle 10.30 Musica con DJ KRIS SIMON 
& la partecipazione delle Red Lips 

Esposizione Moto anni '80 e '90 

TENDONE ENOTECA

- Ore 10.30** Musica con DJ TONY ESSE

TENDONE S. JOSEPH

- Ore 14.30** Musica rock con
NO SURPRIZE 



gruppoamerio

SEDE OPERATIVA: via Gorizia, 44 - Fr. Percoto - Pavia di Udine
Tel. 0432.676491 - Fax 0432.676747
info@gruppoamerio.it - www.gruppoamerio.it

la Fattoria

www.lafattoriadipavia.it

- Azienda Agricola
- Agriturismo
- Agrigelateria

L'agrigelato prodotto con il latte
delle nostre vacche di sola razza
Pezzata Rossa italiana

Via Lovaria, 48/C - Pavia di Udine
T. 0432 655266 • info@lafattoriadipavia.it



Vaillant
service



personale certificato
apave
italia cpm

dal 1991 al vostro servizio

- Assistenza tecnica
- Manutenzione caldaie a gas
- Sistemi di riscaldamento
- Condizionamento
- Energie rinnovabili
- Geotermico



Tel. 0432 676889

gigante.ic.srl@gmail.com

Pavia di Udine, fraz. Percoto (UD) - Via Fratelli Cervi, 40

ASSOCIAZIONI
E VOLONTARIATO

INPS

Disabilità
Dal 1° marzo
la terza fase
sperimentale

L'Inps, a partire dal 1 marzo, farà partire la terza fase della sperimentazione della riforma della disabilità. L'attivazione del nuovo sistema di accertamento della condizione di disabilità riguarderà anche Udine e Pordenone. La sperimentazione segue il percorso già avviato dal decreto legislativo 62/2024.

Una delle principali novità introdotte, riguarda la nuova modalità di avvio del procedimento di accertamento della disabilità, con la sola trasmissione telematica all'Inps del certificato medico introduttivo, senza necessità di ulteriori adempimenti o domande. Con questa innovazione, l'Inps diviene titolare unico del processo di accertamento della disabilità, semplificando l'iter burocratico e garantendo una maggiore rapidità nella gestione delle pratiche.

A partire dal 1° marzo, nelle province coinvolte nella terza fase sperimentale, il certificato medico introduttivo sarà l'unico strumento valido per avviare il procedimento di riconoscimento della condizione di disabilità. Dunque, tutti i certificati medici introduttivi, redatti fino al 28 febbraio secondo le pregresse modalità nelle 40 province interessate dalla terza fase della sperimentazione, devono essere inderogabilmente completati con la trasmissione all'Inps della domanda amministrativa entro la data del 28 febbraio. Ai fini della trasmissione della domanda il cittadino può rivolgersi anche agli Istituti di patronato o agli intermediari autorizzati. L'Istituto conferma il proprio impegno nel promuovere un sistema moderno, inclusivo e orientato ai diritti, capace di garantire trasparenza, semplificazione e pari opportunità. —



I NUMERI DELL'AVO

Sedi nazionali
250Sede di Udine
fondata nel **2012**Ospedali in cui opera
• Santa Maria della Misericordia
• GervasuttaAltre strutture
due case di riposo

Associazione Volontari Ospedalieri



WITHUB

L'Avo di Udine ha sede a Tavagnacco e opera prevalentemente al Santa Maria della Misericordia e al Gervasutta, ma anche in due Rsa

Restare vicino a chi soffre
Avo ascolta e aiuta i malati

L'Associazione volontari ospedalieri opera negli ospedali e nelle case di riposo

Lisa Zancaner

Presenza e ascolto. Sono questi i punti cardine che contraddistinguono l'Avo Udine, l'Associazione volontari ospedalieri, con sede a Tavagnacco, una realtà che, a livello nazionale, nasce nel 1967 grazie al dottor Erminio Longhini, che ebbe l'intuizione e la convinzione della necessità di stare vicino alle persone, ascoltare le loro richieste di attenzione non soltanto per aspetti prettamente medici, ma come individui toccati da eventi traumatici e

difficili da affrontare.

Da quel momento nascono numerose sedi, oggi 250, tra cui quella di Udine, fondata nel 2012 su iniziativa di una volontaria della storica sezione di Trieste, la terza in Italia che oggi conta una trentina di volontari attivi e che opera prevalentemente al Santa Maria della Misericordia di Udine, ma anche al Gervasutta e in due case di riposo cittadine. «La specificità del servizio Avo è la presenza e l'ascolto, dove per presenza si intende esserci con la mente e con il cuore, con il desiderio di

partecipare e condividere la sofferenza e le preoccupazioni del malato e per ascolto s'intende la capacità di tacere affinché parli l'altro – afferma la presidente Laura De Zen –. Ed è anche la pazienza di attendere, consentendo alla persona di esprimersi con la sua lentezza, le sue parole, i suoi modi, senza spazientirsi e senza sovrapporsi a quello che dice. Nessuno si deve sentire escluso dall'attenzione nei suoi confronti – aggiunge –. Il volontario, consapevole che la sua presenza ha lo scopo di rendere più uma-

no l'ambiente ospedaliero, offre calma e delicatezza, infonde fiducia nell'istituzione, favorisce i rapporti fra ammalato e personale medico e socio-sanitario. Porta serenità incoraggiando ogni degente a sopportare e superare disagi e sofferenza. Conforta anche i parenti infondendo coraggio e fiducia».

I volontari Avo, infatti, vanno all'interno dei reparti per avviare con le persone ricoverate alcuni momenti di condivisione, perché possano lasciare da parte la sensazione di sentirsi soltanto malate e

impegnandole, con sguardi di vita quotidiana, ascoltando notizie, spaziando dalla lettura alla pratica di un semplice gioco da tavolo, oppure realizzando insieme piccoli lavori manuali. Oltre all'ospedale, Avo opera anche in Rsa – ciò è le Residenze sanitarie assistenziali – e al Gervasutta, cercando di proporre giochi da tavolo, letture e la tombola, ovvero tutte iniziative per alleviare un ricovero.

Dopo gli anni del Covid l'Avo cercherà di riprendere anche i laboratori al Gervasutta, tra pitture e mosaici «che servono a ricreare la manualità» precisa l'ex presidente e oggi ancora volontaria, Paola Tomini. «Il proposito – sottolinea ancora la presidente – è proprio quello di intrattenere, ascoltare, stare accanto alle persone nei momenti in cui le terapie sono terminate, integrando quindi il ruolo medico-infermieristico (completamente estraneo ai volontari) con quello di vicinanza e cura dell'individuo, compito che il personale ospedaliero non può garantire, preso com'è da diverse mansioni. Non si tratta, pertanto, di una sostituzione, ma di integrazione e condivisione delle azioni, percorrendo la via del rispetto e della promozione della persona».

Ai volontari sono richieste almeno due ore di servizio alla settimana, ma anche la partecipazione alla vita dell'associazione per crescere insieme. «Stiamo cercando di ringiovanire il nostro gruppo – conclude Tomini – anche se è un'operazione molto difficile, pure perché, prima del volontariato, serve un corso di formazione».

Ogni aspirante volontario, infatti, è conscio di come la sua presenza voglia rappresentare un gesto di amicizia, di solidarietà, di impegno nei confronti del paziente ricoverato per rendere più umano l'ambiente dell'ospedale. Ma non soltanto. Il sostegno di Avo è importante anche per i pazienti che, una volta dimessi, faticano a riprendersi se sono soli, mentre con una persona accanto la ripresa è migliore. «Per questo – è la chiosa di Tomini – stiamo cercando un collegamento con associazioni che operano sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VICOLO PULESI

La libertà espressiva
nelle opere di sette artisti

La Galleria ARTtime presenta una nuova mostra collettiva ispirata alla libertà espressiva. Venerdì 20 febbraio è stata inaugurata l'esposizione «L'Arte è libertà» mentre sabato 21 febbraio c'è stato il vernissage alla presenza degli artisti.

Espongono le loro opere: Antonio Bonanno Conti, Giuseppe Granzo, Inartejess – Jessica Borin, Luigi Marano, Beatrice Mattei, Mauro Sgrazzutti e Claudio Turci. «L'arte – commentano gli organizzatori – è



La galleria ARTtime

una diretta emanazione della fantasia e come lei non conosce limiti. In taluni periodi storici furono posti confini e paletti, snaturando l'espressione artistica e togliendole la sua autentica carica comunicativa. Per fortuna le cose sono cambiate e questa esposizione vuole proprio celebrare l'identità tra arte e libertà, concetti essenziali per la vita civile ed intellettuale. Sette le anime creative coinvolte, artisti di talento in grado di emozionare, colpire, stupire con le splendide opere esposte in questa imperdibile mostra».

Sarà possibile visitare la mostra fino al 12 marzo, in vicolo Pulesi, lunedì dalle 15.30 alle 19, e da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso libero. —

IN PIAZZA MATTEOTTI

Torna la festa del cioccolato
Degustazioni e show cooking

Piazza Matteotti, da domani e fino all'8 marzo, si trasformerà in un laboratorio del gusto a cielo aperto con la XVII edizione di «Udine in Cioccolato», la manifestazione dedicata all'arte cioccolatiera, che porterà nel centro storico profumi, sapori e spettacoli per tutte le età.

La piazza più caratteristica della città, per oltre una settimana, accoglierà stand aperti ogni giorno, dalle 10 alle 22,

pronti a offrire un viaggio coinvolgente nel mondo del cioccolato, tra esposizioni, degustazioni, show cooking e percorsi educativi. Protagonista sarà il cioccolato, in tutte le sue declinazioni, con una particolare attenzione alla qualità delle materie prime e alla lavorazione artigianale. Grande attrazione sarà la «Fabbrica del Cioccolato», con laboratori e percorsi didattici pensati per spiegare la

trasformazione del cacao.

Ricco il programma fin dall'inaugurazione, domani, con l'apertura degli stand alle 10 e una serie di dimostrazioni e show cooking. Tra gli eventi del fine settimana, dimostrazioni, laboratori, corsi aperti al pubblico e show cooking con degustazioni dedicate a ricette iconiche. Show cooking e attività caratterizzeranno anche il fine settimana del 7 e 8 marzo. —

LA RACCOLTA DEL COMITATO BEIVARS VIVE

Tempio crematorio a Paderno Più di 3 mila firme in Regione

Consegnata al presidente Bordin la petizione che vuole limitare l'impianto Il presidente del Consiglio: «Sarà esaminato da una commissione ad hoc»

Sbarca in Regione la querelle che vede un quartiere cittadino, quello di Godia e Beivars, unito nella richiesta di limitare il funzionamento del nuovo tempio crematorio a 2 mila 400 cremazioni l'anno: la petizione, promossa dal comitato Beivars Vive, è stata consegnata ieri, a Trieste, nelle mani del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. L'annuncio era già arrivato in seno al locale consiglio di quartiere partecipato, mercoledì sera: a poche ore dall'appuntamento, in cui era stato annunciato il traguardo finale delle 3 mila 144 sottoscrizioni raggiunte, ecco l'atto che punta a smuovere la politica regionale facendo leva, in particolare, sul timore che il tempio crematorio udinese diventi meta anche per quei territori sprovvisti di un impianto simile.

«Il risultato straordinario della raccolta firme – le parole di Daniele Romanello e Fabrizio Vicario, rappresentanti di Beivars Vive – non è solo un numero, ma un grido d'aiuto e di speranza che arriva direttamente dai cittadini. Abbiamo riscontrato una partecipazione trasversale, segno che il tema è sentito come prioritario da ogni fascia della popolazione».



Il momento della consegna della petizione al presidente Bordin

È stata colta la doppia finalità della petizione, quella specifica che riguarda l'impianto di Udine e quella più generale che riguarda la necessità di un piano di coordinamento regionale che manca da troppo».

L'impianto, a due linee, è in avanzato stato di realizzazione al cimitero di Paderno e ha ricevuto un'autorizzazione unica ambientale per una capacità potenziale complessiva di circa 8 mila cremazioni all'anno. «Quasi il quadruplo rispetto al fabbisogno reale stimato

per il fabbisogno udinese – si legge nel documento – che implicherebbe un flusso di oltre 20 carri funebri al giorno, anche nei festivi, con impatti diretti su viabilità, sicurezza e qualità della vita in un'area già densamente urbanizzata».

Ringraziando i promotori dell'iniziativa per aver posto il tema all'attenzione del Consiglio regionale, il presidente Bordin ha fatto sapere che «la petizione sarà esaminata dalla competente Commissione per capire quale percorso possa es-

sere intrapreso, in questo momento, anche nell'ottica della predisposizione di un Piano di coordinamento regionale».

Presente alla consegna anche la consigliera comunale Antonella Eloisa Gatta del Gruppo Misto, prima firmataria della petizione: «L'augurio ora – il suo pensiero – è che l'Aula possa accogliere questa istanza con la stessa determinazione con cui è stata sostenuta in città. Confidiamo in un largo consenso tra tutte le forze politiche, affinché la proposta venga discussa e approvata in tempi brevi, mettendo da parte i colori partitici per dare risposte concrete alle esigenze reali del territorio».

A sostenere le ragioni dei firmatari sono stati anche i consiglieri regionali Alberto Budai (Lega), Rosaria Capozzi (M5S), Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg). Per Mauro di Bert (Fedriga presidente) «il problema è sentito, siamo avanti con l'iter procedurale, ma è un'occasione importante per approfondire la questione». Presente alla consegna delle firme anche il consigliere regionale Edy Morandini (Fp). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

Al bar come in ufficio per leggere il giornale «Ne amo pure l'odore»



Nello Coppeto mentre legge il giornale al bar

Sara Palluello

Nello Coppeto ha 69 anni e tre mesi. Per oltre mezzo secolo, 51 anni e qualche mese, ha fatto l'orafo. E dal 5 maggio 2025 è «dipendente Inps». Scherza Nello, scherza su tutto. Anche nel suo modo di raccontarsi. «Ho preso il bingo della vita e ho ceduto la mia attività a una ragazza giovane e bravissima che porterà avanti la mia storia» dice, ricordando attimi di una vita vissuta tutta dentro lo stesso quartiere: borgo Gemona.

Ha iniziato giovanissimo, a 13 anni. E proprio in quella prima bottega artigiana è nato anche il suo rapporto con il Messaggero Veneto. Il suo primo titolare, Alberto Miani, aveva un'abitudine precisa: prima di aprire la bottega si fermava al bar. Caffè e giornale. Sempre. «Mi è rimasto dentro il profumo della carta, il rumore delle pagine che si sfogliavano. Quel suono, quasi una musica, è diventato memoria. Prima curiosità, poi abitudine, infine bisogno». Con i libri, dice sorridendo, fa più fatica. Il giornale invece no: quello è compagnia. Dopo il militare, vissuto proprio durante il terremoto del 1976, torna a Udine e trova un nuovo titolare. Dopo

qualche anno decide di mettersi in proprio. La bottega nasce in via Gemona e si trasferirà poi in via Tiberio Deciani. La sua vecchia quotidianità era fatta di lavoro artigiano e quel gesto imparato da ragazzo. Sedersi al bar. Ordinare il caffè. Aprire il Messaggero Veneto. «Ovunque mi trovi, anche in ferie, il giornale deve esserci» dice. Per Nello leggere non è solo piacere. E anche responsabilità civile. È stato presidente regionale della CNA e oggi è presidente dell'associazione San Valentino di Borgo Pracchiuso. Ruoli che richiedono attenzione alla città, alle persone, ai cambiamenti. Per questo alle 7.30 del mattino vuole già sapere cosa succede: cronaca locale, politica, notizie nazionali. «Ogni mattina vado in via Gemona, al Bar Barbara 2, davanti all'ex caserma dei carabinieri. Le titolari ormai lo sanno: quel tavolino è il mio ufficio. Arrivo, mi siedo, e il caffè arriva senza bisogno di ordinarlo» racconta. Il Messaggero Veneto lì non appartiene a nessuno e allo stesso tempo è di tutti. E così diventa lui, in famiglia, l'incaricato di raccontare le notizie di giornata alla compagna e al fratello gemello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA PENALE E ORDINE DEGLI AVVOCATI

Dubbio nel giudizio penale e mediaticità dei processi I massimi esperti si confronteranno oggi in castello



Il presidente Battocletti

Alessandro Cesare

Si discuterà di ragionevole dubbio nel giudizio penale e di mediaticità dei processi oggi nel Salone del castello di Udine. La Camera penale friulana e l'Ordine degli avvocati, con il supporto di Banca360 Fvg, hanno fatto arrivare in città personalità di alto profilo che si confronteranno dalle 9 alle 18

nel corso di due tavole rotonde.

«Daremo al tema del convegno un approccio interdisciplinare - ha assicurato il presidente della Camera penale friulana, Rino Battocletti -. Crediamo che sia importante riconoscere il dubbio come metodo di ogni sapere, non solo per la legalità ma anche per la società». Il programma della giornata

prevede, dopo i saluti istituzionali, la tavola rotonda dal titolo «La regola Bard tra intuizione e ragioni della decisione», moderata dall'avvocato Andrea Mascherin. Interverranno Giovanni Canzio, Giovanni Tuzet, Maria Carla Gavalotti e Vittorio Manes. Nel pomeriggio spazio alla tavola rotonda dal titolo «I limiti del probabilismo nel processo indiziario e nella logica inferenziale», moderata da Battocletti. Dialogheranno Fabio Maria Giarda, Flavio Pressacco, Fabio Benatti e Paola Roja, presidente della Corte d'Assise di Roma. —

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		26/2/2026	
BARI	86 45 22 56 80		
CAGLIARI	25 46 60 14 2		
FIRENZE	86 30 43 3 62		
GENOVA	7 83 57 60 14		
MILANO	39 26 63 54 65		
NAPOLI	13 59 18 15 84		
PALERMO	81 78 58 87 82		
ROMA	69 36 51 33 71		
TORINO	19 54 34 26 25		
VENEZIA	37 23 5 44 26		
NAZIONALE	7 28 89 63 27		
10 ^e LOTTO		7 13 19 22 23	
COMBINAZIONE VINCENTE		25 26 30 36 37	
		39 45 46 54 59	
		69 78 81 83 86	
		Numero Oro 86 Doppio Oro 86-45	

SuperEnalotto	
18-30-36-52-67-72	
Jolly	69
Superstar	47
JACKPOT 126.900.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Ai 3	5 60.245,58 €
Ai 501	4 379,84 €
Ai 18.404	3 30,44 €
Ai 298.529	2 5,76 €
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
All'unico	4 1.506.139,50 €
Ai 5	5 37.984,00 €
Ai 107	3 3.044,00 €
Ai 1.551	2 100,00 €
Ai 11.009	1 10,00 €
Ai 25.239	0 5,00 €

OGGI ALLE 15

Evento sul referendum spostato in via Veneto

L'incontro dedicato alle ragioni del sì e del no al referendum della giustizia, organizzato per oggi alle 15 dall'associazione Art.27 Liberi Liberi, è stato spostato in via Veneto 164. Il sodalizio ha reso noto che «il Comune di Udine ci ha fatto per venire solo stamattina (ieri, ndr) e tramite terzi la decisione presa, non si sa bene da chi, di revocare la disponibilità che ci era stata data per il confronto refe-

rendario, mettendoci a disposizione altro luogo fuori dal municipio. Ci scusiamo per il disagio, non causato dalla nostra volontà». Al dibattito prenderanno parte esponenti politici pro e contro la riforma approvata dal Parlamento, insieme al garante delle persone detenute Andrea Sandra, il responsabile osservatorio carcere dell'Ucpi Gianpaolo Catanzariti, e il già magistrato Michele Nardi. —

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc..

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Il patrimonio ambientale in Friuli

La presidente Micelli: i programmi per il doppio compleanno
Il logo con la Coturnice e il Picchio nero accompagnerà le iniziative

Biosfera transfrontaliera «Riconoscimento Unesco dall'intesa con Triglav»

IL TRAGUARDO

Un doppio traguardo per il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie. «Nel 2026 celebriamo non solo i trent'anni dall'istituzione del Parco – conferma la presidente Anna Micelli –, ma anche il 20° anniversario della Riserva naturale della Val Alba in comune di Moggio Udinese».

Per celebrare le due ricorrenze si è deciso di prevedere qualcosa di speciale: un ciclo di sei serate pubbliche, una in ciascun Comune del territorio del Parco e della Riserva naturale, un ampio programma escursionistico (30 escursioni gratuite tra aprile e ottobre; alcune dedicate esclusivamente all'area protetta della Val Alba), una serie di 14 eventi naturalistici e divulgativi distribuiti lungo tutto l'anno e una campagna di comunicazione digitale che racconterà, attraverso 30 post social in



ANNA MICELLI
PRESIDENTE
PARCO PREALPI GIULIE

30 giorni, la storia del Parco.

«L'idea che il consiglio direttivo ha sviluppato grazie allo staff del parco per celebrare in maniera importante questo compleanno è stata sottoposta al direttivo grazie al lavoro dello staff – ancora Micelli –. Siamo partiti dall'idea che avessimo la necessità di elaborare due loghi per ri-

cordare questi compleanni. Sono stati elaborati da una tirocinante resiana che frequenta l'Isis D'Aronco di Gemona che accompagneranno tutti gli eventi del 2026».

Ritraggono la Coturnice per il parco delle Prealpi Giulie – che si estende per quasi 10 mila ettari fra i comuni di Resia, Resiutta, Moggio, Chiusaforte, Venzona e Lusevera – e il Picchio nero, per quello di Val Alba, nata nel 2006 nel comune di Moggio che si estende per circa 3 mila ettari. «L'attività di valorizzazione di queste realtà – aggiunge – ci ha permesso arrivare ad altri importanti riconoscimenti, come quello della Riserva di Biosfera Mab Unesco Alpi Giulie, la collaborazione con il Parco nazionale del Triglav ha reso possibile nel 2024 anche il riconoscimento della Riserva di biosfera transfrontaliera Unesco Alpi Giulie, che con 277 mila ettari è la 25ª riserva mondiale». —

A.C.



Un'escursione a Foran dal Mus (Foto Alessandro Benzoni), a destra i relatori che hanno partecipato all'incontro in Regione e il pubblico intervenuto in sala

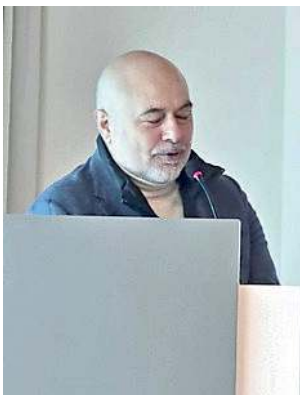
Molinaro: appuntamento a settembre per ripercorrere la storia
Riprendono ad aprile le escursioni. Spazio all'approfondimento

Dalla parte dei grifoni la ricchezza naturale della Riserva di Cornino

IL CALENDARIO

Ufficialmente è nata con la legge anche la Riserva di Cornino, anche se la sua origine è più remota. È stato Pierluigi Molinaro sindaco del comune di Forgaria, gestore con Trasaghis, a parlare del programma di iniziative messe a punto per la ricorrenza grazie alla collaborazione del direttore scientifico della Riserva Fulvio Genero, dell'assessore Luigino Grassi delegato alla Riserva e della cooperativa Pavees che tocca la parte scientifica, ma anche quella promozionale e turistica, «perché anche la nostra riserva è frequentata da molte scolaresche, ma anche da molti turisti che vengono anche da fuori regione» la puntualizzazione di Molinaro.

Si va dalle escursioni guidate che prenderanno il via il 19 aprile agli incontri di



PIERLUIGI MOLINARO
SINDACO
DI FORGARIA

approfondimento sullo sciacallo dorato e la lontra europea, carnivori in via di diffusione, sabato 9 maggio, o sugli Anfibi in pericolo, domenica 12 luglio.

Sarà con il Griffonday il 7 giugno, dedicata anche ai 50 anni dal terremoto, che si celebrerà la ricchezza naturale e cultural edel Friuli col-

li are con una giornata evento all'insegna delle attività ludiche espositive e didattiche. Appuntamento dedicato alla fotografia naturalistica il 26 luglio. Ma i 30 anni della riserva naturale si festeggeranno il 6 settembre, giornata mondiale dedicata agli avvoltoi, con «Vivi e liberi di volare» «un momento per ripercorrere questi trent'anni di storia che hanno legato non solo un territorio, ma anche una regione, ma anche dei rapporti internazionali» ha ricordato Molinaro.

«Ad agosto ci sarà un evento che io sono particolarmente legato perché attira ogni anno famiglie e bambini: è la notte da gufi per bambini coraggiosi» la chiosa di Molinaro. Infine l'appuntamento il 31 ottobre con Halloween in Riserva e il suggestivo allestimento del Natale subacqueo con il presepe in legno illuminato. —

A.C.

Tesori verdi 30 anni di salvaguardia

Da Resia a Grado in programma una serie di eventi
Nel 1996 la Regione varava la legge in materia di tutela

Alessandra Ceschia / UDINE

Un percorso all'insegna della tutela e della salvaguardia di un patrimonio prezioso di biodiversità, cultura e identità territoriale. Una strada che punta verso il futuro e il rinnovo di un impegno legato alla valorizzazione del territorio.

LA LEGGE

Il 30 settembre del 1996 la Regione Friuli Venezia Giulia varava la legge 42 «Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali», che ha istituito le aree protette naturali. Il 2026 segna dunque un percorso trentennale che l'amministrazione regionale, gli enti ge-

stori dei Parchi e gli organi gestori delle Riserve festeggiano, dando il via a un calendario di iniziative celebrative su tutto il territorio. Un programma pensato per riflettere sugli obiettivi raggiunti e sugli scenari futuri che dovranno affrontare i gestori dei due parchi e delle 13 riserve. Comprende convegni, escursioni, pubblicazioni e incontri pubblici che si svilupperanno nel corso dell'anno. È stato il direttore del Servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Fabrizio Fattor – portando il messaggio dell'assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier – ad

aprire l'incontro in Regione che ieri ha riunito i rappresentanti delle aree protette. Un sistema che vede come protagonisti principali i due parchi, le 13 riserve, ma che si estende all'area marina protetta di Miramare. Un patrimonio ambientale che coinvolge inoltre, come ha spiegato Pierpaolo Zanchetta del Servizio Biodiversità, 40 biotopi, ovvero piccole aree di altissima biodiversità molto importanti e 18 parchi comunali in un sistema che la legge 42 ha affidato in gestione ai Comuni in un complesso che ruota all'interno del grande sistema Natura 2000 che interessa il 20 per cento del territorio regiona-

Il patrimonio ambientale in Friuli



le e che dà una copertura anche di tipo scientifico e gestionale direttamente coordinata con il Ministero dell'Ambiente e con la Commissione europea.

LE INIZIATIVE

Insieme al Parco naturale Prealpi Giulie che festeggia un doppio anniversario, la Regione organizzerà un convegno speciale il 24 maggio, in occasione del Parkfest a Venzone, la festa delle aree naturali protette del centro Europa a cui prendono parte anche realtà da Austria, Slovenia e Croazia. Lo scopo del momento informativo – ha sintetizzato Zanchetta del Servizio Biodiversità – è duplice: da una parte rappresentare come, in questi trent'anni, le aree protette siano state il punto centrale per la tutela della biodiversità (radicandosi come soggetti dinamici del territorio), dall'altra illustrare le sfide future, considerando queste realtà nuclei di innovazione per la transizione ecologica (Millennium Development Goals, Restoration Law, Strategia nazionale biodiversità). A novembre, invece, sarà la volta del convegno finale del progetto di Identità di sistema delle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia, volto a rendere coordinata e allineata l'immagine di tutte le aree.

I PROTAGONISTI

Tra i principali protagonisti, il Parco Naturale Regio-

Sono due i parchi 13 le riserve oltre a una quarantina di biotopi, piccole aree di altissima biodiversità

Previsti incontri escursioni, studi naturalistici e divulgativi oltre a una campagna di informazione digitale

nale delle Prealpi Giulie, chiamato, come evidenziato dalla presidente Anna Micelli a celebrare una duplice ricorrenza: i trent'anni dall'istituzione del Parco, ma anche il 20° anniversario della Riserva naturale della Val Alba. Un traguardo che sarà coronato da un ciclo di serate pubbliche, un ampio programma escursionistico, eventi naturalistici e divulgativi distribuiti lungo tutto l'anno e una campagna di comunicazione digitale. Nell'area costiera, le Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo, Valle Grotari e Vulcan festeggeranno con un programma di visite guidate, laboratori di archeologia sperimentale, uscite in canoa, esposizione di documenti storici e fotografie e con pubblicazioni. Il Parco naturale Dolomiti Friulane darà avvio alla programmazione dei suoi eventi a fine maggio e proseguirà fino a novembre con una conferenza sulla biodiversità del Parco. Sette giorni di attività per la Riserva naturale della Val Rosandra: a illustrare il pacchetto di iniziative è stata Jasmine Pecar, rappresentante del Comune di Dorligo della Valle. Tanti appuntamenti anche per la Riserva naturale del Lago di Cornino, che si sviluppa su un'area che comprende i comuni di Trasaghis e Forgaria nel Friuli, elencate nel corso dell'incontro dal sindaco di Forgaria nel Friuli, Pierluigi Molinaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Danelin: «Ogni anno richiama oltre 100 mila visitatori»
Un territorio che si estende per quasi 40 mila ettari

Dalle forre alla diga «I nuovi itinerari delle Dolomiti friulane»

LARETE

La storia del parco delle Dolomiti Friulane è cominciata ancora prima dell'istituzione della legge 42 del 96 e affonda le radici in quella del parco delle Prealpi Carniche sorto in base alla legge 11 del 1983 la prima legge regionale sui parchi con l'attuazione del piano urbanistico regionale. Una genesi ripercorsa dal direttore Graziano Danelin.

«Già nel 1989 – ha spiegato – i comuni dell'alta Val Cellina, Erto, Casso, Cimolais, Claut, Andreis e poi anche Forni di Sopra avevano aderito all'istituzione del parco delle Prealpi carniche che poi si è così stabilizzato con l'istituzione della legge 42 nel parco naturale delle Dolomiti friulane inserendo anche territori di Tramonti di Sopra e di Frisanco. Siamo impegnati nella gestione di quasi 40.000 ettari con edifici e strutture in col-



GRAZIANO DANELIN
DIRETTORE
DEL PARCO DOLOMITI FRIULANE

laborazione con il Cai. Il parco comprende la diga del Vajont e attira oltre 100 mila persone l'anno». Una rete che comprende la forra del Cellina che richiama oltre 20-25 mila presenze.

«Abbiamo investito soprattutto nell'educazione ambientale per far conoscere il nostro territorio alle scuole e fa-

re in modo che il parco sia una scuola all'aperto – spiega Danelin –, proponiamo visite guidate nel periodo scolastico che coinvolgono da 13 a 15 mila studenti provenienti dalla regione e da fuori».

Oltre al programma consueto, il 30 maggio in Val Settimana è previsto l'appuntamento «La magia del sasso che diventa calce», con la partecipazione degli studenti che trent'anni fa riaccesero la vecchia fornace della valle, il 13 giugno sarà inaugurato il sentiero per valorizzare «Campanile di Val Montanaria» dotato di pannelli illustrativi. La chiusura a novembre con il convegno volto a evidenziare il valore della biodiversità del territorio del parco, degli aspetti faunistici e del patrimonio geologico.

Infine, il progetto «Io vivo qui nelle Dolomiti friulane» rivolto alle scuole locali ed esteso ai giovani che vivono ad Ampezzo e Socchieve. —

A.C.

Sarà pubblicato un atlante attingendo alle banche dati Impegnativo il lavoro per il Compendio avifaunistico 1990-2025

La Gronda lagunare e la straordinaria varietà della flora di pregio

I COMPENDI

Cinque riserve naturali che rappresentano la Gronda Lagunare e un'immensa ricchezza florofaunistica da preservare e da far conoscere.

Le Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo, Valle Grotari e Vulcan celebreranno i tre decenni di attività con un programma di eventi.

A illustrarli è il responsabile scientifico Matteo De Luca.

«Ogni riserva normalmente organizza eventi, gite e iniziative con cadenza annuale – premette – per l'occasione abbiamo immaginato di fare un evento specifico per ciascuna riserva».

Il 5 e 6 settembre si farà festa per i 30 anni delle Riserve naturali di Marano lagunare, con un program-



MATTEO DELUCA
DIRETTORE SCIENTIFICO
DELLA RISERVA

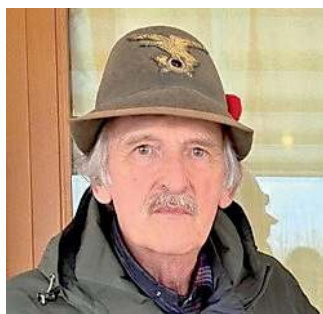
ma che comprende visite guidate, laboratori di archeologia sperimentale, ma anche uscite in canoa, esposizione di documenti storici e fotografie. Sempre a settembre nella Riserva naturale Valle Cavanata si terrà un incontro dal titolo «30 anni di Valle – Il percorso della Riserva na-

turale da Ramsar ad oggi», invece a novembre nella Riserva naturale Foci dell'Isonzo sono in programma un convegno («La storia della riserva dalle sue origini a oggi e le prospettive future nel contesto attuale»), una riedizione e la presentazione di tre pubblicazioni («La Riserva naturale foci dell'Isonzo», si tratta di una nuova versione aggiornata del libro realizzato nel 2006 da Fabio Perco, che è stata rivista in alcune parti).

Le altre due pubblicazioni avranno sostanzialmente un taglio scientifico: si tratta infatti di un compendio bifaunistico e un piccolo atlante dettagliato della flora di pregio della riserva realizzato attingendo alle banche dati floristiche il «Compendio avifaunistico 1990-2025», l'«Atlante della Flora di pregio della Riserva». —

A.C.

Lo schianto a Cedarchis - Statale chiusa per ore



LA VITTIMA
MARCO POZZI AVEVA 74 ANNI
È STATO CAPOGRUPPO DEGLI ALPINI

Solo poche settimane fa la cerimonia con cui aveva ceduto il testimone a Saverio Massaro



Lo scontro tra una corriera e un'automobile è avvenuto ieri intorno alle 16, sulla statale 52 bis, poco dopo il ponte di Cedarchis, in comune di Arta Terme **FOTO PETRUSSI**



ARTA TERME

Auto contro corriera, morto l'alpino Pozzi

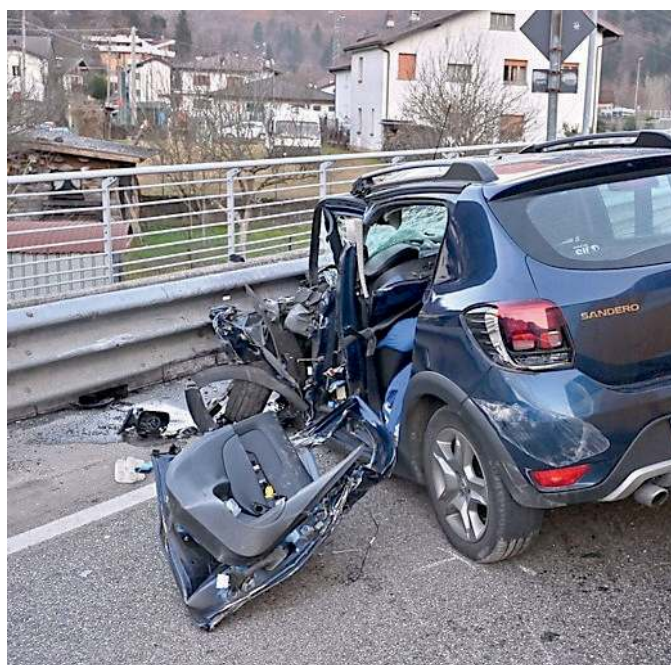
Ipotesi di un malore alla guida. Classe 1951, era stato capogruppo dell'Ana di Amaro dal 2019 al 2025. Tutti illesi sul bus

Chiara Dalmasso / ARTA TERME

Appena un mese fa, la cerimonia con cui aveva ceduto il testimone del gruppo Alpini Fausto Rainis di Amaro, dopo averlo retto per sei anni: Marco Pozzi, classe 1951, è morto ieri sera, dopo uno scontro violentissimo tra la sua auto e una corriera, lungo la statale 52 bis "carnica", nel comune di Arta Terme. Originario di Amaro ma residente a Tolmezzo, l'uomo viaggiava a bordo della sua Dacia Sandero, quando è avvenuto lo scontro che ha distrutto completamente la parte anteriore del veicolo, rendendo complicata l'estrazione.

I SOCCORSI

Sul posto sono giunti i carabinieri, il personale sanitario e i



Il veicolo coinvolto nell'incidente è distrutto nella parte anteriore

La Dacia Sandero dell'uomo è rimasta schiacciata sotto il lato sinistro del pullman: difficili le operazioni di soccorso

Ex funzionario comunale di Amaro e poi di Sutrio, il 74enne era molto noto nella zona e fu presente a numerose adunate

vigili del fuoco, che si sono adoperati per estrarre l'uomo dal cumulo di lamiere in cui era ridotta la sua auto, rimasta incastrata sotto il lato sinistro del bus. Dopo una serie di operazioni piuttosto lunghe e complesse, Pozzi è stato liberato dall'abitacolo: era in arresto cardiaco ed è stato rianimato e intubato sul posto, prima di essere trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine, dove è morto poco dopo, per cause probabilmente legate a un malore e non ai traumi dell'incidente.

LA DINAMICA

Al vaglio degli inquirenti la dinamica dello scontro, in cui, si accennava, è rimasta coinvolta anche una corriera, a bordo della quale viaggiavano 28 persone, di nazionalità

slovena, tutti illesi. Il traffico lungo la strada è rimasto congestionato per ore, in entrambe le direzioni.

CHI ERA MARCO POZZI

Ex funzionario comunale ad Amaro (negli anni del terremoto) e poi a Sutrio, Pozzi era stato capogruppo dell'Ana di Amaro, lasciando la presidenza, soltanto poche settimane fa, a Saverio Massaro. Molto noto nella zona, era sempre attivo per organizzare iniziative e manifestazioni connesse con il suo ruolo: fedelissimo ai valori degli alpini, aveva partecipato anche a diverse adunate e restava nel direttivo del gruppo di Amaro. Lascia la moglie, due figlie, un nipote e i fratelli Lucio e Antonio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE AD ARTEGNA

La sfida dei progetti sostenibili
Un impegno per sei Comuni

Letizia Treppo / ARTEGNA

Investire sul futuro dei territori del collinare: progetti sostenibili, valorizzazione del lago dei Tre Comuni e celebrazioni a 50 anni dal sisma. Sono i temi principali dell'incontro tra l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli e i vertici della Comunità di montagna del Gemonese.

Nel corso della riunione si è evidenziato lo stato di avanzamento del progetto "Green Communities", che porterà alla riqualificazione della sede della Comunità di montagna con un intervento da 4,5 milioni di euro e del progetto sovra-comunale "Green mobility", un lavoro di squadra tra Comuni coperto da un contributo regionale di 8 milioni di euro e



L'assessore Zilli con i sindaci della Collinare al vertice

già completato al 50%. L'intervento prevede il rinnovo del parco veicoli dei sei Comuni e della Comunità, con l'acquisto di 66 mezzi a basso impatto ambientale.

«Un'occasione di confronto

concreto e operativo — ha commentato Zilli —. Si è fatto il punto sugli investimenti in corso, verificando l'avanzamento dei progetti strategici come quelli di Green Communities e Green Mobility, approfondendo gli

interventi di valorizzazione del lago di Cavazzo e condividendo il percorso delle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto in Friuli: un lavoro di squadra che conferma la solidarietà e la visione della Comunità del Gemonese».

Presenti, oltre al presidente della Comunità e sindaco di Artegnina Alessandro Marangoni, i sindaci di Trasaghis Stefania Pisu, di Gemona Roberto Revelant, di Venzone Mauro Valent, di Montenars Claudio Sandruvi, e di Bordano Gianluigi Colomba. Tra i temi affrontati anche la manutenzione e valorizzazione del lago dei Tre Comuni. Infine, le imminenti celebrazioni del 50° anniversario del terremoto del Friuli. «Un grazie — ha aggiunto il presidente e sindaco di Artegnina Alessandro Marangoni — va alla Regione per la vicinanza ed il grande aiuto dimostrato. Questa è stata un'importante occasione per discutere e collaborare sulle iniziative dedicate all'anniversario del sisma, per pianificare eventi anche al di fuori di quelli previsti da calendario regionale». —

RAGOGNA

La fauna sul territorio
Al museo civico
incontri con gli esperti

RAGOGNA

Tre appuntamenti divulgativi sulle specie di rettili, anfibi, mammiferi e insetti tipici della zona collinare. Oggi, venerdì, alle 20.30 al Museo civico si terrà il primo incontro naturalistico sulla fauna del territorio organizzato dall'Associazione Reunia Gruppo di ricerca e documentazione Aps in collaborazione con l'Università di Udine e con il Patrocinio del Comune di Ragogna. Tiziano Fiorenza parlerà di rettili e anfibi. Naturalista e guida naturalistica, Fiorenza è da sempre appassionato di tematiche ambientali. Ha svolto e svolge attività di ricerca nel settore zoologico per diversi enti

pubblici e privati. Venerdì 6 marzo Stefano Filacorda del Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine parlerà dei mammiferi e di quello che si fa per conoscerli. Filacorda è Ricercatore Speciale presso l'Università degli studi di Udine. L'ultimo appuntamento è per il 13 marzo e vedrà alternarsi Sandro Ceccone e Thomas Cargnelutti dell'Associazione Reunia per illustrare gli obiettivi e gli sviluppi del progetto di biomonitoraggio attivato nella zona del Lago di Ragogna e delle altre attività di monitoraggio ambientale che i volontari hanno attivato sul territorio. —

M.C.

REMANZACCO

Fiamme in un allevamento di suini I danni superano i 100 mila euro

Il titolare: «L'incendio, partito dalle batterie di accumulo, ha raggiunto anche un mangimificio»

Elisa Michellut / REMANZACCO

Sono ingenti, si parla di oltre 100 mila euro, i danni causati da un incendio divampato, ieri mattina, poco dopo le 8.30, in un capannone dell'azienda agricola Berlet di via Buttrio, a Orzano, nel comune di Remanzacco. Ad accorgersi per primi del rogo e a dare l'allarme sono stati due dipendenti, che, in quel momento, stavano lavorando nell'azienda, all'interno della quale sono presenti 5 mila suini, suddivisi in sette capannoni, e due mangimifici separati dalle aree tecniche.

I dipendenti hanno visto il fumo e poi le fiamme, che, secondo una prima ricostruzione effettuata sul posto, sarebbero partite, per cause ancora da accertare, dal gruppo batterie e dall'inverter da 100 kilowatt dell'impianto fotovoltaico. In pochi minuti l'incendio ha coinvolto anche una parte del capannone per lo stoccaggio del mangime. Immediata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono ac-



I danni ingenti causati dall'incendio, che, ieri mattina, ha interessato l'azienda agricola Berlet di via Buttrio, a Orzano, nel comune di Remanzacco



In salvo i circa 5 mila animali che erano stati suddivisi in sette capannoni. L'attività è ripartita nella serata

corsi i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale e del comando provinciale di Udine, con l'autobotte e l'autoscala. L'area è stata subito messa in sicurezza. Fortunatamente gli animali non sono stati coinvolti. «I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio rapidamente –

la testimonianza di un dipendente –. Il rogo è partito dalla zona all'interno della quale si trovano le batterie di accumulo dell'impianto fotovoltaico».

Il titolare dell'azienda agricola, Franco Fonga, conferma che i danni ammontano a circa 100 mila euro. «Sono

60 mila euro soltanto di batterie – spiega Fonga –, senza contare tutto il resto. Purtroppo le fiamme hanno raggiunto anche una parte del mangimificio. Questa sera (ieri, per chi legge) siamo riusciti a far ripartire tutta l'attività. Non ci sono stati feriti e gli animali sono salvi». —

A Faedis, il nuovo direttivo dell'associazione conta nove membri. Specia resta alla guida: «Impegno sulla tutela dei castagneti storici»

Le donne motore della Pro loco «Soffumbergo più attrattiva»

LA SQUADRA

Una squadra rinnovata, giovane e soprattutto al femminile. La Pro loco di Valle di Soffumbergo, il borgo del comune di Faedis (noto come "Balcone del Friuli") ha eletto il nuovo consiglio direttivo per il mandato 2026-2030, segnando un dato significativo: il 70% dei componenti è composto da donne.

Alla guida dell'associazione, per il terzo mandato consecutivo, è stato confermato Gianfranco Specia. Una scelta nel segno della continuità, per portare avanti i progetti avviati, ma anche per accompagnare una fase di rinnovamento. «Sono onorato della fiducia rinnovata e particolarmente orgoglioso di questa nuova squadra – ha dichiarato Specia –. La presenza femminile così forte non è solo un dato numerico, ma una risorsa in termini di creatività e concretezza. Insieme ai soci fondatori, che custodiscono la memoria dell'associazione, e alle nuove energie, lavoreremo per rendere il nostro borgo sempre più attrattivo». Il presidente ha indicato anche le priorità del nuovo mandato: «Punteremo su nuovi eventi, ma anche sulla tutela



Alcuni volontari della Pro loco di Valle di Soffumbergo

del territorio. Ci impegneremo nella salvaguardia dei castagneti storici: non è solo manutenzione del bosco, è un investimento sulla nostra identità».

Il nuovo direttivo è composto da nove membri. Accanto al presidente Specia, c'è Elisa Cromaz che con i suoi 35 anni è la giovane vicepresidente. Il Consiglio è completato da altre quattro consigliere: Laura Martinuzzo, Giada Specia, Jessica Burin, Elisabetta Zanin, infine, dai tre storici fondatori della Pro Loco: Maria Grazia Luvisoni, Oriana Don-

da e Giovanni Specia, già pre-

sidente della Pro loco. Accanto agli eventi tradizionali, tutti confermati, una delle priorità del quadriennio sarà la tutela ambientale con il recupero dei castagneti storici di Valle di Soffumbergo. Il progetto è già partito con la piantumazione di castagni autoctoni grazie a un bando della Comunità Montana del Torre e Natisone e con la supervisione di Ersi. L'obiettivo è preservare la biodiversità, anche attraverso lo studio dei genotipi originari, e trasformare i boschi in spazi dedicati all'educazione ambientale e a un turismo sostenibile. —

SPESA DA 180 MILA EURO A BUTTRIO

Lavori sul rio Potocco Attesa la fase due contro gli allagamenti

BUTTRIO

Gestire il rischio idraulico attraverso la difesa delle sponde e degli argini è fondamentale per prevenire i danni causati da eventuali alluvioni ai centri abitati. A questo rispondono i lavori sul rio Potocco recentemente ultimati, relativi a un primo lotto della manutenzione ordinaria del corso d'acqua di classe 5, la cui competenza è in capo al Comune.

L'intervento ha previsto la pulizia del corso d'acqua, alla quale non si provvedeva da tempo, con l'obiettivo di garantire il regolare deflusso delle acque provenienti dalla collina di Buttrio, lungo via Sottomonte, che raggiungono la ferrovia, per poi oltrepassarla. «Le abbondanti e impreviste precipitazioni che hanno caratterizzato gli ultimi anni richiedono una particolare attenzione al territorio per prevenire allagamenti e smottamenti con danni a persone e cose», rende noto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Tiziano Venturini. L'amministrazione comunale ha pertanto partecipato ad un bando regionale, nel 2024, per accedere a fondi per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di competenza dei Comuni, ot-

tenendo un contributo di 90 mila euro. La progettazione e la direzione lavori è stata curata dall'Ufficio tecnico del Comune, mentre i lavori, iniziati nell'autunno 2025, sono stati affidati alla ditta Agrival di San Pietro al Natisone. Lo scorso anno la Regione ha emesso un secondo bando, con le stesse finalità, e il Comune ha ricevuto ulteriori 90 mila euro che consentiranno di completare la manutenzione ordinaria del corso d'acqua, mettendo così in sicurezza l'area interessata all'intervento. Presumibilmente i lavori saranno eseguiti nella seconda metà del 2026.

«Lavori di manutenzione di questa natura – osserva Venturini –, che il Comune di Buttrio sta portando avanti da tempo (pensiamo anche agli interventi recenti sul rio rivolo e il progetto in corso su via del Pasco), devono rappresentare una costante, ed è per questo che l'amministrazione comunale è attenta a reperire i fondi necessari. Importante, in questo contesto, l'attenzione che anche ogni cittadino deve porre nella gestione dei propri fondi, curando la manutenzione dei fossi e dei fondi stessi, nel rispetto del Regolamento di Polizia rurale». —

CIVIDALE



I controlli sul territorio

Marijuana dentro l'auto Sorpresi due 24enni

CIVIDALE

Controlli straordinari sul territorio per i Carabinieri di Cividale del Friuli, impegnati nella prevenzione dei reati predatori e nel controllo della circolazione stradale lungo le principali arterie dei comuni di Cividale del Friuli, Moimacco, Faedis, Premariacco, Attimis, Nimis e Tarcento.

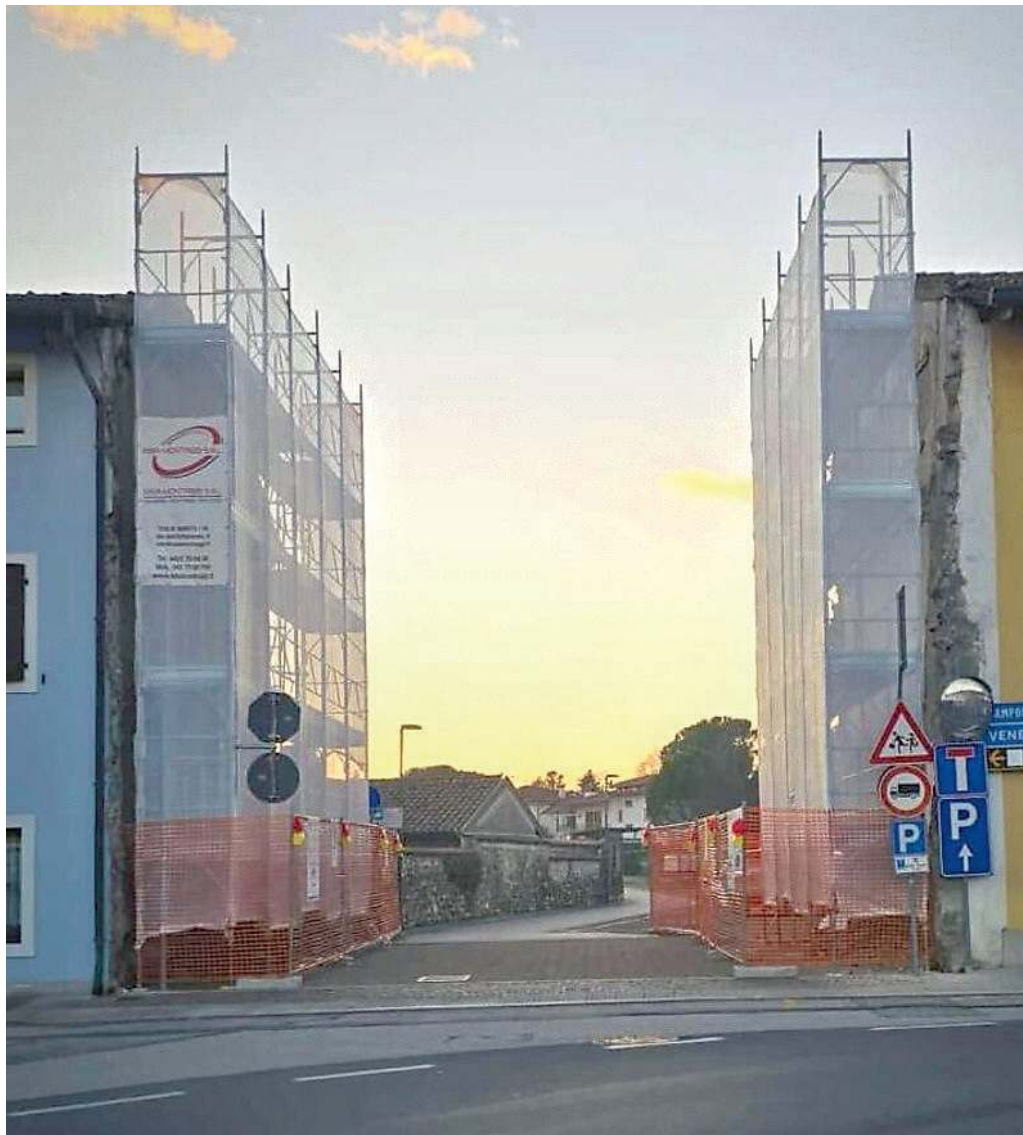
Sono state controllate 82 persone, 5 esercizi pubblici, 10 conducenti sono stati sottoposti a prove con etilometro o precursore. In particolare, nel comune di Premariacco, i carabinieri della stazione di San Leonardo hanno controllato un veicolo con a bordo due ventiquattrenni del posto. La successiva perquisizione ha permesso ai militari dell'Arma di rinvenire circa 10 grammi di marijuana, che è stata subito sequestrata. Entrambi sono stati segnalati alla Prefettura di Udine come assuntori di stupefacenti. Per il conducente, inoltre, è scattato immediatamente il ritiro della patente di guida.

I carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Cividale del Friuli, nell'ambito di un servizio predisposto per il controllo alla circolazione stradale attuato nella cittadina ducale, nella nottata del 21 febbraio, hanno segnalato all'Autorità giudiziaria due persone, una cinquantacinquenne e un cinquantaseienne, entrambi friulani, perché risultati positivi all'alcoltest. Le patenti di guida sono state ritirate per la conseguente sospensione e i veicoli posti sotto sequestro amministrativo. Nel primo pomeriggio del 25 febbraio, i carabinieri della stazione di Premariacco sono intervenuti per i rilievi di un investimento stradale avvenuto nel comune friulano. Un pedone residente nel Cividalese è stato travolto da un'automobile condotta da un uomo di 62 anni, residente nel Friuli collinare, che è risultato negativo all'alcoltest, eseguito sul posto dai militari. Il ferito, soccorso dal personale sanitario del 118, è stato trasportato all'ospedale di Udine. Non è in pericolo di vita. —

L'INTERVENTO A CAMPOFORMIDO

Quel buco lasciato a Basaldella «Chiudiamo una lunga ferita»

Le novità in piazza IV Novembre, dove fu demolito un edificio oltre 20 anni fa
Il sindaco Petri: «Mettiamo in sicurezza le facciate e ridiamo dignità alla zona»



L'intervento per mettere in sicurezza le facciate degli immobili in piazza IV Novembre a Basaldella

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

C'è chi rallenta un attimo passando in auto, chi si ferma a piedi e butta un occhio oltre le reti arancioni del cantiere. In questi giorni, tra i residenti di Basaldella e non solo c'è curiosità per i lavori avviati in piazza IV Novembre nel punto in cui, oltre vent'anni fa, è stato demolito un edificio a seguito di gravi cedimenti strutturali. È infatti partito il cantiere per ripulire uno degli spazi più visibili nella frazione di Campoformido, con le impalcature

comparse lungo la strada.

Un tempo lì sorgeva una casa in linea, collegata agli immobili oggi riconoscibili per le tinte azzurra e gialla. Dopo le verifiche tecniche di allora, Comune e vigili del fuoco avevano evidenziato la necessità di abbattere lo stabile per motivi di sicurezza. Cosa che fece l'amministrazione dell'epoca – guidata da Andrea Zuliani sindaco –, che aveva avviato una più ampia sistemazione dell'area, realizzando il collegamento ciclopedonale tra la piazza e il cimitero, il parcheggio pub-

CODROIPO

Futuro delle aree vaste Salta l'evento a villa Manin

Rinviato a data da destinarsi il convegno atteso a villa Manin dedicato alle future "aree vaste" regionali, organizzato dall'associazione Terza ricostruzione per domani. L'organizzazione ha fatto sapere che diversi consiglieri regionali di centrodestra hanno declinato l'invito. Il sodalizio, sorpresa, ha rinviato l'evento vista l'assenza della maggioranza in Consiglio regionale.

blico e il parchetto dei Donatori.

L'obiettivo finale però era quello di rimettere poi in vendita la cubatura disponibile, consentendo la ricostruzione del volume demolito con il vincolo di mantenere un passaggio ad arco di circa tre metri verso l'area retrostante. E così vale ancora. Ma negli anni sono state indette diverse aste pubbliche, fino all'ultima, circa dieci anni fa, che è andata deserta. Da allora le due facciate laterali sono rimaste esposte, con parti in pietra e sassi sporgenti, diventando nel tempo un elemento incompiuto nel cuore della frazione del comune di Campoformido.

L'intervento ora in corso punta a risanare le murature, eliminare le parti instabili e uniformare le superfici (colorandone una di giallo e l'altra di azzurro), restituendo ordine e decoro a uno degli spazi più visibili di Basaldella. «Interveniamo su una situazione rimasta sospesa per troppo tempo – spiega il sindaco Massimiliano Petri –, Mettiamo in sicurezza le facciate e ridiamo dignità alla piazza, in attesa che si possano creare le condizioni per una futura ricostruzione. È un altro punto del nostro programma elettorale che trova attuazione concreta».

L'operazione ha anche una finalità concreta sul piano urbanistico: «Presentare un'area più curata e ordinata – continua Petri – può rendere più appetibile una nuova procedura di vendita, senza modificare le previsioni già stabilite. Il cantiere rappresenta così un passaggio intermedio ma necessario, per chiudere una ferita aperta da anni e consolidare l'immagine del centro della frazione, mantenendo aperta la prospettiva di completare in futuro l'assetto urbanistico pensato per la piazza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 16.30 in auditorium a Codroipo
Sarà ospite il medico Michele Conversano

Giornata del malato Un convegno su come stare bene

L'EVENTO

“Ricordati di stare bene. HappyAgeing Alleanza per l'invecchiamento attivo. Aderenza terapeutica e movimento come pilastri per l'invecchiamento attivo” è il titolo del convegno in programma oggi alle 16.30, nell'auditorium comunale di Codroipo, in via IV novembre. L'evento si inquadra nella Giornata mondiale del malato e nel 40° anniversario della Carta di Ottawa dell'Oms.

Relatore principale sarà Michele Conversano, fondatore e presidente del Comitato scientifico di HappyAgeing-Alleanza per l'invecchiamento attivo, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto.

Ha insegnato alle università La Sapienza, di Cagliari, di Camerino, della Luiss Guido Carli. È stato componente del Tavolo tecnico del ministero della Salute dedicato alla prevenzione della fragilità. Il focus del convegno sarà la promozione della campagna informativa “Ricordati di stare bene”, promossa da HappyAgeing insieme a Federsanità. Diversi saranno i contributi previsti sia durante la tavola rotonda “Longevità attiva, aderenza terapeutica e sani stili di vita”, moderata dalla giornalista Isabella Gregoratto, sia nel dibattito finale moderato dal presidente di Credima 360 sms, Giorgio Siro Carniello.

Verranno portate testimonianze e contributi utili per far conoscere i diversi professionisti e referenti. Ingresso libero. —

TAVAGNACCO

Lavori alla rete idrica Ecco le zone interessate

TAVAGNACCO

Venerdì di disagi per i residenti di Tavagnacco. Nella mattinata di oggi, dalle 9 alle 13, Cafc sospenderà l'erogazione idrica in una trentina di strade per consentire interventi programmati sulla rete di distribuzione.

L'elenco completo delle vie coinvolte: via Passons, via Rizzi, via Verdi, via Patrioti, via Battisti, vicolo Foi, via Feletto, via Torino, via Cuneo, via Genova, via Lombardia, via Fagagna, via Tagliamento, via Po, via Pisa, via Firenze, via Adige, via Aquileia, via Tevere, via Volturmo, via Ticino, via Bologna, via Damiano Chiesa, via Rovigo, via

Spilimbergo, via Treviso, via Goldoni. Parzialmente interessate anche via Natisone (solo civico 8), via Chiavris (numeri pari dal 2 al 58 e dispari dall'1 al 75) e viale San Daniele.

Si raccomanda di non utilizzare lavatrici o lavastoviglie durante la fascia oraria dei lavori e di tenere a disposizione una scorta d'acqua per le necessità primarie. L'azienda precisa che in caso di maltempo l'intervento verrà posticipato al primo giorno utile successivo. Per segnalazioni, si può contattare l'indirizzo email dell'amministrazione comunale segreteria@comune.tavagnacco.ud.it. —

LA SERATA A POZZUOLO

Ascoltare le solitudini di tutti Così le associazioni fanno rete

Maristella Cescutti / POZZUOLO

“Vicinanze, esperienze di prossimità. In ascolto delle solitudini” è il titolo dell'incontro previsto per domani al Centro Balducci di Zugliano. Un expo della solidarietà, organizzato dall'associazione Famiglie Nuove del Fvg di Udine. L'appuntamento è dedicato al valore dell'incontro e al contrasto della solitudine attraverso le esperienze di

prossimità. Un evento nato per dare voce a chi quotidianamente si impegna nel “mettersi in ascolto delle solitudini”. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che le solitudini, spesso invisibili e silenziose, rappresentano una delle sfide più grandi della nostra società.

L'obiettivo è condividere fra associazioni le esperienze di vicinanza alle situazioni di fragilità, come spiega la presi-

dente di Famiglie Nuove, Barbara Bizzocchi, che ci sono nelle famiglie e nel sociale: «Molto spesso le associazioni danno risposte concrete in situazioni difficili a volte invisibili come nel carcere, in ospedale, in famiglie fragili o in situazioni di esclusione. L'obiettivo dell'incontro è quello di fare incontrare le associazioni con le quali siamo in contatto per vivere uno spirito di collaborazione e per avere una

maggiore sinergia di intervento. Noi vogliamo far vedere come l'umanità di tante persone volontarie impegnate nel sociale permettano a chi è in situazione di disagio di trovare nuova speranza. Non lasciamo sole le persone che si trovano in difficoltà».

L'appuntamento è per le 15.30 con un'introduzione al concetto di prossimità, arricchita da testimonianze dirette. Dopo una pausa dedicata al “benessere relazionale” alle 16.45, il pomeriggio proseguirà alle 17.30 con laboratori di dialogo suddivisi per ambiti, un'occasione concreta per confrontarsi e condividere buone pratiche. La giornata si concluderà in festa alle 18.30 con l'iniziativa “L'accoglienza vien mangiando”,



BARBARA BIZZOCCHI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
FAMIGLIE NUOVE

«L'umanità di tante persone impegnate permette di trovare nuova speranza»

apericena condivisa pensata per favorire la conoscenza reciproca. Partecipano all'incontro una rete di associazioni come il Centro Balducci, San Vincenzo, volontari della Caritas di Gorizia, Trieste, Udine per “L'accoglienza degli immigrati”. Per l'ambito “La famiglia” le associazioni il Centro Aiuto alla vita, Anfaa, Centro Solidarietà San Benedetto da Norcia, Famiglie Nuove Fvg, G. Pitotti, Progetto Pippi. Per l'ambito sociosanitario, le associazioni: Friuli Oncologico Pediatrica Luca, Avo, Casa Mia, Vip Friul-claun. Infine, l'ambito Formazione e inclusione associazioni: Corale Gioconda, Icaro, Menti aperte, Telefono Amico, Sportinclusion Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro in auditorium

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

«Sono andato oltre il male per Giulia» L'abbraccio di Codroipo a Cecchettin

Il padre Gino ospite per una serata su sensibilizzazione e prevenzione con le esperte di settore
«Pensavo che il patriarcato fosse una parola estinta. Poi le mie figlie me l'hanno spiegato»

L'EVENTO

TIMOTHY DISSEGNA

Occhi lucidi che fanno da specchio a una storia che ha toccato l'anima di tutti, monito per il futuro e, soprattutto, per il presente. Ieri sera, il pubblico presente nell'auditorium comunale gremito di Codroipo ha ascoltato con il cuore in gola le parole di Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato. Sul palco, intervistato dalla giornalista Martina Delpiccolo, Cecchettin ha offerto una testimonianza che è andata ben oltre il dolore personale, trasformandosi in un appello civile alla responsabilità collettiva. Rivolto a uomini e donne, senza distinzioni.

SE IL PATRIARCATO SIAMO NOI

«Quello che faccio – ha esordito

Nel corso del 2025 lo sportello locale di Voce Donna ne ha aiutate undici

to Gino Cecchettin – lo faccio perché sono un padre che si ostina a non cedere. L'unico modo per far vivere Giulia è questo». Con voce pacata ma ferma, ha voluto subito sfatare un luogo comune: l'assassino di sua figlia non era un mostro. «È stato il figlio sano del patriarcato – ha scandito –. Definirlo "mostro" lo isola e te ne tiri fuori, ma in realtà è una persona come noi, che ha respirato la nostra stessa cultura». Un insegnamento raccolto dalla secondogenita Elena: la violenza non arriva da un altrove, ma da modelli culturali che tutti,



Un auditorium strapieno ha ospitato a Codroipo Gino Cecchettin, il papà di Giulia. Tanti i momenti di commozione nei racconti FOTO PETRUSSI

quotidianamente, rischiamo di riprodurre. «Patriarcato? Pensavo fosse una parola estinta. Poi Elena e Giulia me l'hanno spiegato».

PREVENZIONE E DIRITTO

Prima dell'intervento di Cecchettin, la serata – promossa dalla Città di Codroipo con i nove Comuni dell'Ambito Donna – aveva offerto al pubblico strumenti di lettura fondamentali. Lucia Beltramini, dirigente psicologa dell'AsuFc, ha spiegato i meccanismi profondi della violenza: «Non è un fatto di elementi biologici, ma culturali». Ha ricordato la piramide della violenza, che affonda le radici negli stereotipi sui ruoli di genere per culminare nel danno fisico.

L'avvocata Maddalena Bosio ha invece illustrato il quadro normativo, sottolineando che «le forme di violenza si



Gino Cecchettin intervistato da Martina Delpiccolo FOTO PETRUSSI

adattano alle forme di oppressione» e che non bisogna mai adagiarsi su quanto già si sa. Ha citato i pilastri della Convenzione di Istanbul – prevenire, proteggere, perseguire, adottare politiche integrate – ma ha lanciato un allarme: «Dobbiamo dare benzina per far funzionare questi strumenti. Servono risorse umane e finanziarie. ActionAid ha registrato un taglio del 70% dei servizi di prevenzione».

LA RETE DEI SERVIZI

A completare il quadro, gli interventi dedicati agli strumenti concreti del territorio. Stefania Bertino, responsabile del Servizio sociale del Medio Friuli, ha presentato il Progetto Sunrise, attivo dal 2023: una rete che coinvolge 109 amministrazioni per superare la frammentazione degli interventi, con due centri antio-

lenza, sei sportelli, una casa rifugio e percorsi dedicati anche agli uomini maltrattanti.

Roberta Brescancin, di Voce Donna, ha portato i numeri dell'emergenza: nel 2025, solo a Pordenone, 358 accessi al centro antiviolenza e oltre mille colloqui; a Tolmezzo 113 accessi, più di 300 colloqui. E proprio lo sportello di Codroipo ha accolto 11 donne nell'ultimo anno.

L'EREDITÀ DI GIULIA

Con Cecchettin, il dialogo con Delpiccolo ha toccato il senso più profondo della serata. «Giulia – ha ricordato il padre – quando trovava qualcuno che stava male, empatizzava e lo aiutava. Io nella vita l'ho fatto raramente. Lei mi ha fatto sentire parte di una comunità». Poi ha lanciato un messaggio ai genitori: «È importante saper dire di no ai figli. Quando arriva la prima delusione amorosa, se un ragazzo è cre-

L'appello lanciato ai genitori: «Bisogna dire anche dei no ai nostri figli»

sciuto con il modello "io sono uomo e non mi puoi fare questo affronto", la frustrazione diventa esplosiva».

Sulla Fondazione Giulia Cecchettin, Gino ha concluso con una riflessione sull'amore: «Pensavo fosse ciò che ti fa stare bene. Invece amore è donare. Io avrei dato volentieri la mia vita per mia moglie, prima che morisse». E infine: «Onorare la vita significa venire qui, parlare di Giulia. Credere alla vita e cercare la felicità, anche per chi non c'è più. Loro vorrebbero così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice **il tuo cane**

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 24 febbraio in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Il commercio a Cervignano

Settanta negozi sfitti Parte il piano di rilancio per immobili e attività

I progetti del Distretto delle Terre e delle Acque legati alla riqualificazione del centro
Il manager Zuliani: «Lavoriamo a una mappa in collaborazione con le agenzie»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Tutto è pronto al Distretto delle Terre e delle Acque di Cervignano per il progetto di rilancio dei negozi sfitti, un progetto legato anche alla riqualificazione del centro storici. Si tratta di una settantina di negozi a cui dare un futuro.

Dopo il successo dell'esperienza maturata nel periodo natalizio dove un negozio da poco sfitto ha ospitato con successo un temporary store in collaborazione con Confartigianato e con il supporto dell'amministrazione comunale, oggi il Distretto, tramite il suo manager Stefano Zuliani, che in questi mesi ha mappato gli spazi commerciali sfitti nell'area centrale della città, passa agli incontri con i portatori di interesse: agenzie immobiliari, proprietà, attività commerciali e associazioni di categoria al fine di favorire un confronto aperto su un tema comune a tutte le città italiane.

«A Cervignano – spiega Zuliani – sono circa settanta le unità immobiliari sfitte. Il numero ricomprende però proprio tutte le unità immobiliari, anche quelle sfitte da tanti anni e che probabilmente non saranno mai più rilocabili per evidenti precarietà immobiliari. Tutte sono al piano



UN ESEMPIO
NEGOZI SFITTI E LOCALI CHIUSI
IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA A CERVIGNANO

«La città è attrattiva dal punto di vista residenziale, lo deve diventare anche per il commercio»

terra e fronte strada. Stiamo verificando quindi quelle che sono effettivamente sul mercato, cioè che le proprietà sono disponibili a rilanciare. Non abbiamo ancora un numero preciso ed è il punto su cui stiamo lavorando proprio in queste settimane in collaborazione con le agenzie immobiliari del territorio».

Un incontro con i portatori di interesse, a tal proposito, si terrà lunedì 2 marzo alle 18,

al primo piano del Municipio in piazza Indipendenza.

Come spiega Zuliani, se dal punto di vista residenziale, la città è attrattiva, dal punto di vista commerciale bisogna rilanciarla) renderla maggiormente attrattiva riqualificando, i negozi sfitti al fine non solo di riattivare il commercio, ma anche dare a questi immobili quel valore aggiunto che rilanciandoli possono avere.

«In alcuni di questi spazi – sottolinea Zuliani – possono trovare collocazione attività artigianali o di servizio, oltre, ovviamente, a nuove proposte commerciali. Ovviamente ricollocandoli per altre iniziative, possono avere un nuovo valore di mercato. La riqualificazione dei centri storici è ormai un tema imprescindibile ma è necessario prendere atti che le dinamiche di acquisto dei consumatori sono cambiate e di conseguenza anche l'offerta deve adeguarsi (che passa attraverso il rilancio immobiliare commerciale)».

Il progetto, che è fortemente sostenuto dall'assessore alle Attività produttive Laura Centore, trova anche la fattiva collaborazione della consigliera Paola Carnevale, che rimarca come quella del «rilancio dei negozi sfitti, promossa dal Distretto del commercio, si inserisca nel solco delle iniziative adottate dall'amministrazione per aiutare il commercio locale, venendo incontro alle diverse esigenze e soprattutto ascoltando e dialogando con i soggetti coinvolti».

Va detto che la mission del Distretto è proprio quella di favorire l'insediamento nei centri cittadini di attività commerciali e di servizi che contribuiscono a rendere più sicuro e vitale il tessuto sociale, «e dare forma al commercio».

Una gestione unitaria e coordinata delle attività della comunità è un approccio innovativo ed efficace per favorire lo sviluppo del commercio e del turismo, migliorando l'attrattività complessiva. Un obiettivo condiviso che crea valore per chi vive, lavora e investe nella comunità. Del Distretto delle Terre e delle Acque oltre a Cervignano, fanno parte Campolongo Tappogliano, Fiumicello Villa Vicentina, Ruda e Terzo di Aquileia che costituiscono una forza unica per promuovere il commercio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE



L'assessore Laura Centore

Centore: «Problema economico e sociale»

CERVIGNANO

«Il Distretto del commercio delle Terre e delle Acque di Cervignano è uno strumento in cui crediamo fortemente come amministrazione comunale». A dirlo è l'assessore alle Attività produttive Laura Centore rimarcando come sia «sotto gli occhi di tutti il fenomeno della desertificazione commerciale, che con la chiusura dei negozi di vicinato sta colpendo pesantemente i centri cittadini e rappresenta un problema non solo economico, ma anche sociale. Attraverso il Distretto – spiega – stiamo programmando azioni per arginare il fenomeno. Un'idea è creare dei temporary store, c'è già l'interesse di alcuni operatori, che possano rendere, anche per periodi limitati nel tempo, più curato e attrattivo il centro cittadino. Possono nascere attività di vario tipo come gallerie d'arte, sale lettura, spazi polifunzionali, temporary store per piccole sfilate di moda, per degustazioni delle aziende del territorio, per vendita di prodotti di nicchia. Attività che possano attrarre trasversalmente vari tipi di consumatori».

F.A.

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro Mi piace disegnare è la mostra a villa Dora

Prosegue a villa Dora di San Giorgio di Nogaro la mostra Mi piace disegnare, in cui l'illustratrice Pia Valentini rende omaggio ad alcune figure sangiorgine, tra le quali spicca Angiolino Filiputti, imbianchino, ferroviere, ala sinistra nella Sangiorgina calcio, ma soprattutto di artista. Pittore autodidatta durante la seconda guerra mondiale dipinse in presa diretta centinaia di tempere dedicate a episodi accaduti nella Bassa. La mostra prosegue con 30 visite guidate destinate alle scuole di San Giorgio, Cervignano, Fiumicello Villa Vicentina e Visco, mentre domenica 15 marzo è in programma Segni di un percorso, workshop di disegno per famiglie, condotto da Pia Valentini e promosso da 0432 Associazione Culturale. (f.a.)

Chiopris Viscone L'intelligenza artificiale Una serata con gli esperti

Cos'è l'Intelligenza artificiale, come si usa e soprattutto cosa comporta nel nostro vivere quotidiano? La biblioteca comunale di Chiopris Viscone ha chiesto a tre esperti di rispondere a questi quesiti, con un incontro in programma questa sera alle 20.15 nella sala polivalente di via Nazario Sauro 10. A parlare saranno Gabriele Giacomini, filosofo e docente dell'Università di Udine; Teo Petruz, psicologo e membro dell'associazione Mec; e Michela Minigher, digital coach anch'essa componente dell'associazione Mec. Niente lezioni frontali o linguaggi troppo tecnici, ma un talk show dinamico, con interventi brevi, diretti e dal taglio divulgativo, pensato per chiunque voglia capire come questa tecnologia stia già cambiando le nostre vite.

Lignano Lavori stradali: fino al 15 chiuso un incrocio

Ancora lavori sulle strade a Lignano: è chiuso fino al 15 marzo l'incrocio tra viale Italia, via Latisana e via Carso. Prosegue il piano straordinario di rifacimento delle pavimentazioni cittadine, e in questo caso, per consentire il ripristino della pavimentazione in pietra, attualmente molto dissestata, è prevista una modifica alla viabilità in centro. L'incrocio sarà chiuso alla circolazione veicolare durante il periodo dei lavori e il traffico sarà deviato su percorsi alternativi che verranno segnalati nell'area. Il comune informa che la fine dei lavori potrebbe subire variazioni in base alle condizioni meteo, scusandosi per i disagi temporanei, necessari per restituire una viabilità sicura e ordinata in uno dei punti più frequentati di Lignano». (s.d.s.)

SICUREZZA NEL MIRINO

Le zone 30 a Carlino Investiti 100 mila euro «Per pedoni e ciclisti»

CARLINO

Il Comune investe per 100 mila euro di fondi propri per la messa in sicurezza stradale del territorio introducendo anche le zone 30 come limite massimo di velocità.

Ad annunciarlo è il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, ricordando che «è solo uno dei primi interventi che l'amministrazione comunale metterà in campo per l'annualità 2026».

«Le risorse – evidenzia Damiano Giacomuzzi, assessore a Manutenzione, sicurezza e Protezione civile del comune di Carlino – saranno impiegate per una serie di interventi mirati ad aumentare la sicurezza e la vivibilità delle strade cittadine: rifacimento della segnaletica orizzontale, sostituzione di parte della segnaletica verticale, realizzazione di nuove strisce pedonali, posa di dispositivi di sicurezza stradale e introduzione di nuove zone 30».



L'assessore Giacomuzzi

La sicurezza e la vivibilità delle strade cittadine: rifacimento della segnaletica orizzontale, sostituzione di parte della segnaletica verticale, realizzazione di nuove strisce pedonali, posa di dispositivi di sicurezza stradale e introduzione di nuove zone 30».

Giacomuzzi sottolinea che a questa decisione si è giunti dopo aver ascoltato le richieste dei cittadini e in collaborazione con la Polizia locale, decisione per la quale si andrà a investire un'importante somma al fine di tutelare tutti gli utenti della strada, soprattutto i più deboli come pedoni e ciclisti.

«Nei prossimi giorni – spiega l'assessore – partiranno le operazioni per aumentare la visibilità della segnaletica e la sicurezza. La prevenzione resta una priorità di questa amministrazione e stiamo già programmando ulteriori interventi di miglioramento del territorio».

Giacomuzzi ricorda che l'intervento rientra in un più ampio programma di manutenzione e riqualificazione urbana promosso dall'amministrazione comunale, «con l'obiettivo di rendere le strade di Carlino più sicure, moderne e vivibili per tutti». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio del 4 maggio 2024 a Bicinico



Condanna a 25 anni per Comello L'Assise: «È capace di intendere»

Il pm aveva chiesto l'ergastolo. La difesa voleva l'infermità. Definito un risarcimento di 200 mila euro

Alessandro Cesare / BICINICO

La sentenza è stata pronunciata poco prima delle 16, dopo oltre due ore di camera di consiglio. La Corte d'assise del tribunale di Udine ha condannato, «in nome del popolo italiano», Silvia Comello per i reati di omicidio volontario e vilipendio di cadavere a 25 anni di carcere e al risarcimento alla figlia minore della vittima, il 43enne Stefano Iurigh, con 200 mila euro. La Corte, presieduta dal giudice Carla Missera, ha riconosciuto le attenuanti generiche in equivalenza alle aggravanti contestate. Non è passata, quindi, la tesi del pubblico ministero Andrea Gondolo, che al termine della sua arringa aveva chiesto l'ergastolo. I giudici non hanno accolto nemmeno la richiesta del difensore di Comello, l'avvocato Irene Lenarduzzi, che aveva chiesto la non imputabilità per la sua assistita, facendo leva su un'incapacità di intendere e volere. Saranno le motivazioni della sentenza, attese entro i prossimi 90 giorni, a chiarire cosa abbia spinto la Corte alla condanna a 25 anni.

L'ARRINGA

Per il pm Andrea Gondolo l'imputata meritava l'erga-



SILVIA COMELLO
LA 45ENNE A PROCESSO PER OMICIDIO
VOLONTARIO E VILIPENDIO DI CADAVERE

Secondo la Procura, l'imputata ha agito per dolo d'impeto sentendosi ingannata dalla vittima



LA VITTIMA
STEFANO IURIGH
AVEVA 43 ANNI

stolo: «Non ha evidenziato alcuno scostamento dalla realtà, come sostenuto dal consulente della difesa, avendo ricostruito il delitto in maniera lineare, senza "buchi", motivandolo. Quindi, a parere della Procura, è perfettamente capace di intendere e di volere, e per questa ragione è imputabile». Il pm, per queste ragioni, avrebbe voluto che la Corte riconoscesse le aggravanti della crudeltà, della minorata difesa e dei futili motivi. Gondolo ha parlato di «dolo d'impeto» per contestualizzare il gesto della 45enne: Comello ha deciso di commettere il reato all'improvviso, dopo essersi sentita presa in giro dalla vittima rispetto alla qualità della cocaina acquistata poco prima con i suoi soldi. Ha condiviso le conclusioni del pm l'avvocato di parte civile, Elisa Punttil, che rappresenta la figlia minore di Iurigh. Per i danni morali e patrimoniali patiti con la morte del padre ha chiesto un risarcimento di 200 mila euro.

LA DIFESA

L'avvocato Lenarduzzi ha esordito ricordando come la colpevolezza di un imputato vada provata al di là di ogni ragionevole dubbio. «In questo dibattito ne sono

emersi almeno due di dubbi: il primo attiene alla capacità di intendere e di volere di Comello, il secondo all'accertamento delle cause della morte di Iurigh». Per il legale i gravi disturbi psichici di cui è affetta Comello, aggravati da deliri di tipo mistico-religioso e dalla dipendenza da sostanze stupefacenti, «non le hanno consentito, al momento dell'omicidio di comprendere il significato della propria condotta». Rispetto al secondo dubbio sollevato, il legale ha spiegato: «Non si può accertare con assoluta certezza che la morte di Iurigh sia attribuibile allo shock emorragico per le molteplici ferite inferte piuttosto che a un'intossicazione da metadone». Ration per cui, per la difesa, la richiesta delle aggravanti avanzata dal pm non è condivisibile, «anche in considerazione delle patologie psichiche di Comello», ha precisato l'avvocato Lenarduzzi, prima di chiudere la sua requisitoria: «Questo processo ha due vittime, Iurigh e Comello. Quest'ultima vittima della sua stessa malattia, devastata da anni di psicosi e di dipendenza, privata della capacità di scegliere tra bene e male. Quel giorno le sue mani ha chiosato l'avvocato - erano comandate da impulsi in-

LE TAPPE DELLA VICENDA



IL DELITTO

nel pomeriggio del 4 maggio 2024 Stefano Iurigh viene ucciso nella propria abitazione di Bicinico. La parte superiore del suo corpo è sfregiata da decine di coltellate



LA PRIMA CONFESSIONE

a chiamare i carabinieri è Silvia Comello. Al telefono dice: "Venite, ho ucciso una persona"



IL MOVENTE

la donna ammette subito l'aggressione, raccontando di aver colpito Iurigh (conosciuto qualche ora prima al Sert) per scacciare il maligno presente nella testa dell'uomo



IL PROCESSO

nel luglio 2025 inizia il processo a carico di Comello, accusata di omicidio volontario aggravato e di vilipendio di cadavere. Accusa e difesa dibattono sull'imputabilità o meno della donna, e quindi sulla sua capacità di intendere e di volere



LA SENTENZA

viene pronunciata dalla Corte d'assise del tribunale di Udine il 26 febbraio 2026

WITHUB

controllabili».

IL DELITTO

L'omicidio si era verificato nel pomeriggio del 4 maggio 2024 nell'abitazione di Bicinico di Iurigh. Qui i due, conosciuti quella mattina al Sert, avevano deciso di consumare della droga acquistata poco prima. Comello aveva colpito al volto la vittima utilizzando 14 lame diverse, in-

fierendo sul cadavere gettando sulla testa acido muriatico e tentando di dargli fuoco utilizzando un flacone di spray insetticida e un accendino. «Lui era il demonio, l'anticristo e da credente cattolica l'ho combattuto provando a farlo uscire da quella testa», aveva raccontato Comello pochi giorni dopo il delitto. Ieri l'epilogo con la condanna di primo grado.—

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIOVANNI PIZZI
di 85 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elena con Massimiliano, Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 febbraio, alle ore 11.00, nella chiesa parrocchiale di Manzano arrivando dall'ospedale di Cividale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 20.00, nella chiesa di Manzano.

Case di Manzano, 27 febbraio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Rosanna, Walter, Consuelo

GIANNI

Corri Campione corri, verso la luce, la pace eterna, l'amore infinito.
Grazie per esserci stato sempre vicino.
Un grande abbraccio ad Elena e famiglia.
Con dolore immenso, la sorella Enza, le nipoti Emanuela e Gabriella.

Manzano, 27 febbraio 2026

O.F. Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Leo, Gianluca, Francesca e Nicole sono vicini al dolore di Elena e famiglia per la perdita del papà

GIOVANNI

San Lorenzo di Manzano, 27 febbraio 2026

O.F. Bernardis
Tel. 0432 - 759050

La malattia ti ha portato via ma resterei sempre nei nostri cuori,
Bepi e Piergiulio



MARIA CARLA VILLA in BASSI

Ringraziamo tutte le persone che ci sono state vicino in questo doloroso percorso, a loro la nostra profonda gratitudine.
I funerali si svolgeranno sabato 28 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Colloredo di Prato, 27 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE - in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel. 0432481481 - www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Pianina Arrigo e figlie

Iva, Luigina e Paolo insieme alle rispettive famiglie, si uniscono al dolore dello zio Bepi e di Piergiulio per la scomparsa della cara

zia CARLA

Udine, 27 febbraio 2026

Adino, Raffaele, Emanuele e i collaboratori dello Studio Cisilino & Partners abbracciano forte Beppino e il figlio Piergiulio per la scomparsa della cara

MARIA CARLA

Udine, 27 febbraio 2026



GIANNI SANDRI

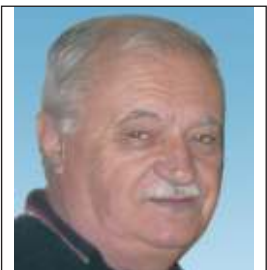
Graziella oggi comunica che Gianni ci ha lasciati con un dolce sorriso.
Il funerale avrà luogo presso il Duomo sabato 28 febbraio alle 10:30 con partenza dall'obitorio di S.Vito.

Udine, 27 febbraio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Partecipano al lutto:
- Claudia e Rosi Iannis con Piero e Marco

Ci ha lasciati



DINO CHINESE
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, il figlio Massimo, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 febbraio alle ore 9,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 27 febbraio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



Cav. ROSARIO INGUSCIO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Maurizio e Massimo, gli amati nipoti Gabriele e Chiara.

I funerali avranno luogo sabato 28 febbraio alle ore 11.00 nella chiesa di Pasion di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Pasion di Prato, 27 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



PIERINA SOMMA
(PIERA)

Ne danno il triste annuncio il suo Aldo, con la figlia Lorena, la nipote Domiziana, la sorella Isa, nipoti, pronipoti e vicini di casa e a chi le ha voluto bene.

I funerali si svolgeranno lunedì 2 marzo alle ore 16:00, presso la chiesa parrocchiale di Pasion di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Pasion di Prato, 27 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASì

ANNIVERSARIO

27. 2. 2025

27. 2. 2026

Nulla muore finché vive nel ricordo



VANNI PERELLO

Al mio "romantico sognatore".
La moglie Cinzia, Gianna, Antonietta e tutti i cari amici.

Cassacco - Artegna, 27 febbraio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

27. 2. 2025

27. 2. 2026

Sei sempre presente nei nostri pensieri e nei nostri cuori



VANNI PERELLO

Il figlio Andrea con Anna e Nicholas.

Artegna, 27 febbraio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari



GINELDA TAVANO
ved. RIVOLDINI

di 89 anni

Lo annunciano i figli Roberto, Daniela e Angela, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 28 febbraio, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Sclaunico, con partenza dall'abitazione.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa Mariapia Donati De Conti e a quanti vorranno onorarla.

Sclaunico di Lestizza, 27 febbraio 2026

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ha raggiunto la sua amata Teresa



LUCIO JESU
(Chimico)

di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio alle ore 15:00 nel Duomo di Palmanova.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 27 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

2009

2026



TERESA BATTAGLIA
in BEARZI

Il tuo ricordo continua a vivere in noi.

I tuoi cari ti ricorderanno nella Santa Messa oggi venerdì alle ore 18.45 nella Cappella dei Salesiani a Tolmezzo.

Tolmezzo, 27 febbraio 2026

of PIAZZA

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Il mondo della comunicazione è molto cambiato e l'avvento dell'Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence –AI– in inglese) lo ha reso ancora più complicato. La lentezza con cui la scuola legge i cambiamenti della società è un dato di fatto contro cui si può fare molto poco. Però di questi tempi

credo sia necessario mettere una maggiore attenzione quando si comunica, vista la pericolosità di ogni comunicazione non controllata con attenzione. È importante tenere a mente che ci sono due comunicazioni che non possono sovrapporsi tra loro e che richiedono lo sviluppo di precise professionalità. Una cosa, infatti, è comunicare a scuola tenendo conto di quanto il mondo è cambiato soprattutto in riferimento a tre elemen-

ti: l'attenzione che le persone sono disponibili a dedicare a un testo scritto, la velocità con cui si passa da una notizia al suo commento, la difficoltà di tenere a mente tutto quello che ci viene comunicato. C'è un solo modo per far fronte a tutto questo: la sintesi. La sintesi richiede un approfondimento preventivo che porta non a lunghi regolamenti, a lunghissime progettazioni curriculari, a dettagliate programmazioni, ma alla capacità di avere reazio-

ni sintetiche e di senso davanti a quanto accade. Quindi poche regole e acuta velocità sintetica nel trovare soluzioni e dare risposte. Un'altra cosa è comunicare la scuola, cioè, trasmettere quello che ogni scuola è al "suo" pubblico: studenti, genitori, opinione pubblica, portatori di interessi che interagiscono con la scuola. In questo caso la scuola deve comunicare solo in positivo, solo azioni positive, solo successi. Perché? Molto semplice: perché la scuola

non deve trasformarsi in notizia, non deve alimentare polemiche, non deve finire nel tritacarne dei social. Quindi deve saper elaborare una comunicazione positiva, ma sempre reale, deve parlare di quanto sa fare senza cercare di apparire la scuola più bella del mondo, deve essere sempre precisa e positiva senza andare sopra le righe. Poiché però la comunicazione non si improvvisa e il mondo dei social è spietato credo sia necessario che le

scuole si attrezzino un po' meglio per non farsi travolgere da una comunicazione che spesso può creare grandi problemi. Ma per farlo devono abbandonare un loro "vizio": quello di comunicare attraverso documenti lunghi e prolissi, convinte che basti scrivere molto per risolvere tutti i problemi. Il mondo è cambiato: più scrivi più problemi ti nascono. Il vero genio cambia il mondo con un aforisma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I prati stabili
 La legge del denaro e le buone idee

Gentile direttore, la valorizzazione e lo sviluppo dei prati stabili stanno suscitando grande interesse, confermato da incontri pubblici molto partecipati, questa chiosa per sottolineare che giovedì 12 febbraio in sala civica ad Aiello il dottor Stefano Fabian ha presentato il progetto Life PollinAction, sala gremita e molto attenta alle spiegazioni. Poiché queste scelte rappresentano un elemento cruciale per la biodiversità, la qualità delle produzioni agricole (in particolare lattiero-casearie) e la sostenibilità ambientale. I punti chiave emersi dai piani di sviluppo e dalla valorizzazione di questi ecosistemi si concentrano nella valorizzazione dei prati stabili e dei pascoli per rigenerare le terre alte e basse, promuovendo un allevamento "amico del clima" e conservando la biodiversità, in tali superfici a prato stabile non è consentito arare, seminare specie estranee o convertire il terreno, garantendo la conservazione di habitat unici, spesso ricchi di insetti impollinatori. Il progetto di "qualità prati stabili" coinvolge allevatori, casari e istituzioni per valorizzare latte e formaggi, spesso descritti con lo slogan «il buon formaggio si fa in prato». Poi mi si permetta un controcanto, l'età dei partecipanti un po' altina (sic!), mancavano i giovani, e poi le idee sono eticamente e moralmente valide, ma la legge del denaro spesso ha la meglio sulle buone idee.

Giuseppe Marcuzzi
 Aiello del Friuli

Gli infoibati
 Il reciproco rispetto e il rigore scientifico

Gentile direttore, ho seguito con attenzione le recenti discussioni scaturite dalla pubblicazione del volume di Sandi Volk, "Solo perché italiani" (Edizioni Kappa Vu di Udi-

ne). Mi permetto di intervenire per offrire uno spunto di riflessione che spero possa essere accolto con la necessaria serenità. Trieste è, per sua natura e storia, un laboratorio di complessità. Proprio per questo credo sia fondamentale che il dibattito storiografico, anche quando tocca corde sensibili e dolorose della nostra memoria collettiva, possa svolgersi in un alveo di reciproco rispetto e rigore scientifico. Senza entrare nel merito delle singole tesi, che spettano agli studiosi vagliare, ritengo che la pubblicazione di nuove ricerche non debba essere vista come un atto di contrapposizione, bensì come un invito ad approfondire la conoscenza di fenomeni complessi come l'esodo e i processi di integrazione nel dopoguerra. Il valore di una comunità matura risiede proprio nella capacità di discutere il proprio passato attraverso i documenti e l'analisi critica, rifuggendo da contrapposizioni ideologiche che poco aggiungono alla comprensione dei fatti. Auspico che la regione sappia guardare a queste pubblicazioni come a tasselli di un mosaico più ampio, mantenendo sempre vivo il rispetto per le sofferenze individuali e collettive, senza rinunciare al fondamentale diritto alla ricerca e al libero confronto delle idee.

Alessandro Rasman

L'appello
 Dedicare un museo a Tina Modotti

Gentile direttore, in via Pracchiuso in occasione della famosa festa di San Valentino, in una piccola sala messa a disposizione dalla Quietè, sono state esposte delle pubblicazioni riguardanti la grande fotografa Tina Modotti, nata in via Pracchiuso 130 anni fa. Quanto esposto fa parte dell'archivio di Riccardo Toffoletti e tutt'ora conservato con molta cura dalla moglie Mari Domini che da molto tempo si dà da fare perché finalmente anche a Udine si accorgano che grande

personaggio di fama internazionale è stata Tina Modotti e decidano quindi di fondare un museo dedicato proprio a lei! Margherita Bonina, Marcello Ziani, Giuseppina Pesenti, Luigia Pividori, Flavio Rosa, Eleonora Zilli, Annamaria Fanutti, Lena Michelutti, Roberto Leban e Marina Marin

Olimpiadi
 Il valore della prova di Lara Della Mea

Gentile direttore, ci sono gare che non si misurano solo con una medaglia. Lara Della Mea dopo la prima manche era 14ª. Non una posizione da podio. Non una posizione che fa sognare. Ma nella seconda manche ha tirato fuori qualcosa di grande, ha recuperato undici posizioni. Undici. Ha chiuso 4ª, a soli cinque centesimi dal secondo posto, nonostante il terzo miglior tempo complessivo della gara. Un dato che dice tutto sulla qualità della sua prestazione. Per diversi minuti è rimasta sul podio virtuale. Fino alle ultime tre atlete in gara il suo tempo resisteva. Poi, per pochissimo, la medaglia è sfumata. Due atlete hanno chiuso a pari merito al secondo posto e il regolamento non prevede il bronzo in questi casi. Le regole sono chiare e vanno rispettate. Tra chi è scesa dopo di lei c'era anche Federica Brignone, che ha meritato la vittoria con due manche straordinarie, ancora più significative pensando al grave infortunio dell'anno scorso. A lei va solo stima e ammirazione. Ma resta la prova di Lara. Resta quella seconda manche da grande sciatrice. Resta la forza di chi non si arrende dopo una prima frazione difficile. Resta la dignità di chi lotta fino in fondo. Forse la classifica dice quarto posto. Ma chi ha visto quella discesa sa che lì c'era molto di più di un numero. C'era coraggio, determinazione, talento. E mi permetto di dire, con semplicità, che forse in un caso così assegnare anche il bronzo avrebbe reso la giornata ancora più bella, ancora più completa. Non per cambiare le regole, ma per premiare fino in fondo lo spettacolo e il valore di una prova davvero superlativa. Perché lo sport è giustizia. Ma è anche emozione. E il 15 febbraio, emozione, ce n'è stata tanta.

Bruno Temil
 Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



Allievi della Reanese campioni provinciali 1975-76

Una foto scattata cinquant'anni fa, che ritrae la squadra allievi dell'Up Reanese, campioni provinciali annata 1975/1976. In piedi da sinistra: Carlo Morandini, Dino Bassi, Luigi Bassi, Vanni Comello (capitano), Stefano Barburini, Gilberto Noacco, Bruno Zago (allenatore); accosciati da sinistra: Stefano Roiatti, Maurizio Casco, Luigi Duratti, Stefano Venuti, Paolo Casco, Roberto Fontanini, Paolo Pigani. La foto è stata inviata dall'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Gilberto Noacco.



Il grazie dell'Andos al Funny center di Feletto

«Ci sono gesti che parlano più di tante parole. Ci sono passi di danza – scrive Mariangela Fantin, presidente dell'Andos Udine – che non sono solo movimento, ma diventano abbraccio, sostegno, vicinanza concreta. Desideriamo esprimere la nostra più profonda gratitudine alla scuola di ballo Funny center di Feletto Umberto che, in occasione della sua dimostrazione, ha scelto di dedicare un momento speciale alla solidarietà, organizzando una raccolta fondi a favore di Andos – Associazione nazionale donne operate al seno. Trasformare uno spettacolo di luce, musica ed emozione in un gesto di attenzione verso le donne che stanno affrontando o hanno affrontato un percorso oncologico è qualcosa che ci tocca profondamente. Ogni coreografia, ogni sorriso, ogni applauso si è trasformato in un messaggio potente: nessuna donna deve sentirsi sola. La generosità dimostrata dagli insegnanti, dagli allievi, dalle famiglie e da tutto il pubblico presente non è soltanto un aiuto concreto per sostenere le nostre attività di supporto psicologico, prevenzione e accompagnamento, è un segno di comunità viva, sensibile e partecipe. Per le nostre donne, sapere che c'è chi balla anche per loro significa sentirsi viste, comprese, sostenute. Significa trasformare la fragilità in forza condivisa. Grazie».

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival 2026

GIAN PAOLO POLESINI

Guardare le canzoni dal divano, mentre il mondo musicale solitamente corre, è un gesto ormai vetusto. Sanremo, all'improvviso, perde l'assetto, si spoglia delle sue liturgie istituzionali e collassa. I comunicatori la chiamano aritmia sinusale: battiti irregolari nella respirazione del programma. Tradotto: manca il ritmo. Ed è ciò che accade al settantaseiesimo Festival.

"Buonasera Sanremo", ha urlato Laura, con un'acconciatura alla manzoniana Lucia Mondella, nel consueto incipit piuttosto sciapo dell'edizione della normalità. Si può fare di più.

Prendiamo la Pausini: compressa in un ruolo che non le appartiene, impacchettata in una funzione più che in una presenza. Ogni tanto lei prova a strappare il copione e a rientrare nella romagnola schietta che è sempre stata, ma il meccanismo la riassorbe. Carlo Conti, dal canto suo, governa un format fin troppo notarile per potersi definire arte. E un evento del genere, se non rischia, appassisce. Se non sorprende, si spegne. Difatti.

Tre milioni di spettatori evaporati nei due round d'ordinanza. Resta da capire se la terza serata - una sfilata di volti, di corpi scolpiti da modelle giunte da altre galassie e di "corpi rubati" (il Lapo di Ubaldo Pantani) - riuscirà a rimettere in asse cinque ore di diretta. Cinque ore: un'eternità televisiva. Ma lo sponsor detta il tempo. E più tardi si chiude, più si fattura. Fine del pippone.

Conti prova ad aggiungere nuova umanità all'impiegata fissa Pausini per risvegliare l'istinto televisivo di un pubblico che in settimana si è assopito. La Venere dell'Ariston 2026 stavolta è russa, una meravigliosa gazzella mora dall'altezza vertiginosa e dall'approccio sensuale: Irina Shayk, supermodella quaran-

SanremoNoia

L'attualità sale sul palco ma lo show non decolla

Richiami a guerra e odio non bastano. E neanche il duetto Eros-Alicia



Da sinistra la supermodella Irina Shayk, Eros Ramazzotti con Alicia Keys e Laura Pausini durante la canzone con i bambini dell'Antoniano

tenne di Emanželinsk - al confine con il Kazakistan - ed ex di Cristiano Ronaldo, è il jolly che Carlo ha speso (ricordate "Giochi senza frontiere"?) per ritrovare quel glamour modaiolo che al festival piace.

La lista comincia a formarsi nel 1971 con Elsa Martinelli e contempla chilometri di bel-

tà: Isabel Russinova, Cannelle, Valeria Mazza, Eva Herzigova, Laetitia Castà, Megan Gale e via così. Qui passa volentieri lo straniero. Certo, ma Irina l'italiano non lo sa. Come no? Eh, no. Alicia Keys ci ha provato. Al fianco di Eros, che quarantadue anni fa indicò la "Terra promessa", e la conquistò, per la sua "Auro-

ra" l'americana si è adeguata all'idioma dell'autore. Finalmente uno show nello show a targa internazionale, che finora ha latitato e s'è notata la distrazione nazionalpopolare.

Dunque, Irina. Magnifica nelle sue trasparenze nere scende lo scalone con la leggerezza di una carezza. «Buonasera Italia, sono felice di esse-

re a Sanremo con tutti voi», dice a memoria una frase costata settimane di spremiture autoriali. «Perché hai accettato questo invito?», le chiede Conti. «Carlo, io sono qui per te». Roba che il fiorentino, sebbene preparato, cada in catalessi. La dea dice di amare Mina e Celentano. Buongustaia.

Ariston in piedi per Mogol,

un uomo da 1776 canzoni depositate in Siae, che sta per raggiungere i 90 anni. E con 523 milioni di dischi venduti nel mondo, il milanese del '36 - al quale è stato consegnato il Premio alla carriera - ha unito poesia, immediatezza e profondità emotiva attraverso la voce di Lucio Battisti e di altre decine di grandi interpreti del-

IL PROGRAMMA DI QUESTA SERA

Trenta artisti, i duetti e le cover E ritorna Bianca Balti

Come da tradizione, la quarta serata del festival è dedicata alle cover e ai duetti. Lo spettacolo prevede infatti l'interpretazione da parte di tutti i 30 artisti in gara di una cover scelta dal repertorio italiano e internazionale. Ospite della serata la modella Bianca Balti, che torna all'Ariston dopo essersi stata nel 2025, mentre Francesco Gabbani canterà in Piazza Colombo.

Le cover e i duetti, dunque. Arisa canterà "Quello che le donne non dicono" con il Coro del Teatro Regio di Parma. Poi sarà la volta Bambole di Pezza con "Occhi di Gatto" con Cristina d'Avena. Chiello porterà in scena "Mi sono in-

namorato di te" con Morgan. Dargen D'Amico interpreterà "Su di noi" con Pupo e Fabrizio Bosso.

Dalla musica italiana a quella internazionale: Ditonella-piaga interpreterà "The lady is a Tramp" con Tony Pitony. Sul palco anche Eddie Brock che canterà "Portami via" con Fabrizio Moro, mentre Elettra Lamborghini interpreterà "Aserejé" con Las Ketchup. Enrico Nigiotti canterà "En e Xa-

nax" con Alfa, mentre Eral Meta canterà "Golden hour" con Dardust. Quindi sarà la volta di Fedez & Masini che canteranno "Meravigliosa creatura" con Stjepan Hauser. Francesco Renga canterà "Ragazzo solo, ragazza sola" con Giusepy Ferreri. Fulminacci proporrà "Parole parole" con Francesca Fagnani. J-ax metterà in scena "E la vita, la vita" con i Ligera County Fa (Cochi Ponzoni, Paolo Rossi, Paolo



Bianca Balti con Conti sul palco dell'Ariston nel 2025

Jannacci, Ale e Franz). Lda & Aka 7Even canteranno "Andamento lento" con Tullio De Piscopo, Leo Gassmann "Era già tutto previsto" con Aiello, Levante "I maschi" con Gaia. E ancora Luchè canterà "Falco a

metà" con Gianluca Grignani. Malika Ayane "Mi sei scoppiato dentro il cuore" con Claudio Santamaria. Mara Sattei interpreterà "L'ultimo bacio" con Mecna. Maria Antonietta & Colombe "Il mondo" con

Brunori Sas. Michele Bravi proporrà "Domani è un altro giorno" con Fiorella Mannoia. Nayt "La canzone dell'amore perduto" con Joan Thiele. Poi Patti Pravo che interpreterà "Ti lascio una canzone" con Timofej Andrijashenko.

Gli altri duetti: Raf in "The riddle" con The Kolors. Sal da Vinci in "Cinque giorni" con Michele Zarrillo, Samurai Jay in "Baila Morena" con Belen Rodríguez e Roy Paci. Sayf in "Hit the road Jack" con Alex Britti e Mario Biondi. Serena Brancale in "Besame mucho" con Gregory Porter e Delia, Tommaso Paradiso "L'ultima luna" con gli Stadio, infine Tredici Pietro in "Vita" con Gaieffi Fudasca & band. —

LA DECIMA EDIZIONE

Premio Jannacci a Mazzariello: «Un artista libero»

Il cantautore Mazzariello ha vinto la decima edizione del premio Enzo Jannacci per il brano Manifestazione d'Amore. Il riconoscimento, istituito nel 2017 dal Nuovo Imaie insieme alla famiglia

del grande cantautore milanese, gli è stato consegnato in sala stampa a Sanremo. Questa la motivazione: "Artista gentile, inconsueto e sincero, con il suo brano ha saputo coniugare, in maniera



originale, la ricerca musicale con riferimenti storici importanti, a una storia d'amore legata a immagini critiche del tessuto sociale". «Ricevere il Premio Enzo Jannacci qui a Sanremo è qualcosa che mi emoziona profondamente - ha commenta Mazzariello (nella foto

con Paolo Jannacci) - . È stato un artista libero, capace di raccontare la fragilità e l'ironia della vita con uno sguardo unico, umano, mai scontato. Sapere che la mia musica viene riconosciuta in nome suo è un onore enorme e una responsabilità ancora più grande».



la canzone italiana. «La mia preferita? Una che ho dedicato all'amore di mia moglie». Tenero Giulio Rapetti.

Nessuno sa se Lapo gradisca Ubaldo Pantani? E viceversa? Ormai crediamo che Ubaldo non sappia più chi sia in realtà. Rubato alla corte di Re Fabio in extremis per un contratto al volo, il personaggio Lapo, appunto, in abito tricolore e punge: «Senza acquario c'è più spazio in scena, caro Fazio». «Sono Conti», Lapo. «Faccio sempre un misunderstanding tra voi conduttori Rai». Rivolgendosi poi a una violinista dell'orchestra: «Ho sempre amato l'ukulele da clavicola». Questa è buona. Me-

no la rievocazione in abito "total red" dello stilista Valentino appena scomparso (l'ennesima salma onorata all'Ariston) con il «ricordo del nipote Valentino Rossi». Vabbè.

La miscela di sacro e profano resta una delle chiavi del metodo contiano di questo suo quinto Sanremo: dal "no war in the world", gridato dalla Pausini ai "44 gatti" dei bimbeti dell'Antoniano di Bologna, fino a raggiungere il dolore di un povero giovanissimo Cristo picchiato dai bulli e costretto all'infermità. «Ma li ho perdonati», ammette Paolo Sarullo.

Quest'anno va così, facciamocene una ragione. —

È Dargen D'Amico il primo cantante di Sanremo a finire nella trappola della pubblicità occulta: a puntare il dito contro di lui è il Codacons, che ha annunciato un esposto all'Agcom con la richiesta di «aprire un'indagine e sanzionare l'artista».

«Come segnalato nei giorni scorsi dall'associazione, la presenza di bonus del Fantasanremo legati a noti marchi commerciali sponsor del fantasy game realizza una forma di pubblicità occulta quando un cantante sale sul palco dell'Ariston pubblicizzando anche indirettamente uno dei brand sponsor del gioco - afferma il



Dargen D'Amico finito nel mirino di Codacons per "pubblicità occulta"

Codacons in una nota -. Ed è esattamente ciò che è successo nella serata di ieri del Festival, quando Dargen D'Amico si è esibito indossando il fiore arancione pubblicizzato dal marchio Aperol e che, secon-

FUNZIONA

Credici, Pietro

Credici, Pietro: lascia che questo refuso nella prima parola ti porti fortuna. Nella sagra del figlio d'arte (per Leo Gassmann vale anche l'opzione "nipote d'arte") arriva questo figlio di Morandi che non si schiaffeggia i quadricipiti femorali e non invita ad acquistare litri di latte, non fa il verso al padre, non usa il cognome e mostra di divertirsi (oppure finge, ma bene). Al secondo ascolto il pezzo gira meglio e contamina il rap con il pop come richiedono le sacre scritture sanremesi. Il testo invita a chiudergli la porta in faccia, ma noi gliela apriamo. Almeno socchiusa, dai.

Voto: 7

NON CONVINCE

Sal verso le primarie

Se dei festini bilaterali si stanno moltiplicando sotto le vostre finestre, potrebbe essere colpa del buon vecchio Sal. Ogni volta che lui impugna il microfono, un cantante confidenziale, da qualche parte del mondo, si sente poco bene. I vetri tremano, gli altoparlanti fuggono. Stile neomelodico nuziale, va riconosciuto che è trascinate, che sa cantare e che interdetta tanti consensi dalle parti di Napoli. Per vincere deve battere LDA e Serena Brancale nelle primarie partenopee. Se si divideranno i voti, faranno la fine di certe coalizioni litigiose nelle elezioni comunali.

Voto: 5

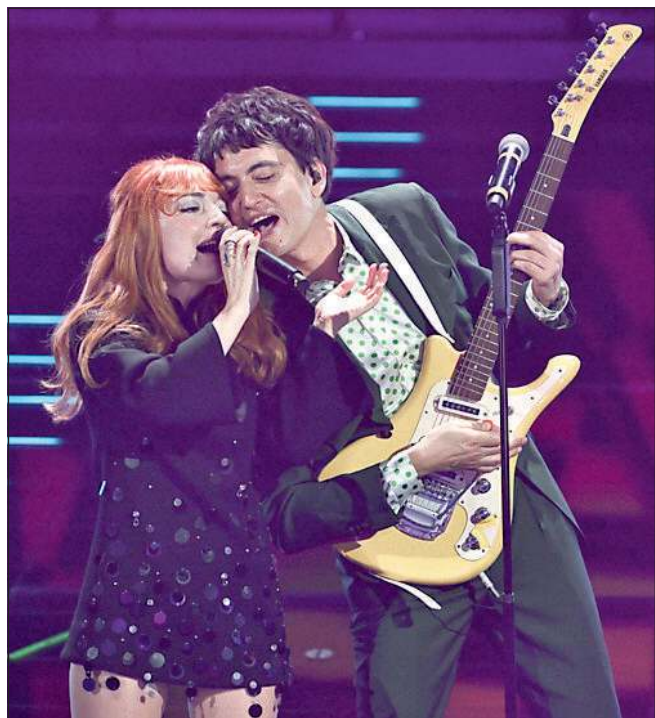
La felicità è una cosa seria Due cantautori la riscrivono

FABRIZIO BRANCOLI

Maria Antonietta e Colombre arrivano sul palco alle 21,02 e molti di noi pensano: oh, che bella canzoncina. È orecchiabile, ritmata, e si apre con un'introduzione di archi. Cantano per primi e magari arriveranno ultimi, ma ci piacciono. Ecco che arriva il ritornello: senti che simpatici, lei ha anche gli stivaloni azzurri. In realtà, dicono qualcosa di serissimo ma noi, evidentemente, non abbiamo imparato la lezione di Rino Gaetano: essere leggeri e profondi nello stesso tempo. Si potrebbe citare anche Occidentali's Karma di Francesco Gabbani, ironico sul consumismo e sugli stereotipi, con un chiaro richiamo a Desmond Morris; ma tutto è cominciato con Papaveri e papere, che sembrava un cartone animato e invece denunciava il conformismo e la subordinazione delle masse. Il contrasto tra melodia spensierata e messaggio impegnato nel pop è sempre lì, nel sottotesto e anche nel testo. Come quel famoso re, è nudo ma nessuno vuole vederlo.

Milioni di persone scoprono questi cantautori, entrambi nei dintorni dei quarant'anni. Non sono due sprovveduti. Lei è stata in giuria al Premio Strega Poesia e ha condotto per Sky dei docufilm sull'arte sacra. Lui è un prof di lettere e ha scelto di chiamarsi Colombre, il nome di un misterioso e letale animale marino in un racconto di Dino Buzzati.

E cosa ci dicono, in tre minuti di musica leggera? La felicità è basta, è il titolo. Se il Festival racconta di solito infatuazioni e ferite sentimentali, questo pezzo apre altri spazi. «Siamo tutti debuttanti»; «Se abbiamo sete, abbiamo fame o sia-



Maria Antonietta & Colombre durante la loro esibizione sul palco

mo soli, la colpa non è nostra, non sono i nostri errori», cantano. La società misura risultati, visibilità, performance. Le esistenze - soprattutto quelle giovani - sono perennemente in prova. E si difendono: «non siamo dei coglioni». Questo tempo l'abbiamo costruito male noi. Loro cantano la felicità come un diritto, non come il premio in palio in una gara.

Questa sensibilità è ormai un oggetto emerso. La spiega gli studiosi delle nuove generazioni: Jean Twenge rileva la crescente cura per la salute emotiva e il rifiuto dell'ossessione per il successo; Ronald Inglehart descrive il passaggio a valori post-materialisti.

Nel testo entrano come intermezzi due figure simboliche: la supermodella e la popstar. Sono decisive. La generazione

che parla non odia il successo, ma non ne beve più la narrazione - il «sii te stessa», il «seti sacrifici, ci riuscirai». Non funziona più. È un cambio di paradigma e ha bisogno anche di colonne sonore.

Il centro emotivo del brano è questo. Una generazione cessa di processarsi e rinegozia il patto tra impegno e felicità. Vale anche nello sport: un quarto posto viene inquadrato come disfatta, ma finalmente c'è chi reagisce e si indigna. Una pattinatrice pluripremiata decide di ritirarsi a causa dello stress; torna solo quando lo vuole lei. È Alysia Liu, che ha dominato i Giochi olimpici.

Il vero antagonista è l'idea di aspettative. Ma quelle altrui. E certe volte non si tratta solo di canzonette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

D'Amico e Fedez attaccati dai consumatori «Pubblicità occulta»

social di Aperol Italia, azienda che in queste ore sta sponsorizzando su Instagram lo stesso fiore indossato ieri dal cantante, una gerbera arancione, richiamando inoltre proprio l'esibizione di ieri di D'Amico».

Per questi motivi «il Codacons ha deciso di presentare un esposto all'Autorità per le comunicazioni affinché valuti se il comportamento di Dargen D'Amico, attraverso richiami indiretti ad un noto

marchio commerciale sponsor del Fantasanremo, possa rappresentare una forma di pubblicità occulta a danno dei telespettatori, e in tal caso - conclude l'associazione - elevare la relativa sanzione che quest'anno, come previsto dal regolamento Rai, dovrà essere pagata dagli stessi artisti autori di irregolarità».

Sotto la lente delle associazioni dei consumatori è finito anche Fedez, accusato di pub-

blicizzare in maniera occulta un dispositivo per riscaldare il tabacco. A gridare allo scandalo, in questo caso, è stata l'Unione nazionale dei consumatori prendendo di mira una storia pubblicata su Instagram in cui il rapper milanese avrebbe parlato di un brand di stick contenenti nicotina. «Un pericoloso modo - secondo l'associazione - di veicolare messaggi novici per la salute».

E nell'occhio del ciclone è finita anche Malika accusata da Selvaggia Lucarelli di sfruttare la visibilità garantita dalla vetrina Rai per promuovere un kit di bellezza di un brand milanese con lo stesso nome della sua canzone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA E TELEVISIONE

Tratta dal romanzo di Jin Yucheng, un'opera in trenta episodi
Su Mubi approda Blossoms Shanghai
Wong Kar Wai all'esordio televisivo

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Dal 26 febbraio, l'estetica rarefatta di Wong Kar-Wai approda su Mubi con "Blossoms Shanghai", un'opera che in trenta episodi da circa 45 minuti segna un passo decisivo nella serialità

d'autore. Tratta dal romanzo di Jin Yucheng, la serie rappresenta l'esordio televisivo del regista di "In the Mood for Love" e "Hong Kong Express", qui alla direzione di ogni capitolo per declinare la sua inconfondibile poetica in un racconto di più ampio respiro. Al centro della narrazione c'è l'ascesa di Ah Bao, un uomo comune che nella scintillante Shanghai degli anni

Novanta si trasforma nel potente magnate Mr. Bao. Guidato dal mentore Zio Ye, critico nelle sue frasi secche e risoluto, è circondato da figure femminili cruciali come la ristoratrice Ling Zi e la determinata Miss Wang, il protagonista cavalca l'onda delle riforme economiche in una città in pieno fermento. L'equilibrio del suo impero, però, inizia a incrinarsi con la compar-



sa di una misteriosa madame, Li Li, titolare di un nuovo locale di lusso e donna capace di scuotere la sua facciata di uomo di successo, rivelando così le sue fragilità.

A differenza della distribuzione tipica seriale, il progetto di Wong Kar-Wai segue una strategia innovativa, adatta alla densità dell'opera. Mubi, infatti, ha optato per un rilascio graduale degli episodi in tre blocchi da dieci (il primo è appena stato reso disponibile), a intervalli di quattro settimane. Una scelta che impone allo spettatore un tempo di visione meditato, lontano dalla frenesia del consumo, permettendo alla complessa rete di relazioni e atmo-

sfe di sedimentarsi.

Rispetto alla brevità tipica del lungometraggio, in cui comunque il regista riusciva a soffermarsi sull'accumulo di dettagli, la struttura seriale favorisce un tocco ancora più minuzioso. Con "Blossoms Shanghai", Wong Kar-Wai abbraccia i tempi lunghi, utilizzando come strumenti narrativi per catturare i piccoli mutamenti nelle storie dei protagonisti, le attese vuote, i gesti comuni, senza doverli sintetizzare. Dopo la calorosa accoglienza ottenuta in Cina, la serie arriva in Italia e in altri Paesi come uno dei progetti più ambiziosi degli ultimi anni, se non altro per la firma del suo autore. —

LA PRIMA VISIONE

Nelle vite degli altri
Il mondo iperconnesso che ci fa sentire soli

La commedia della regista Hikari (alias Mitsuyo Miyazaki)
Un film tenerissimo e intelligente, che fa riflettere sull'oggi



Gli interpreti, Shannon Mahina Gorman e Brendan Fraser

GIANMATTEO PELLIZZARI

Tokyo, oggi. La modesta carriera dell'attore-espatriato Phillip Vandarpleog, brevemente illuminata dalla pubblicità di un dentifricio, sta girando a vuoto da tempo. Anzi: sta proprio annaspando. E la perenne sensazione di inadeguatezza che caratterizza il nostro eroe sta decisamente raggiungendo il culmine. Attorno a lui, una megalopoli che trabocca di futuro e che sembra non dormire mai. Dentro di lui, una quiete e rassegnata immobilità. Un quieto e rassegnato smarrimento. È davvero possibile divincolarsi dalle sabbie mobili? Philip crede di no, ovviamente, ma i fatti gli danno torto: Tokyo è Tokyo e un attore può anche essere ingaggia-

to da un'agenzia di "noleggio affettivo".

Si apre qui, sotto il segno di una delle proverbiali stravaganze giapponesi, l'ottima commedia *Rental Family - Nelle vite degli altri* della regista Hikari (alias Mitsuyo Miyazaki). Un centratissimo feel good movie, tenero e intelligente, che riflette sul più grande paradosso moderno: sentirsi soli in un mondo iperconnesso. Hikari non giudica quanti consegnano se stessi alle cure di un "familiare in affitto": Hikari descrive il cortocircuito tra l'anima buona del protagonista e il dovere professionale di fingersi un padre, un figlio, un marito, un fidanzato. Philip sarà capace di mantenere la giusta distanza dai clienti, limitandosi a recitare una parte, o subirà i contraccolpi dell'etica e dell'empatia? Sarà capace di fabbricare una solida figura paterna per l'undicenne Mia Kawasaki o i sentimenti, i sentimenti autentici, prenderanno il sopravvento?

"Rental Family - Nelle vite degli altri" è un inno alla speranza, al bisogno universale di dare e ricevere attenzioni, e vede schierato un magnifico cast dove spiccano Brendan Fraser (Oscar 2023 per "The Whale") e la giovanissima esordiente Shannon Mahina Gorman. —

Rental Family - Nelle vite degli altri, regia di Hikari, con Brendan Fraser, Shannon Mahina Gorman, Takehiro Hira, Mari Yamamoto (Giappone/Usa, 2025)

IL FILM BIOGRAFICO

Uno Chopin festaiolo tra serate e concerti

GIORGIO PLACEREANI

Nella Parigi di Luigi Filippo, Chopin vive di concerti di successo e lezioni private di piano; ma è minato dalla tisi. Altri film hanno mostrato, del grande polacco, il lato romantico: il genio della musica condannato dalla tubercolosi a una morte precoce e perso nell'amore infelice con George Sand. *Chopin - Notturmo a Parigi* di Michal Kwiecinski ci dà uno Chopin più terrestre, scelta positiva, pur restando nell'ambito del dramma biografico di tipo televisivo. Interpretato dall'espressivo Eryk Kulm, Chopin vive allegramente, fa festa con gli amici, spende a palate. Alcuni tratti d'epoca sono accurati e colpiscono; altri sono eccessivamente semplificati (due scene di dialogo col re Luigi Filippo sembrano un party d'oggi). Nella parte finale l'importante figura di Jane Stirling è talmente mutilata da far sospettare che parte del girato sia stato messo via per un'edizione estesa.

Quel che si fa ricordare di più (anche se non è questo

l'intento del film) è la cupa descrizione della malattia di Chopin, con i suoi particolari naturalistici (il sangue raggrumato sul mento, le gambe orribilmente gonfie con le sanguisughe). Peccato per un uso incerto delle allucinazioni (i maiali neri).

Invece la parte più discutibile è quella dell'amore con la scrittrice George Sand: dopo un primo momento di sensualità, il film trasforma questa figura affascinante in una specie di pittura che si scoccia quando lui invita a tavola il geniale allievo Carl Filtsch e che protesta sempre. "Le cose che contano per te sono la tua malattia e la musica" (vorremmo vedere che no). La colpa non è della brava Joséphine de La Baume bensì dei dialoghi banali che finiscono nel Kitsch — ma non il Kitsch eroico de "L'eterna armonia", 1945, con Merle Oberon e Cornel Wilde, bensì un Kitsch terra terra da film tv. —

Chopin - Notturmo a Parigi, regia di Michal Kwiecinski, con Eryk Kulm, Joséphine de La Baume, Victor Meutelet, Lambert Wilson (Polonia, 2025)



AGENDA

L'INCONTRI OGGI A UDINE

Tra misteri e attualità
il giallo di Diego Navarria

Si chiama “Chenti”, ossia “qui da noi”, il nuovo romanzo di Diego Navarria che “La Patrie dal Friûl” pubblica nella collana “La machine dal timp” e presenta oggi alle 18 a Palazzo Belgrado. Navarria, già autore di “Patriarcjis für dal ordenari” e “Patriarcjis tal cûr de Europe”, passa ora dalla narrativa storica al giallo di ambientazione contemporanea. Protagonista è

Mario Driussi, poliziotto che, dopo una carriera lontano dal Friuli, sente il richiamo della terra natale e decide di tornare. La vita lo porta a fare il viaggio a ritroso che tanti emigranti hanno sperimentato, scoprendo però un Friuli diverso da quello che aveva lasciato, dove i campi di mais sono stati rimpiazzati da ettari di fotovoltaico e l'identità – anche linguistica – va difesa dall'omologa-

zione e dall'indifferenza. L'autore non si limita ad ambientare in Friuli l'indagine in cui il commissario Driussi si trova coinvolto, ma svolge un'attenta riflessione sulla società friulana e sulla mentalità collettiva che la “Patrie” racconta in marilenghe da ottant'anni. E se la storica rivista ha deciso di celebrare l'anniversario editando per la prima volta un romanzo è «perché non è solo una bella storia – spiega il direttore Walter Tomada – ma un viaggio nell'anima della nostra terra, che non è facile da afferrare, ma che riesce a essere sorprendente e variegata come la trama di questo romanzo». —

M.D.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI DI OGGI

Un concerto su Vivaldi
e la rassegna della Saf

Gli Amici della musica e l'Ert propongono una full immersion nel mondo di Antonio Vivaldi: oggi venerdì 27, alle 17, nella Torre di Santa Maria sale sul palco l'orchestra d'archi La Sinfonietta diretta per l'occasione da Jan Milosz Zarzycki, protagonisti i flautisti Sofija Milenkovic e Konstantin Crnjanski.

Per ricordare e riflettere sul tema della convivenza

con le fragilità del nostro territorio, il Geoparco delle Alpi Carniche presenta la mostra **Acqua, aria, terra, ghiaccio** / Quando l'evento naturale diventa disastro, che inaugurerà a Tolmezzo, a Palazzo Frisacco, oggi venerdì 27 alle 18.

La mostra personale di opere pittoriche intitolata “**Trame d'aria**” è ancora visibile nello Studio Proposte d'Arte di Rosa Soravito in via Pracchiuso, 33 a Udine

nelle giornate oggi, venerdì 27, dalle 16 alle 18, martedì 3 marzo dalle 11 alle 12 venerdì 6 marzo dalle 16 alle 18. Daniela Bianchi espone ritratti di figure femminili.

Oggi all'Auditorium comunale “Elio Venier” di Pesian di Prato alle 21, per la rassegna della Saf, la proiezione dell'eccezionale documentario **Le linci selvagge**, di Laurent Geslin.

Infine, fa tappa a Ronchi dei Legionari e si affida al talento di Massimo Somaglini e Mirko Cislino il nuovo appuntamento di **Anteprima Dedicà**: oggi, venerdì 27, alle 20.45 all'Auditorium comunale la lettura scenica “Chiederò perdono ai sogni”, tratta dall'omonimo romanzo di Chalandon. —

IL LIBRO

Pensare digitale
Taddio e Masiero
raccontano
le trasformazioni

Una mappa per orientarsi nel mondo di oggi
La presentazione domani alla Fondazione Friuli

Che cosa significa pensare nell'epoca del digitale? È questa la domanda da cui prende avvio “Pensare digitale. Una mappa introduttiva” (Edizioni Meltemi, 2026), il libro di Roberto Masiero e Luca Taddio che sarà presentato domani, sabato 28, alle 18 nella Sala convegni della Fondazione Friuli, in via Gemona a Udine. A dialogare con gli autori sarà Sara Nocent, dottoressa dell'Università di Udine. L'ingresso è libero, ma il tema riguarda tutti, perché il digitale non è più soltanto qualcosa che utilizziamo: è il mondo in cui viviamo.

Il volume nasce dalla colla-

borazione tra i due autori e si inserisce nel contesto delle iniziative promosse dall'Università di Udine negli ultimi anni, a partire dal Master in Filosofia del digitale e dal nuovo corso di laurea in Filosofia e trasformazione digitale. Si tratta di un progetto culturale che ha contribuito a fare dell'ateneo friulano un punto di riferimento nel panorama nazionale, mostrando come la riflessione filosofica possa offrire strumenti essenziali per comprendere le trasformazioni in corso.

Siamo abituati a considerare il digitale come un insieme di strumenti che rendono più rapide ed efficienti le nostre at-



Il filosofo Luca Taddio e la copertina del suo ultimo libro, Pensare digitale, scritto con Roberto Masiero

tività. Ma ciò che Masiero e Taddio mettono in luce è qualcosa di più profondo: il digitale non è una semplice innovazione tecnica, bensì una trasformazione delle condizioni stesse dell'esperienza. Non cambia soltanto ciò che facciamo, ma il modo in cui conosciamo e attribuiamo senso al mondo. In questo scenario, il digitale non si limita a descrivere il mondo, ma contribui-

sce a costruirlo, traducendo eventi e relazioni in dati, e quindi in una forma che può essere anticipata e orientata.

Il libro si presenta come una mappa, non come un manuale. La scelta è significativa. Una mappa non fornisce istruzioni, ma aiuta a orientarsi in un territorio aperto. Il digitale, infatti, non è un oggetto tra gli altri, ma un ambiente che ci attraversa e ci costituisce.

Come ogni ambiente, modifica chi lo abita. Cambia il nostro rapporto con il tempo, sempre più concentrato nell'immediatezza dell'istante, e trasforma il nostro rapporto con lo spazio, che si estende oltre i confini fisici per assumere una dimensione reticolare. Anche l'identità tende a riconfigurarsi, esposta a processi di registrazione e interpretazione che ne ridefi-

niscono continuamente i contorni.

«Questa trasformazione – afferma Taddio – offre possibilità straordinarie, ma solleva anche interrogativi inevitabili. Se il mondo diventa sempre più accessibile al calcolo, quale spazio resta per ciò che eccede la previsione? E quale forma di vita sta emergendo dentro questo nuovo ambiente?».

Masiero e Taddio non propongono risposte definitive. Il loro è piuttosto un invito a prendere coscienza della trasformazione in atto. Il rischio più grande, suggeriscono, non è la tecnologia in sé, ma l'incapacità di comprenderla. Quando un ambiente diventa invisibile, quando smettiamo di interrogarlo, finiamo per abitarlo passivamente.

Per questo il compito della filosofia non è opporsi alla tecnica, ma renderla pensabile. Pensare il digitale significa interrogare il presente, per non limitarsi a subirlo. Significa riconoscere che la posta in gioco non riguarda soltanto l'innovazione, ma il modo stesso in cui comprendiamo noi stessi. Non è un caso che questa riflessione si svolga a Udine. Anche lontano dai grandi centri globali, le trasformazioni digitali ridefiniscono il nostro modo di vivere, lavorare, comunicare. Il digitale non è altrove: è qui, nelle nostre città e nelle nostre vite. —

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
Chopin, notturno a Parigi	16.45	
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O.	18.55	
Le cose non dette	17.00	
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.05	
Chopin, notturno a Parigi V.O.	21.15	
Hamnet. Nel nome del figlio	14.20-19.20	
Cime tempestose V.O.	19.00	
Lavoreremo da grandi	14.30-21.35	
Cime tempestose	16.25-21.45	
Sentimental Value	14.30	
La gioia	14.45-19.15	
Il filo del ricatto – Dead Man's Wire V.O.	21.25	
Il mago del Cremlino		
Le origini di Putin	15.00	
Il suono di una caduta	17.45	
Il suono di una caduta V.O.	20.35	
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		
via XX Settembre 5	348/8525373	
La piccola Amélie	17.30	
Marty Supreme		
20.00		
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin. 6		
Cime tempestose	16.35-18.35-19.45-21.00-21.50	
Missione Shelter	16.45	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	19.35	
Hamnet. Nel nome del figlio	17.50	
Lavoreremo da grandi	19.30-22.45	
Buen Camino	16.50-18.50-22.40	
Crime 101 - La strada del crimine	22.05	
Una battaglia dopo l'altra	20.30	
Scream 7	17.15-20.45-22.20	
The Dangers in My Heart - The Movie	16.15	
The Dangers in My Heart - The Movie V.O.	18.50	
Le cose non dette	20.00	
I peccatori VM14	22.00	
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.10-18.20-21.10	
Goat: sogna in grande	16.30-17.15	
Il mago del Cremlino		
Le origini di Putin	17.10-19.00	

TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINE CITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.30-18.00-20.45	
Goat: sogna in grande	15.00-15.30-16.00-17.30	
Le cose non dette	18.00-20.30	
Midas Man	18.15-21.00	
Missione Shelter	15.30-18.00-20.30	
Rental Family - Nelle vite degli altri	15.00-17.30-20.00	
Scream 7	15.30-18.00-20.30	
The Dangers in My Heart - The Movie	15.30-18.00-20.30	
Whistle - Il richiamo della morte VM14	15.00-20.45	
Buen Camino	15.00-17.30-20.30	
Cime tempestose	15.00-17.15-18.00-20.00-20.45	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Chopin, notturno a Parigi	17.40	
Le cose non dette	20.30	

Hamnet. Nel nome del figlio	17.30-20.20
Cime tempestose	17.30
Il mago del Cremlino	
Le origini di Putin	20.10
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Scream 7	18.00-21.15
Il mago del Cremlino	
Le origini di Putin	17.30-21.00
Goat: sogna in grande	17.00
Midas Man	20.45
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.00-21.00
The Dangers in My Heart - The Movie	19.00
Cime tempestose	17.30-21.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Buen Camino	18.20
Agata Christian - Delitto sulle nevi	19.30
Whistle - Il richiamo della morte VM14	21.10

Cime tempestose	17.00-18.00-20.30
Goat: sogna in grande	17.10
Le cose non dette	16.00
The Dangers in My Heart - The Movie	18.40
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.50-19.20
Missione Shelter	20.40
Scream 7	16.15-19.00-21.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestrì del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.00-21.00
Il mago del Cremlino	
Le origini di Putin	18.15
Lavoreremo da grandi	18.45
Il filo del ricatto – Dead Man's Wire	17.00
Hamnet. Nel nome del figlio	19.00
Chopin, notturno a Parigi	21.15
La gioia	19.00
Il suono di una caduta	21.15

FIUME VENETO		
UCI CINEMAS FIUME VENETO		
Via Maestrì del lavoro 51		
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.50-20.50	
Buen Camino	17.00	
Il mago del Cremlino		
Le origini di Putin	20.10	
L'ombra del corvo VM14	23.20	
Cime tempestose	16.10-18.00-19.10-21.10-22.00	
Goat: sogna in grande	16.00-17.30-18.30	
Missione Shelter	19.30-22.30	
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.20-20.00	
Scream 7	17.10-19.50-21.30-22.20-23.30	
Whistle - Il richiamo della morte VM14	16.20-22.40	
Scream 7 V.O.	18.50	
The Dangers in My Heart - The Movie	19.20-21.40	
MANIAGO		
MANZONI		
Via Regina Elena, 20	0427/701388	
Le cose non dette	21.00	

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Scontro diretto

Vietato perdere con la Viola per non farsi risucchiare in giù
Il calendario è in salita: poi propone Atalanta, Juve e Genoa

Massimo Meroi / UDINE

La definizione di “scontro diretto” per Udinese-Fiorentina, in programma lunedì sera allo stadio Friuli potrebbe risultare stridente considerata che tra le due squadre ci sono otto punti in classifica di differenza. Ma siccome nel calcio ne abbiamo viste tante, non è poi così strano definirla tale. Provate a immaginare lo scenario peggiore: l'Udinese perde con la Viola (sarebbe il quarto ko di fila) che accorcerebbe a meno 5 dai friulani attesi da un calendario particolarmente complicato visto che da qui alla sosta dovranno affrontare l'Atalanta a Bergamo, la Juventus in casa e il Genoa (altro potenziale scontro diretto a Marassi). Considerato quello che fece la squadra di Runjaic lo scorso anno negli ultimi tre mesi (quattro punti nelle ultime dieci giornate) un pizzico di preoccupazione sotto l'arco dei Rizzzi c'è.

I PRECEDENTI

Premesso che lunedì sera per l'Udinese sarebbe già cosa buona non perdere, guardando i risultati ottenuti in casa dai bianconeri contro le squadre che le stanno dietro in classifica non c'è da stare mol-

IN CASA CON QUELLE DELLA ZONA ROSSA		
	1ª giornata	
UDINESE 1 - 1 Verona		
	6ª giornata	
UDINESE 3 - 2 Lecce		
	8ª giornata	
UDINESE 1 - 1 Cagliari		
	14ª giornata	
UDINESE 1 - 2 Genoa		
	20ª giornata	
UDINESE 2 - 2 Pisa		

to allegri. Una vittoria, tre pareggi e una sconfitta è il bilancio se si guarda la classifica attuale (non abbiamo preso in esame la gara con il Sassuolo che quando si presentò a Udine era dietro ai bianconeri). Non esattamente un cammino esaltante, anzi. Aver preso due gol in casa dal Pisa, squadra che ha un rapporto complicatissimo con la porta avversaria, non è una nota di merito, con il Genoa servì una bella dose di impegno per riuscire a perdere una par-

tita la cui inerzia dopo l'1-1 di Piotrowski era tutta a favore dell'Udinese. E anche l'unico successo, quello con il Lecce, è arrivato subendo due reti. Inutile ribadire che i rimpianti bianconeri si concentrano molto sui punti persi con le squadre di bassa classifica.

LA MACCHIA

La Fiorentina là sotto ci è finita per... sbaglio. Il potenziale della squadra di Vanoli è decisamente superiore. Oggi la



Nicolò Zaniolo in azione contro il Genoa nella gara disputata lo scorso 8 dicembre e vinta 2-1 dal Grifone. Il numero 10 dell'Udinese contro la Fiorentina indosserà i panni dell'ex FOTOPETRUSI

All'andata al Franchi la peggior prova della stagione: una macchia da cancellare

Viola è terz'ultima ma quando affrontò l'Udinese all'andata prima di Natale era ultimissima e non aveva ancora vinto una partita. I bianconeri, da buoni samaritani, si presentarono al Franchi dopo aver battuto il Napoli, in veste dismessa subendo cinque gol e rimediando una figuraccia. Ecco, memori di quella brutta serata, Karlstrom e compagni farebbero bene a giocare una partita seria. E ci fermiamo qui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

**Davis, primo giorno con il gruppo
Oggi saranno provati gli schemi**

Il giorno tanto atteso è arrivato. Da ieri Keinan Davis ha fatto rientro in gruppo, partecipando all'intera seduta collettiva in cui l'Udinese ha cominciato a preparare anche tatticamente la partita di lunedì sera (20.45) ai Rizzzi con la Fiorentina. Inutile sottolineare che dopo la notizia delle due settimane di stop a Oumar Solet, messo ko dall'infortunio all'adduttore rimediato a Bologna,

la ritrovata disponibilità del centravanti inglese era la notizia più attesa da Kosta Runjaic, il tecnico che a ogni occasione ha trovato modo e spazio per sottolineare “il peso della sua assenza”. L'infortunio all'adduttore sinistro rimediato con la Roma, nell'ultima partita vinta dalla Zebretta lo scorso 2 febbraio al Friuli-Bluenergy Stadium, è stato dunque superato rispettando i

A Udine il serbo segnò un rigore pesante, ora si è ripetuto con l'Atalanta
**Dall'Empoli fino al Borussia:
Samardzic glaciale dal dischetto**

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Nel suo libro “La Jugoslavia, il basket e un telecronista” Sergio Tavcar, giornalista di Tele Capodistria, affermava come i serbi non abbiano alcun problema a prendersi il tiro decisivo. A loro non trema-

no le gambe, anzi. Ed è una qualità rara, per non dire rarissima nello sport. Una dote che, ancora una volta, ha trovato corrispondenza in Lazar Samardzic, ex centrocampista dell'Udinese oggi in forza all'Atalanta. Il serbo, come nel maggio 2024 coi bianconeri, ha trovato due giorni fa il coraggio di presentarsi sul dischetto a partita conclusa e successivamente ha avuto la capacità di

trasformare il rigore: in Friuli consegnò una fetta di salvezza alla sua ex squadra, due giorni fa la qualificazione alla Dea agli ottavi di finale di Champions League.

Nel ritorno dei play-off i nerazzurri dovevano battere con tre gol di scarto il Borussia Dortmund: obiettivo raggiunto grazie al penalty del 24enne nato a Berlino. Curiosità vuole che Samardzic ha festeggiato

il compleanno il giorno prima della partita coi tedeschi. Non poteva farsi miglior regalo. E un regalo di portata simile lo fece ai tifosi dell'Udinese quasi due anni fa. Era il 19 maggio quando i friulani si giocarono una fetta di salvezza nell'incontro casalingo con l'Empoli. In panchina c'era Fabio Cannavaro, uno che di lotterie di rigori pesanti ne ha vissute. Al 90' l'episodio che poteva cambiare la storia di tutto il club bianconero: il rigore assegnato ai toscani e poi trasformato da Niang. A provocarlo fu proprio Samardzic, che atterrò Maleh. Al dodicesimo minuto di recupero, tuttavia, l'episodio chiave: Fazzini trattenne Payero per la maglia e l'arbitro Guida, dopo l'on field review, assegnò il penalty. Sul dischet-



Lazar Samardzic esulta dopo il rigore al Borussia Dortmund

to si presentò proprio il serbo. Che mantenne una freddezza glaciale: gol con un pallone messo sotto l'incrocio dei pali. Quella rete prolungò la speranza di salvezza dell'Udinese, che centrò l'obiettivo sette giorni dopo andando a vincere a Frosinone grazie alla vittoria per 1-0 e al gol di Davis. Ad agosto 2024 Samardzic lasciò il Friuli dopo tre stagioni e passò all'Atalanta. Ha fatto guadagnare ai bianconeri 23 milioni di euro (plusvalenza di 20 milioni) e ha condotto la squadra verso una salvezza inaspettata trasformando un rigore che, la stragrande maggioranza dei calciatori, non se la sentirebbe di calciare. Una dote che, tra le altre, gli permette di giocare la Champions League. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Roma, Gasperini aspetta Dybala per la Juve

Roma-Juventus sarà la partita più importante della 27ª giornata di serie A che prenderà il via stasera alle 20.45 con Parma-Cagliari. Per l'appuntamen-

to di domenica sera all'Olimpico il tecnico giallorosso Gasperini spera di riavere a disposizione Paulo Dybala. Per l'ex Juve sarà decisivo il provino di oggi.



Serie B: nei due anticipi tocca a Monza e Samp

Comincia oggi con due anticipi la 27ª giornata di campionato di serie B. Alle 19 il Monza, secondo in classifica alle spalle del Venezia, ospiterà l'Entella, alle 21 in Samp-

doria-Bari ci saranno in palio punti salvezza pesantissimi. Domani in programma cinque gare tra cui le trasferte di Venezia e Padova con Sudtirolo e Modena.



SerieA



tempi, in perfetta previsione con le quattro settimane di guarigione previste dall'accertamento strumentale che evidenziò una leggera lesione. Adesso la palla passerà allo staff tecnico che dovrà settare il rientro. A riguardo, saranno fondamentali proprio i primi passi, e dunque i primi allenamenti, soprattutto quello programmato questo pomeriggio, in cui la squadra proverà gli schemi per lunedì. Intanto ieri ha proseguito nel lavoro in gruppo anche Hassane Kamara, che può quindi dirsi recuperato dalla fascite plantare.

S.M.

ANTONIO DI GENNARO. L'ex viola oggi commentatore tv gioca la partita di lunedì sera «Vista la classifica i bianconeri potranno giocare con più serenità rispetto alla Fiorentina»

«Zaniolo arma in più di Runjaic E può servire anche a Gattuso»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Zaniolo è l'arma in più dell'Udinese in questo finale di stagione e se continuerà di questo passo potrà tornare in Nazionale». È un numero 10 degli anni '80 come l'ex nazionale Antonio Di Gennaro a credere nel diez bianconero che lunedì sfiderà l'ultima delle sue ex, quella Fiorentina in cui non ha brillato nella seconda parte della scorsa stagione. Di Gennaro, che la maglia viola l'ha indossata, e che fino alla scorsa stagione ha commentato per la Rai la Nazionale, ha focalizzato la sfida di lunedì sera partendo proprio da un Zaniolo capace di risollevare Runjaic e di dare una mano al Ct Gattuso.

Di Gennaro, al termine della sfida di Bologna Vincenzo Italiano si è rivolto a Zaniolo dicendogli che «è troppo forte...».

«Dicendogli così Italiano ha voluto riconoscere la qualità di un giocatore forte che soprattutto ha ancora l'età per fare ciò che ci si aspettava da lui anni fa, prima degli infortuni».

A Udine sta mantenendo la promessa fatta a Gianluca Nani, quando si disse estremamente motivato accettando l'Udinese...

«Udine è ambiente ideale per rilanciare e far maturare i ragazzi e Zaniolo è in linea. Tutto dipende dalle motiva-

Vanoli

«La sua squadra arriverà a Udine con la sensazione che il peggio è alle spalle»



Il fallo di Okoye su Kean che all'andata costò l'espulsione al portiere

zioni e dallo stato fisico».

Il vicepresidente del Galatasaray ha detto che Zaniolo sogna il Mondiale...

«Intanto credo che possa tornare utile alla Nazionale e in più ruoli. Poi dipende dal

modulo, ma da seconda punta esterna lo vedrei bene».

Per tornare in Nazionale il 10 bianconero cercherà anche di riprendere il feeling col gol a partire dalla sfida alla sua ex Viola...

MERCATO

Il Galatasaray: «Grande stima per Nicolò»

«Zaniolo sogna di andare al Mondiale e così lo abbiamo accontentato. Lui ha ancora la nostra stima e a fine stagione decideremo insieme come proseguire». È il vicepresidente del Galatasaray Abdullah Kavukcu a mettere la pulce nell'orecchio dei tifosi dell'Udinese, esprimendo ancora un vivo interesse nei confronti del 10 bianconero che lunedì cercherà il primo gol da dedicare al secondogenito Leonardo. Va ricordato che a fine giugno scadrà il prestito di un anno stipulato col club turco, ma l'Udinese potrà esercitare il diritto di opzione sul quale le società si erano già accordate sulla base di due opzioni; la prima stipulata a 5 milioni più il 50% sulla futura rivendita e la seconda a 10 milioni.

S.M.

«È in una partita che l'Udinese può giocare un po' più serenamente della Fiorentina, vista la classifica diversa delle due».

D'accordo, ma i bianconeri sono comunque reduci da

tre sconfitte inaspettate...

«Non credo si debba soffermarsi sulle ultime tre senza guardare indietro e quindi al solito buon campionato che fin qui l'ha vista cercare il suo obiettivo tenendosi ben lontana dalla zona bassa e quindi dalla mischia. L'Udinese il suo lo sta facendo e anche bene».

Tuttavia, i ko con Lecce, Sassuolo e Bologna preoccupano. A suo parere cosa non sta funzionando nei bianconeri?

«Credo dipenda anche dalla maturazione dei ragazzi e quindi la discontinuità va messa in conto per una società che punta a valorizzare dei giocatori da costruire».

Passando alla Fiorentina, l'avvento di Paratici dietro alla scrivania è già un fattore a suo modo di vedere?

«Paratici porta esperienza e conoscenza anche di livello internazionale. Mancava una figura così alla Fiorentina anche se è chiaro che le scelte da fare adesso sono più dettate dalle esigenze di classifica».

Guardando al campo invece?

«È una Viola che ha cambiato il modulo e che ha cominciato a giocare col 4-1-4-1 e un 4-3-3 che sta rendendo. Vanoli ha valorizzato giocatori prima in penombra come lo erano Fagioli, De Gea e Dodò e sta riscoprendo l'apporto di Kean. Diciamo che si erano persi un po' tutti e poi dal mercato sono arrivati due esterni come Salamon e Harrison».

La Fiorentina all'andata ha rifilato cinque gol all'Udinese. Parte favorita nel pronostico?

«Credo che arrivi a Udine con la consapevolezza ritrovata nei propri mezzi dopo la vittoria col Pisa, e con la sensazione che il peggio sia alle spalle. Bisogna notare che la Viola ha vinto a Bologna e Como e in trasferta viaggia bene difendendosi col blocco basso. L'Udinese, tuttavia, è in grado di vincere anche senza Davis, Solet e Zanolì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENCE LEAGUE - LA PROSSIMA AVVERSARIA

La Fiorentina si complica la vita e passa solo ai supplementari

FIRENZE

La Fiorentina ha rischiato seriamente di uscire dall'Europa. Nella fase play-off della Conference League, la prossima rivale dell'Udinese ha eliminato i polacchi dello Jagiellonia Bialystok, ma l'ha fatto dopo aver perso per 4-2 e al termine di 120' di autentica battaglia. Ai fini della qualificazione ha avuto un peso capitale la

vittoria ottenuta per 3-0 otto giorni fa in Polonia. Oggi i viola conosceranno i rivali che incontreranno nel prossimo turno. Sarà uno tra i polacchi del Rakow Czestochowa e i francesi dello Strasburgo.

Tutto è bene ciò che finisce bene, ma negli occhi di tutti è rimasta la brutta prestazione dei viola, costretti nel corso della gara a inserire big come Fagioli e Kean per non cadere.

Lo «Jaga» di Siemieniec, allenatore di 33 anni, conduceva per 3-0 già al 49' per effetto della tripletta di Bartosz Mazurek, centrocampista di 19 anni. Un altro gioiello dei giallorossi dopo il coetaneo Oskar Pietuszewski, venduto a gennaio al Porto per circa 10 milioni di euro. I polacchi hanno portato la gara ai supplementari, durante i quali sono arrivati il gol di Fagioli e l'autorete di



Fagioli esulta dopo il gol dell'1-3

Romanczuk. All'ultimo Imaz ha firmato il 4-2. L'impressione è che a Udine arriverà una Fiorentina stanca e provata da questo match. —

A.B.

FIorentina	2
JAGIELLONIA	4

(dopo i tempi supplementari)

FIorentina (4-1-4-1) Lezzerini (1' st De Gea); Dodo, Comuzzo, Pongracic, Gossens; Mandragora (16' st Fagioli); Fortini (1' st Harrison), Fabbian, Ndour, Fazzini (16' st Solomon; 9' pts Gudmundsson); Piccoli (44' st Kean). All. Vanoli.

JAGIELLONIA (4-2-3-1) Abramowicz; Wojtuszek (21' st Bazdar); Vital, Pelmar, Wdowik; Mazurek (1' st Rallis), Roman-chuk; Pozo (12' st Kobayashi), Imaz, Joz-wiak (34' pt Drachal; 44' st Flach); Pululu. All. Siemieniec.

Arbitro Jovanovic (Serbia).

Marcatori Al 23' e al 47' Mazurek; nella ripresa, al 4' Mazurek; al 2' st Fagioli, al 10' st Romanczuk (aut.), al 13' st Imaz.

EUROPA LEAGUE

Bis del Bologna contro il Brann ottavi conquistati

Il Bologna conquista gli ottavi di finale di Europa League battendo 1-0, come all'andata, i norvegesi del Brann. Primo tempo complicato per i rossoblù che rischiano di andare sotto in almeno due occasioni, al 5' e al 39' quando Skorupski si oppone alle conclusioni degli ospiti. L'episodio chiave è l'espulsione di Sorensen per un intervento su Freuler. Nella ripresa il Bologna la vince con la rete di Joao Mario.

Sci alpino

I dolori di Fede

Brignone dopo gli ori ai Giochi torna in gara e parla del futuro
«La gamba mi fa male, se non miglioro è difficile continuare»

Gianluca De Rosa

Allarme Federica Brignone a pochi giorni dalla conquista delle doppia medaglia d'oro alle olimpiadi di Milano-Cortina. Da Soldeu la tigre di La Salle ha rivelato che il momento che sta vivendo è tutt'altro che rose e fiori tanto che questa mattina non sarà al via della discesa libera.

Colpa della gamba che continuare a far male, al punto da farle annunciare senza troppi giri di parole che «se le cose non dovessero migliorare, sarà molto difficile vedermi al via nella prossima stagione».

La Brignone non ha perso il sorriso, tanto meno la proverbiale grinta che le valgono il soprannome di tigre, eppure in questo momento il dolore non le permette di vivere la propria vita, non solo quella sportiva, serenamente. «Ho le scatole piene di questa situazione – ha sottolineato la carabiniere valdostana dal ritiro della nazionale azzurra – non ho nessuna intenzione di smettere, ma ritengo che la priorità sia quella di guarire. Sono consapevole che con un infortunio come quello che ho avuto dovrò convivere per tutta la vita, l'importante è che passi il dolore e io possa

AD ANDORRA

A Soldeu la discesa Goggia col n°6 Poi due superG

Archiviata la parentesi olimpica, la Coppa del mondo riparte da Soldeu (Andorra) dove questa mattina è in programma una discesa libera: cancellato aperto alle ore 11 con diretta tv su RaiSport ed Eurosport. Sofia Goggia col pettorale 6. Domani e domenica doppio super G.

G.D.R.



Federica Brignone, due medaglie d'oro alle Olimpiadi

tornare a fare quello che più mi piace. Se devo scendere in pista col dolore, che sia una gara o un semplice allenamento, allora preferisco starmene a casa». Poi continua: «A questo punto speravo sinceramente di stare meglio, ed invece sono uscita dal periodo olimpico con parecchi problemini. Per questo motivo appena salutata Cortina come prima cosa sono andata al JMedical di Torino per un controllo generale della situazione. Ne ho approfittato per festeggiare le due medaglie d'oro con i ragazzi del centro». Federica Brignone ha spiegato cos'è che la turba

maggiormente in questo momento. «Faccio fatica ad appoggiarmi sugli sci, per questo motivo ho deciso di rinunciare alla prova cronometrata (in programma ieri mattina). Sciare non può e dev'essere una tortura. Continuerò a ragionare giorno dopo giorno, è stato il mio leit motiv per otto mesi, lo sarà anche adesso». Chiusura dedicata al futuro: «Ritengo inutile continuare a chiedermi cosa farò – ha tagliato corto la bicampionessa olimpica – non ho obiettivi in testa se non quello di guarire e stare finalmente bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Vittozzi dona la tuta dell'oro al museo del Cio



Vittozzi dona la sua tuta

La tuta di Lisa Vittozzi, oro nell'inseguimento femminile di biathlon a Milano Cortina 2026, farà parte delle collezioni del Museo Olimpico insieme ai cimeli che hanno scritto la storia delle Olimpiadi.

Un altro riconoscimento straordinario per la sapedina, prima medaglia d'oro olimpica italiana nella storia del biathlon. Al termine delle competizioni ad Anterselva, Vittozzi ha firmato la sua tuta e l'ha donata al personale del Museo Olimpico. A Losanna donati anche i bastoncini firmati da Federico Pellegrino, bronzo olimpico nello sprint a squadre di sci di fondo insieme a Elia Barp.

CHAMPIONS LEAGUE

L'Atalanta non riesce a evitare la pagina nera del nostro calcio

Giuseppe Pisano

L'impresa dell'Atalanta, la remuntada incompiuta della Juventus, il capitolombolo dell'Inter. Dopo la due giorni di Champions League il calcio italiano resta aggrappato agli ottavi di finale dell'Europa che conta con una sola squadra, la Dea, esattamente come un anno fa. A poche settimane dai play-off per andare al Mondiale, non è una buona notizia per il ct Gattuso.

REMAKE

Un anno fa l'Inter si spinse sino alla finale di Monaco, ma ai play-off si registrò un disastro: eliminate Milan, Atalanta e Juve. Quest'anno l'andazzo è pure peggiore, se pensiamo che il Napoli è uscito al termine della prima fase, chiudendo al 30° posto. Il rigore di Samardžić al 98' di Atalanta-Borussia ha evitato al nostro calcio di scrivere una pagina nera: dal 2003/2004, quando fu introdotto il format con gironi e eliminazione diretta con 16 squadre, all'Italia non è mai accaduto di non avere una rappresentante agli ottavi di finale. Sempre a proposito degli uomini di Palladino, era dal maggio 2019 (Liverpool-Barcellona 4-0) che in un doppio confronto di Champions non si verificava una rimonta da uno scarto di



La gioia dell'Atalanta dopo il 4-1 al Borussia Dortmund

due gol nel match di ritorno.

LA MAPPA

A scorrere l'elenco delle sedici squadre approdate agli ottavi, la Champions sembra quasi la Premier League. I club inglesi avanzano compatti: in cinque (Arsenal, Liverpool, Tottenham, City, Chelsea) hanno staccato il pass per gli ottavi saltando i play-off, il sesto (il Newcastle) ha raggiunto l'obiettivo liquidando in scioltezza il Qarabag. Non era mai accaduto prima. Segue la Spagna con il solito trio (Real, Barca e Atletico), la Germania con due club (Bayern Monaco e Bayer Leverkusen) alla spicciolata Italia, Francia (Psg), Portogallo (Sporting), Turchia (Galatasaray) e dopo

LE MAGNIFICHE 16 DI CHAMPIONS

INGHILTERRA 6 Manchester City, Tottenham, Chelsea, Newcastle, Arsenal, Liverpool	
SPAGNA 3 Real Madrid, Barcellona, Atletico Madrid	
GERMANIA 2 Bayern Monaco, Leverkusen	
ITALIA 1 Atalanta	FRANCIA 1 PSG
PORTOGALLO 1 Sporting Lisbona	
TURCHIA 1 Galatasaray	
NORVEGIA 1 Bodo/Glimt	



38 anni Norvegia (Bodo Glimt).

RANKING UEFA

Il dominio inglese sembra destinato a durare a lungo, visto che anche il prossimo anno la Premier League (che ha tutti e 9 i club ancora in corsa nelle coppe) avrà una quinta rappresentante nel massimo torneo continentale. La classifica per Nazioni aggiornata dice Inghilterra a quota 21,90, poi Germania (17,42), Spagna (17,03), Italia (16,85), Portogallo (16,60) e Francia (14,53). Sarà dura rimontare con soli 4 club tricolori rimasti in lizza su 7: per il secondo posto nel ranking stagionale, che assegna l'altro posto in più alla Champions 2026/2027, la Germania (che porta agli ottavi 5 club su 7) deve guardarsi in particolare modo dalla risalita della Spagna (avanti 6 club su 8).

SORTEGGIO

Oggi alle 12 l'urna di Nyon dirà se l'Atalanta affronterà agli ottavi (andata 10 e 11 marzo, ritorno 17 e 18 marzo) l'Arsenal o il Bayern Monaco, con gara di ritorno in trasferta. Dalla padella alla brace, verrebbe da dire. Oltre a definire gli accoppiamenti del prossimo turno, il sorteggio odierno definirà anche il tabellone di Champions sino alla finale del 30 maggio a Budapest.

Alle 13 toccherà ai sorteggi di Europa League, con il 50% di possibilità di un derby italiano fra Roma e Bologna, chiusura con gli accoppiamenti di Conference League alle 14 e la Fiorentina che può pescare i francesi dello Strasburgo o i polacchi del Rakow.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

In Thailandia è già sfida tra Marquez e Bezzecchi

ROMA

La MotoGP edizione 2026 riparte da dove era finita lo scorso anno con i suoi maggiori protagonisti, ovvero i fratelli Marquez e il pilota dell'Aprilia Marco Bezzecchi. E lo fa come di consueto dalle parole dei piloti intervenuti nella conferenza stampa pre gara organizzata dalla Dorna prima del via di ogni weekend di gara.

A Buriram in Thailandia primo appuntamento della nuova stagione Marc Marquez non ha dubbi sul suo traguardo da raggiungere quest'anno che lo porterebbe a quota dieci titoli: «L'obiettivo di chi corre con Ducati – graffia il campione del mondo – è sempre cercare di vincere il mondiale». Stagione che accenderà i motori per la prima volta nella notte tra oggi e domani con le prime libere e poi le pre-qualifiche: «Ogni anno è dura – avverte Marquez – è impossibile essere il pilota più veloce in ogni gara ma il mio obiettivo è trovare una buona costanza in tutte le piste. Mi aspetto di migliorare progressivamente nel corso del weekend in queste prime gare. Siamo migliorati, ho iniziato a fare qualche passo avanti e ho iniziato a sentirmi come volevo. Il processo del mio recupero ha reso questo precampionato più duro, mi aspetto di cominciare bene. Vedremo, accan-



Marquez, detentore del titolo

to a me ho i due piloti più veloci nei test di Sepang e Thailandia. Proveremo a lottare contro di loro».

A guastare i piani di Marquez potrebbe essere un pilota Aprilia che dopo aver chiuso il 2025 in bellezza non esclude di poter lottare per il titolo: «Chiaramente – assicura Marco Bezzecchi – spero di lottare per il titolo ma il mio obiettivo al momento è partire meglio rispetto al 2025». Da un pilota Aprilia di oggi ad un possibile centauro Aprilia di domani, ovvero Pecco Bagnaia, chiamato a rifarsi dopo una stagione deludente con la Ducati affianco a un imbattibile Marc Marquez: «La moto mi piace, i test andati bene. Tutto fa sperare in un buon 2026. L'obiettivo è quello di essere costanti e di essere veloci e poi vedremo più avanti».

Basket - Serie A

Marzo grandi firme

L'Apu giocherà solo tre partite tutte con squadre scudettate
In casa contro Varese e Milano, in mezzo trasferta a Venezia

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è un trittico di sfide nobili che attende l'Apu nel mese di marzo ormai alle porte. Varese, Venezia e Milano sono le avversarie che affronteranno i bianconeri dopo la sosta del campionato, e dal bottino di punti che riusciranno a fare Alibegovic e compagni capiremo se si potrà ambire a un posto play-off oppure sarà il caso di restare sintonizzati sul discorso salvezza, nonostante i 16 punti già in cascina.

CALENDARIO

Nel giorno della festa della donna, domenica 8 marzo, al palasport Carnera Credifriuli arriverà Varese. Scontro diretto importante per l'Apu, sul doppio binario salvezza-playoff: bissare il successo dell'andata, quando – lo ricordiamo – ci fu l'ultima partita di Hickey prima dello stop dall'antidoping e la successiva squalifica di 4 mesi – farebbe sbocciare in anticipo la primavera in una classifica già lusinghiera per i colori bianconeri.

Motivazioni extra per il tandem azzurro Vertemati-Calzavara, che curiosamente hanno trovato poca fortuna a Varese ma si stanno imponendo all'attenzione generale a Udine. Sabato 14 marzo l'Apu sa-



Christon contro Nebo: Milano arriva a Udine a fine marzo

rà di scena al palasport Talerio, che trasuda di storia cestistica, ospite della Reyer. La missione sarà provare a compiere l'impresa riuscita a Tortona e sfiorata a Brescia, Milano e Bologna.

Domenica 22 marzo turno di riposo, dato che in calendario originariamente c'era Apu-Trapani, sette giorni dopo ecco arrivare l'Olimpia: il club milanese tornerà a giocare a Udine a distanza di 17 anni esatti.

BIGLIETTI

La prevendita per la sfida contro Varese scatterà alle 10 di mercoledì mattina sul

EUROLEGA

L'Olimpia sbatte contro l'Hapoel: play-in più lontani

L'Olimpia sbatte contro il muro dell'Hapoel, una delle migliori difese di Eurolega, e vede sempre più lontani i play-in. Gli israeliani, che sono tornati a giocare a Tel Aviv dopo tre anni, si sono imposti per 92-86 su una Milano con soli nove uomini a referto fra infortuni e convocazioni in Nazionale. G.P.



Horton contro Bendzius, Apu a casa della Reyer il 14 marzo

sito Vivaticket e nelle rivendite abituali, con poco più di 400 tagliandi a disposizione dei tifosi friulani.

Per la gara di Venezia del 14 marzo è probabile che la Questura applichi le stesse misure restrittive dell'andata, quindi divieto di trasferta per i tifosi udinesi, vista la rivalità con i veneziani.

UN PO' DI STORIA

Sono ben 45 gli scudetti in bacheca per Olimpia Milano (31), Pallacanestro Varese (10) e Reyer Venezia (4), le tre società che figurano anche nel G8 dei club più presenti in serie A insieme ad altri nobili club come Virtus Bologna, Pallacanestro Cantù e VL Pesaro.

Se poi vogliamo scorrere l'elenco di giocatori e allenatori storici c'è solo l'imbarazzo della scelta: Dino Meneghin, Bob Morse, Drazen Dalipagic, Dan Peterson, Sandro Gamba e Tonino Zorzi per citarne alcuni fra i più rappresentativi.

I nomi di oggi hanno meno fascino, ma è pur sempre la serie A, e visto ciò che sta accadendo ancora una volta a pochi chilometri da Udine, è bene tenersele stretta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città giuliana può perdere la massima serie
Ma un aiuto non arriverà dal club di Cividale

Micalich e il Friuli: «Non porterò mai la mia Ueb a Trieste»



Il presidente Davide Micalich nel covo del tifo Ueb FOTO PETRUSSI

IL FOCUS

Trieste trema, a tre giorni dall'ennesima, roboante, uscita di indiscrezioni su una trattativa per il trasferimento della società di basket di Trieste a Roma nel solco del progetto Nba per la Capitale, il presidente Paul Matiasic non ha ancora smentire tutto chiamando magari, per l'ennesima volta, a raccolta imprenditori locali in grado di accompagnare l'avventura.

In Friuli, però, c'è chi la faccia ce la mette per sgombrare il campo da alcuni rumors che danno lo stesso Matiasic in cerca di società disposte a trasferirsi nel capoluogo giuliano così da prendere la strada di Roma senza lasciare i triestini in braghe di tela.

Tra le tante società nel mirino, anche per questioni geografiche, qualcuno ha chia-

mato in causa la Ueb Gesteco Cividale – nata nel 2020, correva l'anno del Covid, dopo la fuoriuscita di Davide Micalich dall'Apu Udine di cui era amministratore delegato – che dalla B è salita in A2 dove si sta ben comportando da quattro stagioni.

Micalich, udinese doc, rimanda subito al mittente le voci. «Nessuno ci ha mai contattato – risponde, mentre si gode qualche giorno al caldo approfittando della sosta del campionato e soprattutto festeggiando con la moglie il 25° anniversario di nozze (auguri) – e anche se qualcuno lo facesse la mia risposta, la nostra risposta, sarebbe una sola: non se ne parla». Poi Micalich ha precisato con orgoglio: «Sono udinese, friulano, fiero nel nostro progetto avviato nella città ducale». Per un salvagente, insomma, cercare altrove. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE A NEWCASTLE

Operazione mondiale: l'Italia sfida l'Inghilterra

UDINE

L'Italbasket mette i Mondiali 2027 nel mirino. Oggi alle 20.30 a Newcastle la Nazionale del ct Banchi affronterà la Gran Bretagna in un match dell'equilibratissimo girone D, dove tutte e quattro le squadre (comprese Lituania e Islanda) sono a quota 2 punti. Ieri pomeriggio la comitiva azzurra ha raggiunto Newcastle con diverse novità rispetto ai primi quattro giorni di ritiro: Andrea Calzavara dell'Apu, Luca Vincini e Luca Possamai hanno salutato il gruppo, Nicola Akele, Momo Diouf, Saliou Niang e l'ex Ueb Francesco Ferrari sono stati aggregati dopo l'impegno di Eurolega con la Virtus Bologna. Oggi arriverà anche Gabriele Procida, che sa-



Andrea Calzavara

rà a disposizione solo lunedì per il match di ritorno a Livorno. Così Banchi alla vigilia: «Siamo determinati e consapevoli di poter competere contro una squadra, la Gran Bretagna, che ha dimostrato tutto il suo potenziale nella finestra di novembre». —

G.P.

SERIE A2

Nell'amichevole contro Treviso la Gesteco cura la difesa e tiene alti i giri del suo motore

Gabriele Foschiatti

Buona prestazione in amichevole per la Gesteco Cividale, che ieri pomeriggio nella palestra di Sant'Antonino a Treviso ha affrontato la Nutribullet militante in Serie A in un test a porte chiuse. Quaranta minuti di gioco serviti in primis per tenere alti i giri del motore in vista del finale di stagione, oltre che ovviamente per portare sul parquet gli accorgimenti studiati in allenamento.

In particolare i gialloblù, al completo, si sono concentrati sulla metà campo difensiva approfittando del notevole



Ha giocato anche Marangon

potenziale offensivo degli avversari. In attacco poi la squadra ha cercato di coinvolgere tutti gli elementi come suo solito, trovando un ottimo Redivo e un buon Cesana. Rotazioni ampie da ambo le parti, con tutti i senior ducali a referto. Hanno giocato anche Marangon, rientrato dagli allenamenti con l'Italbasket e reduce da un giorno di riposo dopo il viaggio da Livorno, Mastellari e Costi, entrambi al lavoro per recuperare dai problemi alla schiena con cui convivono nelle ultime settimane.

Per quanto riguarda invece Redivo, alla preconvocazio-

ne non hanno fatto seguito ulteriori comunicazioni ufficiali e si può quindi escludere una sua partenza salvo stravolgimenti, visto che nella notte tra oggi e domani l'Argentina sarà già in campo contro l'Uruguay; il giocatore in ogni caso è in forma e rimane a disposizione.

Anche la Nutribullet ha potuto fare affidamento su tutti i senior, compreso il rientrante Macura, a eccezione di Abdur-Rahkman, impegnato con la nazionale saudita, e di Pellegrino. Il lungo italiano, che in Friuli ha lasciato un ricordo molto più che positivo nelle stagioni in maglia Apu Udine, è sotto osservazione da parte dello staff, che in un paio di settimane conta di riaverlo al meglio.

Nel weekend la squadra potrà ricaricare le batterie con due giorni di recupero, per poi tornare ad allenarsi in vista dell'amichevole del 4 marzo a Lubiana contro i padroni di casa dell'Olimpia e soprattutto della sfida di campionato del 7 marzo contro Forlì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Giochi aperti

Cda, promozione ancora possibile nonostante il ko di mercoledì
In cinque partite bisogna recuperare due lunghezze a Brescia



Bakodimou in ricezione sotto gli occhi del coach della Cda Perazzoli

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Cinque partite per sognare la A1. Il recupero della terza giornata della pool promozione di A2, che ha visto la Cda Volley Talmassons Fvg sconfitta al quinto set in casa di Costa Volpino, ha chiuso il girone di andata. Rispetto alla situazione iniziale, che vedeva le dieci protagoniste partire con i punti guadagnati nella prima fase contro le altre formazioni qualificate alla pool, la classifica si è allungata ma ha mantenuto sostanzialmente invariate le posizioni di vertice.

Al comando c'è sempre il Valsabbina Millennium Brescia, favorito per la conquista del primo posto che vale l'accesso diretto in A1. Le bresciane hanno vinto tutti gli incontri lasciando per strada un solo punto in casa dell'Itas Tren-

tino. La Cda si trova in seconda posizione a meno due, un distacco maturato proprio nella partita persa mercoledì sul Lago d'Iseo. Non si vive di rimpianti ma se le friulane fossero riuscite fare bottino pieno si troverebbero oggi appaiate al comando. Al terzo posto, a meno cinque, ecco proprio Costa Volpino, che aveva iniziato la pool con gli stessi punti della Cda ma che ha rimediato due sconfitte nette e ora vede l'aggancio al vertice molto complicato. Le altre sette formazioni seguono con un distacco ancora maggiore ma tutte possono rappresentare un potenziale pericolo.

È quello che spera il club di Talmassons che è ora atteso dalle ultime cinque partite: due in casa (Melendugno e ancora Costa Volpino) e tre in trasferta (Messina, Trento e Roma); cinque gare da vince-

Capitana

Prezioso il ritorno di Beatrice Molinaro autrice di 16 punti negli ultimi tre set

re sperando poi in un passo falso di Brescia.

Il percorso del Valsabbina è quasi analogo: affronterà in casa Messina e Trento e in trasferta Melendugno, Roma e Costa Volpino. Le lombarde hanno dimostrato di essere molto forti di fronte al proprio pubblico: l'unico stop casalingo netto lo hanno rimediato, nella prima fase, proprio pubblico: l'unico stop casalingo netto lo hanno rimediato, nella prima fase, proprio per mano della Cda lasciando alle avversarie, al palata Jimmy George, appena quattro punti totali. Talmas-



Gennar in attacco

sons, dal canto suo, ha giocato una pool promozione quasi perfetta, vincendo quattro partite e perdendo solo quella di mercoledì contro la Cbl.

Ognuna delle cinque gare che porteranno al 22 marzo, ultima giornata di campionato, ha in serbo sorprese e saranno la tenuta fisica al termine di un campionato molto intenso e la solidità mentale ed emotiva a fare la differenza, oltre alla possibilità di poter attingere dalla panchina, all'occorrenza, delle forze fresche. In quest'ottica una delle note positive del match di mercoledì è stato, in casa Cda, il rientro nel sei più uno base della capitana Beatrice Molinaro che era ai box, per infortunio, dal 18 gennaio. Entrata nel terzo set la centrale friulana ha totalizzato ben 16 punti, gli stessi di Frosini, di cui quattro a muro. Sarà importante poter contare nuovamente su di lei nel momento cruciale del campionato sia per l'esperienza che porta in campo, sia perché rappresenta una variabile importante per l'alzatrice Scolà.

Se la capolista salirà subito in A1, le altre affronteranno il tour de force dei play-off cui parteciperanno le classificate dalla seconda alla nona posizione che si incroceranno nei quarti con partite di andata e ritorno e golden set in caso di parità. Le vincenti giocheranno le semifinali al meglio delle tre partite; stessa formula per la finalissima. Gara due di finale si terrà il 23 aprile, l'eventuale bella il 26.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA - EUROPEI UNDER 20

Le Lame friulane in festa Iogna Prat è d'argento con la spada azzurra



L'esultanza di Iogna Prat a destra FOTO BIZZI

Monica Tortul

Un giovedì che resterà negli annali delle Lame Friulane. Agli Europei U20 di Tbilisi il sandanielese Luca Iogna Prat ieri ha vinto l'argento nella spada a squadre, insieme ai compagni Cristiano Sena, Riccardo Cedrone ed Ettore Leporati. Una meravigliosa medaglia per l'Italia e una soddisfazione enorme per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Per il Club Scherma Lame Friulane è il miglior risultato nei suoi 60 anni di storia; per Luca Iogna Prat, classe 2008, si tratta del secondo argento internazionale nel giro di poche settimane. Reduce da quello a squadre nella tappa di Coppa del Mondo U20 in Serbia, Luca si è messo in grande luce nella competizione in Georgia, rendendosi protagonista, in particolare, di una strepitosa rimonta nel tabellone delle 8 contro la Russia. Ora l'allievo del Maestro Fabrizio Floreani sogna i Mondiali, in programma in primavera a Rio de Janeiro. Grande orgoglio anche per il capodelegazione azzurro, il sandanielese Paolo Menis, consigliere federale e già presidente del Comitato Regionale Fis Fvg. Con tre nuovi elementi su quattro rispetto alla formazione che un anno fa si laureò campione d'Europa ad

Antalya (e Luca è la più giovane new entry), ieri la squadra italiana ha disputato una gara di cuore e qualità. Vinto d'autorità il match degli ottavi contro l'Estonia per 45-36, i ragazzi guidati in panchina dai tecnici Francesco Campagna e Mario Renuzzi sono stati protagonisti di un'autentica impresa nei quarti di finale, rimontando il -7 che all'alba dell'ultima frazione li vedeva rincorrere la Russia ed esultando per la stoccata decisiva del 44-43. Salito in pedana sul 24-17 nella terz'ultima frazione, Luca ha recuperato con un parziale di 11-3 riportando l'Italia avanti di una stoccata. Gli azzurrini hanno poi interpretato una semifinale perfetta contro l'Ungheria, imponendosi con il risultato di 44-42 e volando così all'ultimo atto. Anche in finale, al cospetto della Francia, gli spadisti italiani hanno dato tutto, sfiorando il colpaccio e cedendo solo nelle battute conclusive con il punteggio di 45-42. Ma è un argento prezioso quello che brilla al collo di Cristiano Sena (livornese delle Fiamme Oro), Riccardo Cedrone (Club Scherma Roma), Luca Iogna Prat (Club Scherma Lame Friulane) ed Ettore Leporati (piemontese del Piccolo Teatro Milano). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei GIOCHI

**60 ATTIVITÀ
PER DIVERTIRSI**



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 21 febbraio in edicola con

il **mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Rugby

Una scelta che paga

Inizio anno coi fiocchi per Udine: cinque vittorie in sei partite
Il presidente Cainero: «Grazie ai giovani lottiamo al vertice»

Davide Macor / UDINE

L'inizio 2026 della Rugby Udine si sta rivelando pieno di soddisfazioni. I numeri parlano chiaro: cinque vittorie nelle ultime sei partite hanno proiettato la formazione bianconera al quinto posto in classifica con 37 punti, a una sola lunghezza dal Rugby Mogliano (38).

Davanti, la sorpresa Rugby Mirano e il Rugby San Donà condividono la seconda piazza a quota 47, il Patavium, poi, è primo a 52 punti, mentre alle spalle dei friulani il Rugby Villadose 1976 insegue a 28 punti, con nove lunghezze di ritardo.

Una classifica che racconta equilibrio e ambizione.



Il presidente Andrea Cainero

Futuro

La trasferta a San Donà e la gara in casa col Mirano diranno molto sul campionato

Udine ha saputo costruire il proprio percorso con prestazioni concrete, fatte di solidità difensiva, disciplina e capacità di colpire nei momenti chiave delle partite. Non sempre spettacolare, ma tremendamente efficace, la squadra allenata da Riccardo Robuschi e Luca Vigna ha trovato continuità nei risultati e maturità nella gestione degli ottanta minuti.

Determinante è stato il contributo dei giovani. I tecnici hanno scelto di dare spazio a diversi elementi provenienti dal vivaio, inserendoli progressivamente in un sistema di gioco chiaro e organizzato.

Una scelta che sta pagando e che conferma la qualità del



La Rugby Udine dei coach Robuschi e Vigna è quinta nel campionato di Serie B. FOTO COMUZZO

lavoro svolto dal club anche a livello giovanile. I ragazzi hanno risposto con personalità, dimostrando di poter reggere l'urto del campionato e di rappresentare una risorsa concreta per il presente, oltre che per il futuro.

«Siamo molto soddisfatti della squadra e del modo in cui i ragazzi si sono comportati in questo 2026 – commenta il presidente della Rugby Udine, Andrea Cainero –. Il campionato sta andando come da aspettative: l'obiettivo era giocare per l'alta classifica e far crescere il gruppo. Ero certo che saremmo arrivati a questo punto e sono molto orgoglioso del gruppo squadra, staff e tutti quelli coinvolti in questa avventu-

ra. Stiamo dimostrando di poter competere con tutti, mantenendo la nostra identità e valorizzando il lavoro fatto negli ultimi anni. Ora giochiamo una gara alla volta, con la giusta attitudine e consapevolezza. La gara di Bassano è una grande opportunità per allungare ancora in classifica, partita da non prendere con leggerezza, anche perché poi avremo due sfide che ci metteranno decisamente alla prova e ci diranno dove possiamo stare in questo campionato: la trasferta a San Donà e il match casalingo contro il Rugby Mirano, vera e propria sorpresa del torneo».

Il calendario ora propone un passaggio delicato ma sulla carta favorevole: domeni-

ca 1 marzo i friulani saranno impegnati in trasferta a Bassano contro il finalino di coda Rugby Bassano.

Un match da non sottovalutare, perché in questa fase della stagione ogni punto può fare la differenza.

Subito dopo, però, arriveranno gli scontri diretti con Mirano e San Donà, veri e propri banchi di prova per misurare le ambizioni bianconere.

La Rugby Udine si presenta a questo snodo del campionato con fiducia e consapevolezza. La corsa verso le prime posizioni è aperta e i friulani hanno dimostrato di avere le carte in regola per restare protagonisti fino in fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5 - SERIE B

Cividale vince il derby ed è in zona play-off Domani c'è la capolista

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Le Eagles Futsal spiegano le vele e continuano la rincorsa playoff con il morale galvanizzato. Nel derby di sabato scorso contro la New Team Lignano infatti la squadra di mister Alemão ha vendicato l'inaspettato ko della gara d'andata e si è imposta con un netto 5-1, aggranciando Verona a quota 25 punti. Il quinto posto dei veneti è l'ultimo che garantisce l'accesso alla post-season ed è l'obiettivo minimo della formazione friulana, che però ha perso entrambi gli scontri diretti contro la rivale a tinte gialloblù. Con quattro gare ancora da giocare può succedere veramente di tutto e capitano Turolo e compagni procedono passo dopo passo, con il morale alto dopo il meritato successo.

Dopo un avvio combattuto infatti, con due legni colpiti dalla formazione ospite, i cividalesi hanno sbloccato il match con il tap-in di Barile dopo il palo colpito da Focosi, autore della rete del raddoppio su assist di Alemão. Nel finale di tempo Fabbro ha calato il tris e di fatto chiude la gara, che nella ripresa le Eagles si sono limitati ad amministrare incrementando il vantaggio. Di Barile il poker valso anche la doppietta personale, poi il cividalese Germanà ha firmato su assist di



Federico Germanà

Alemão la rete del 5-0 prima del gol della bandiera di Moreira che ha mandato la gara ai titoli di coda.

Le Eagles sono attese ora dalla complicatissima trasferta in casa della capolista Bissuola, che vincendo avrebbe la certezza matematica della promozione. La New Team invece dovrà vedersela con la Canottieri Belluno in una sfida delicatissima in ottica salvezza. Lignano infatti è ultima a quota sette punti e per raggiungere quanto meno i playoff deve agganciare Jesolo a quota 15. La sfida prossima sfida, quindi, ha le sembianze di un vero e proprio spareggio, specie perché i veneti sono al momento al sicuro, lontani un punto dalla zona rossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

Al PalaBernes 300 bambini tra pallavolo e carnevale Il numero 1 Ginexsi approva

Alessia Pittoni

È andato in scena domenica scorsa, al PalaBernes di Udine, l'evento "Minivolley in maschera", giunto alla 25ª edizione. Protagonisti di un pomeriggio di giochi, partite e divertimento 300 bambini e bambine suddivisi in 70 squadre nelle categorie White, Green, Red (più un campo dedicato allo Spike) in rappresentanza di 17 società. Ventuno i campi allestiti che hanno visto alternarsi piccole e piccolissime pallavoliste.

«Sono molto contento per com'è andato l'evento – ha commentato il presidente del Comitato di Udine della Fipav, Maurizio Ginexsi – che ha registrato numeri in linea con quelli dello scorso anno. Per questo ringrazio i membri della Commissione S3 Maurizio Casco, Silvia Monego e Paolo Rinaldi oltre ai consiglieri e ai collaboratori che fin dal mattino sono stati impegnati nell'allestimento dei campi». A poco più di un anno dall'insediamento del nuovo direttivo della Fipav udinese è anche tempo di bilan-



Un momento della festa tenutasi al PalaBernes

ci. «Si trattava per noi della prima esperienza – ha specificato il presidente – quindi questo anno ci è servito per imparare. Abbiamo raggiunto molti degli obiettivi che ci eravamo prefissati, ad esempio per la formazione dei tecnici organizzando corsi per smart coach, allievi allenatori e primo grado on; abbiamo lavorato molto per le due rappresentative territoriali, maschili e femminili, che il 25 aprile giocheranno il Trofeo dei territori, e abbiamo portato nuove idee, ad esempio nella gestione dei tornei S3».

L'informatizzazione di questi ultimi, con la creazione di form per l'organizza-

zione e l'adesione dei concentramenti, sta dando, per Ginexsi, buoni riscontri: «Come tutte le cose nuove ha bisogno di un periodo di rodaggio e potremo in futuro migliorare ancora, ma credo sia un esperimento riuscito perché in questo modo possiamo controllare capillarmente l'attività sul territorio. Vedo una partecipazione molto buona da parte delle società: il 3 maggio organizzeremo il consueto "Maninvolley" mentre il 2 giugno ci sarà un evento S3 organizzato a Villa Santina dalla società di Tolmezzo, una vera e piacevole novità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



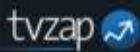
FINALI PROVINCIALI

Marzo intenso per le squadre U18, U16 e U14

Si avvicinando le finali provinciali dei campionati giovanili femminili, quest'anno organizzate in anticipo in base al calendario della Fipav nazionale. Le finali U18 si giocheranno a Villa Vicentina e Fiumicello l'8 marzo, quelle U16 verranno organizzate a Udine dall'Aurora il 15 marzo mentre quelle U14 si terranno il 22 marzo nel palazzetto di Pavia di Udine. Le fasi finali, che decideranno le squadre che lotteranno per contendersi il titolo, sono in piena fase di svolgimento e i club che alzeranno il trofeo andranno poi ad affrontare le migliori dei Comitati di Pordenone e Trieste-Gorizia per vincere il titolo regionale che aprirà le porte alle finali nazionali che assegneranno lo scudetto.

A.P.

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana

RAI 1, 20.40
La quarta serata del Festival di Sanremo, condotta da Carlo Conti, Laura Pausini e Bianca Balti, sarà dedicata alle cover. I 30 artisti si esibiranno reinterpretando grandi successi della musica italiana e internazionale insieme a un artista ospite.



The Americas
RAI 2, 21.20
Tom Hanks ci guida sulla Costa Occidentale, dove i lupi perlustrano le spiagge, le lontre giocano tra le onde, le balenottere azzurre si rincorrono e i polpi sacrificano tutto per i piccoli.



Vita di un uomo...
RAI 3, 21.25
Massimo Popolizio guida il pubblico tra archivi, interviste e ricordi, raccontando la vita di Ungaretti dagli esordi ad Alessandria d'Egitto, alla Prima Guerra Mondiale, fino alla sua maturità poetica.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Approfondimento giornalistico condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca più recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Kerim è sconvolto dopo aver visto suo padre piangere, soprattutto sapendo che è stato ingannato. È arrabbiato con Farah, che gli racconta la verità: a donargli il midollo è stata sua nonna, non il padre.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News a Sanremo Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina a Sanremo	
9.50 Storie italiane a Sanremo Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona - Speciale Sanremo	
16.00 TGI Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta a Sanremo	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Prima Festival Spettacolo	
20.40 76° Festival della Canzone Italiana Spettacolo	
2.40 Che tempo fa Attualità	
2.45 Techetechetè Sanremo dalla A alla Z	
	Videoframmenti

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Soldeu (AND): Super G femminile Sci alpino	
12.00 I Fatti Vostri a Sanremo	
13.30 Tg2 - Giorno Attualità	
13.50 Tg2 Eat parade Attualità	
14.00 Tg2 Si, Viaggiare	
15.25 Ore 14 Attualità	
17.00 BellaMà a Sanremo	
18.00 La Porta Magica	
18.10 Rai Parlamento	
18.15 Telegiornale Attualità	
18.35 Tg2 - L.I.S. Attualità	
19.00 Tg2 Attualità	
19.00 Tg Sport Sera Attualità	
19.40 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
20.30 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
21.00 Tg2 20.30 Attualità	
21.20 Tg2 Post Attualità	
23.40 The Americas Documentari	
1.25 Gli omicidi del lago	
	Il meglio di Radio2
	Social Club Sanremo
	Spettacolo

RAI 3	Rai 3
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	
15.35 Piazza Affari Attualità	
15.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.50 Rai Parlamento	
16.30 Telegiornale Attualità	
16.35 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
20.00 Bloob Attualità	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Vita di un uomo - Giuseppe Ungaretti Documentari	
23.05 Il mestiere di vivere	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.35 Via col vento	
19.00 Film Drammatico ('39)	
19.30 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Made In Italy Serie Tv	
1.55 Ieri e Oggi in Tv	
2.35 Spettacolo	
	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.50 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
11.05 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.10 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.20 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.50 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Gli Eredi della Terra Serie Tv	

ITALIA 1	
6.05 Miami Vice Serie Tv	
6.55 A-Team Serie Tv	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.10 The Simpson	
15.05 N.C.I.S. Los Angeles	
16.45 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Transformers - Il risveglio Film	
	Fantascienza ('23)
23.40 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)	
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.40 Ciak News Attualità	
1.45 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Colori Attualità	
6.45 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari	
0.40 Tg La7 Attualità	
0.50 Otto e mezzo Attualità	
1.30 Amarsi un po' Lifestyle	

TV8	
15.30 Amore in soccorso Film Commedia ('23)	
17.15 Rivincita d'amore Film Commedia ('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 4 ristoranti Lifestyle	
23.00 4 ristoranti Lifestyle	
1.45 4 Hotel Spettacolo	
4.20 Ep5 - Pilota "Ingegnere"	
4.35 Ep6 - Dream Team	
4.50 GP Thailandia: Qualifiche Motociclismo	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
0.20 Che tempo che fa Bis Attualità	
2.05 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.25 All American Serie Tv	
16.05 New Amsterdam Serie Tv	
17.50 Supergirl Serie Tv	
19.30 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 L'ultima discesa Film Avventura ('17)	
23.00 King Kong Film Avventura ('05)	
2.05 Roswell, New Mexico Serie Tv	
3.25 Show Reel Attualità	
TV2000	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Le campane di Santa Maria Film Commedia ('45)	
23.25 Effetto Notte - TV2000	
24.00 La completa preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - Raffa e la bomba	
16.20 Senza traccia Serie Tv	
17.00 Elementary Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)	
23.30 Raging Fire - Fuoco incrociato Film Azione ('21)	
1.35 Wonderland Attualità	
LA7CINEMA	
16.55 Wall Street - Il denaro non dorme mai Film Drammatico ('10)	
19.25 Django Film Western ('66)	
21.15 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)	
0.15 Missouri Film Western ('76)	
2.40 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09)	
4.50 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
10.30 Tgcom24 Breaking News Attualità	
10.35 Cake Film Drammatico ('14)	
12.50 King Kong Film Avventura ('76)	
16.00 La mia Africa Film Drammatico ('85)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Space Cowboys Film Avventura ('00)	
23.50 Mystic River Film Thriller ('03)	
LA 5	
14.05 Amici di Maria	
14.45 Una mamma per amica	
17.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.20 Un disastro di ragazza Film Commedia ('15)	
23.35 Bounce Film Drammatico ('00)	
1.30 X-Style Lifestyle	
2.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

RAI 5	Rai 5
17.40 Profondo Argento	
18.35 L'Italia della Repubblica Documentari	
19.25 Gli imperdibili Attualità	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 Rainchieste - Il ritorno (1973) di Giuseppe Marrazzo Attualità	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.20 Killmangiario Lifestyle	
23.05 Art Night Documentari	
0.05 Rock Legends Documentari	
REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
9.50 Cortesie per gli ospiti	
13.00 Casa a prima vista	
14.00 Real Time a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv)	
14.25 Casa a prima vista	
18.25 Primo appuntamento	
19.50 Casa a prima vista Spettacolo	
20.50 Casa a prima vista Spettacolo	
21.50 Body Bizarre Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Potenza virtuale Film Commedia ('97)	
19.35 7 pistole per un massacro Film Western ('67)	
21.10 Il treno Film Guerra ('64)	
23.35 Hugo Cabret Film Avventura ('11)	
1.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
GIALLO	Giallo
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 La stagista del crimine Serie Tv	
23.10 Crossover: Astrid, Raphaelle e Alexandra Film Giallo ('24)	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 76° Festival della Canzone Italiana	
18.40 Quelli che il Cinema Documentari	
19.05 Il paradiso delle signore	
19.45 Daily Soap	
19.45 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
23.10 Don Matteo Fiction	
1.10 Storie italiane Lifestyle	
3.15 Ci vediamo in tribunale Film Commedia ('96)	
TOP CRIME	TOP CRIME
15.55 Movie Trailer Spettacolo	
16.00 Detective Monk Serie Tv	
17.45 Major Crimes Serie Tv	
19.30 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	
2.05 C.S.I. New York Serie Tv	
3.30 Tgcom24 Breaking News Attualità	
3.35 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	Cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo Lifestyle	
20.25 Friends Serie Tv	
21.15 The Asian Connection Film Azione ('16)	
23.00 Code of Honor Film Azione ('16)	
1.00 Killing Point Film Azione ('08)	
DMAX	DMAX
14.00 Storage Wars Canada	
15.50 Affari a tutti i costi	
17.40 Per un pugno di gemme Documentari	
19.40 Border Control Italia Attualità	
21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	
23.50 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
1.40 Real TV: crimini di strada Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.55 La signora del West Serie Tv	
16.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.35 Free Willy 3 - Il salvataggio Film Avventura ('97)	
21.10 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia ('95)	
22.50 Il mio amico Zampalesta Film Commedia ('94)	
0.30 Small Soldiers Film Fantasy ('98)	
RAI SPORT HD	Rai
19.05 Pallanuoto Maschile: Camp. Italiano serie A1 2025/26 Olympic Roma - Florentia	
20.20 Speciale Tg Sport Film Olimpiadi Milano - Cortina	
21.55 Ciclismo: Giro di Sardegna 2026 3a tappa: Cagliari > Tortoli. Ciclismo: Giro di Sardegna 2026 3a tappa: Cagliari > Tortoli	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Serie A: Parma - Cagliari	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare... il meglio di	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.45 Festival di Sanremo	18.00 Tg Zero
1.00 DopoFestival	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 La Stanza della Musica	19.00 Andrea Mattei
22.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7.15, 8.15, 9.15, 12.15, 14.15; 8.00 La Dettule di Vuè; 8.30 La salut no si compré; 9.00 Gr Nazionale InBli; 10.00 Gjele copasse; 11.03 FREE OBIke; 11.30 Furlans... in tai comuns;

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	11	8 Km/h
Monfalcone	5	12	10 Km/h
Gorizia	5	14	8 Km/h
Udine	5	14	9 Km/h
Grado	5	12	10 Km/h
Cervignano	5	12	11 Km/h
Pordenone	6	14	8 Km/h
Tarvisio	0	13	9 Km/h
Lignano	6	12	11 Km/h
Gemona	5	13	9 Km/h
Tolmezzo	2	13	8 Km/h
Forni di Sopra	0	11	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	9.2
Grado	quasi calmo	0,1 m	9.7
Lignano	poco mosso	0,1 m	9.9
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenhagen	5	9
Atene	7	13	Ginevra	5	17
Belgrado	1	11	Lisbona	10	15
Berlino	5	16	Londra	8	14
Bruxelles	10	13	Lubiana	2	16
Budapest	7	13	Madrid	4	17
			Mosca	-7	-2
			Parigi	9	13
			Praga	2	15
			Varsavia	0	10
			Vienna	0	10
			Zagabria	2	14

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	5 14
Bari	7 15
Bologna	7 14
Bolzano	5 18
Cagliari	9 15
Firenze	8 15
Genova	10 12
L'Aquila	5 17
Milano	7 15
Napoli	10 15
Palermo	10 16
Reggio C.	10 16
Roma	8 15
Torino	5 15
Venezia	6 12

Sui monti e alta pianura cielo in genere sereno con temperature relativamente miti di giorno e inversione termica notturna nelle valli. Su bassa pianura e costa di notte probabili foschie e nebbie, specie sulle zone al confine con il Veneto dove localmente potrebbero persistere anche di giorno, limitando il soleggiamento e la risalita delle temperature.

In montagna cielo sereno con inversioni termiche notturne nelle valli e aria mite in quota. Su pianura e costa da poco nuvoloso a variabile con maggiore nuvolosità verso la costa per possibili nubi basse. Su pianura e costa saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. In serata aumento della nuvolosità.

Tendenza: Dalla costa alla fascia prealpina più vicina alla pianura cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse. Sulle Alpi e sulle zone più interne delle Prealpi cielo sereno o poco nuvoloso. Nelle valli inversioni termiche notturne. Di notte possibili ancora foschie o nebbie. Zero termico in calo a 2200 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle zone di pianura potranno formarsi nebbie o foschie mattutine.
Centro: Giornata con cielo poco nuvoloso su tutte le regioni e possibili foschie o nebbie su Toscana, Lazio e coste adriatiche. Clima piacevole.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.

DOMANI
Nord: Giornata con un cielo molto nuvoloso su gran parte delle regioni, al mattino anche nebbioso sulla Pianura Padana. Più sole sul Friuli.
Centro: Giornata con un cielo spesso coperto sulle regioni adriatiche. Locali nebbie mattutine su Toscana, Umbria e Lazio e nubi sparse altrove.
Sud: Giornata con un'atmosfera più umida.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi senti che non tutto si risolve con l'azione immediata. C'è qualcosa che richiede riflessione, se rallenti e ascolti, capisci meglio dove conviene investire energia e dove invece attendere.

LEONE
23/7 - 23/8

C'è voglia di esprimerti, ma in modo più misurato del solito. Il cielo ti suggerisce di usare la tua forza con intelligenza, non per dominare ma per guidare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata ti chiede attenzione e misura. Non è un freno, ma un invito a guardare meglio la direzione che stai prendendo. Un confronto sincero può aiutarti a rimettere a fuoco un obiettivo.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata ti parla attraverso la concretezza: piccoli segnali, risposte pratiche, conferme silenziose. Fidati di ciò che senti stabile, anche se non è appariscente.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi noti dettagli che gli altri trascurano, e questo ti aiuta a rimettere ordine senza sforzo. Non tutto deve essere risolto subito: basta fare il primo passo giusto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi il cielo premia la costanza e la lucidità. Anche se intorno a te qualcosa sembra incerto, tu puoi fare affidamento su ciò che hai costruito e prendere decisioni senza pressioni esterne.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è attiva, ma il cielo ti chiede di non restare in superficie. Dietro una conversazione o una notizia si nasconde qualcosa di più profondo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo ti invita a non cercare sempre l'equilibrio esterno. Oggi è più importante capire cosa ti fa sentire a tuo agio dentro. Una scelta apparentemente piccola può avere un impatto sul tuo benessere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le idee non mancano, ma oggi è importante selezionarle. Ascolta ciò che ti stimola davvero e lascia in pausa il resto: il tempo ti aiuterà a capire cosa vale la pena portare avanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei particolarmente ricettivo e questo ti rende sensibile agli sbalzi emotivi altrui. Non caricarti di ciò che non ti appartiene. Oggi è importante scegliere con chi condividere tempo ed energie.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le intuizioni arrivano chiare. Fidati di ciò che percepisci, ma evita reazioni impulsive. Oggi osservare prima di agire ti permette di avere il controllo della situazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Con il Sole nel tuo segno, sei in una fase di maggiore consapevolezza. Oggi puoi comprendere meglio un'emozione o una situazione che ti accompagna da giorni.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Gonars
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Majano
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moimacco
Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Reana del Rojale
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre
San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



PROMOZIONE MOTOSEGHE - VALIDITA' 28/02/26 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Motosega per uso privato

MS 172
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 40
- peso 4,5 kg

PREZZO PROMO
289 €
€ 309

Motosega per uso agricolo

MS 271
- motore 2T cc. 50,2 hp. 3,5
- barra cm. 45
- peso 5,6 kg

PREZZO PROMO
719 €
€ 799

Motosega da potatura

MS 194 T
- motore 2T cc. 31,8 hp. 1,9
- barra cm. 30 catena 1/4" P
- peso 3,3 kg

PREZZO PROMO
339 €
€ 474

STIHL

INQUADRA IL QR CODE E

SCOPRI TUTTA LA PROMO

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 febbraio 2026 è stata di 22.567 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

arredamenti
desimon[®] 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI **GEMONA**

Uno spazio immenso con oltre **6.000 metri quadrati** di esposizione



Veneta Cucine

STOSA
CUCINE

L'ECCELLENZA DEL DESIGN ITALIANO IN CUCINA:

scopri i marchi che firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon[®] **outlet** 

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- RICAMBIO CONTINUO: **OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
FINO AL
70%